

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 02.07.2010

Alle ore 15,25 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.75 DEL 02.07.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SUI FATTI ACCADUTI NEL CORSO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.02.2010

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Leggo l'interrogazione perché la vicenda è particolare e non vorrei creare equivoci, mi aspetto una risposta chiara dal sindaco di Jesi. L'interrogazione è stata presentata diverso tempo fa, per chiedere al sindaco se è vero che lo stesso ha chiesto ai vigili urbani di Jesi una relazione su quanto accaduto in aula consiliare il 12 febbraio 2010, la votazione Sadam tanto per intenderci. Se sì, in quale data è stata fatta la richiesta e quale relazione è stata poi redatta; se è vero che alcuni Consiglieri, nonché alcuni cittadini, hanno dovuto usufruire dello schermo delle forze dell'ordine per poter uscire dall'aula; se è vero che chi recava minacce di intimidazione ai suddetti è stato identificato; se è vero che alcuni Consiglieri sono stati invitati ad uscire da uscite secondarie e sono poi stati scortati fino a casa; se è vero che il sindaco e l'Assessore Olivi, che ha la delega specifica alla polizia urbana, in vista del delicato Consiglio Comunale del 12 febbraio 2010, avevano dato disposizioni preventive e precauzionali, se sì, quali; se è vero che nell'ordine del giorno dei vigili è stato previsto per l'incombente, un certo numero di vigili, se sì, quali consegne sono state date; se è vero che alle richieste di alcuni cittadini, di identificare gli elementi che recavano offesa o disturbo, non è stato dato alcun seguito, visto che, a differenza di tutte le altre sedute consiliari c'è stata una strana affluenza in aula - anche devo dire in modo molto tempestivo, cioè anticipando tutti - con operai della Sadam, immagino, ed appartenenti probabilmente al TNT, arrivati anche alcune ore prima, sì da far ipotizzare una organizzazione preventiva della giornata perché non è stato permesso a tutti l'accesso in aula consiliare. L'aula, infatti, è risultata bloccata dei predetti partecipanti rispetto all'ingresso dei cittadini non appartenenti a queste due categorie e gruppi di persone.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io dirò che in relazione a quel Consiglio Comunale, prevedendo che la seduta di quel Consiglio forse non sarebbe stata una seduta normale o come tutte le altre, ma che ci fosse la necessità anche di una presenza sia dei vigili urbani che delle forze dell'ordine, semplicemente col compito di vigilare, almeno in termini di prevenzione insomma, di situazioni che potevano scadere anche in forme di contestazione o "violenze", ho chiesto al comandante dei vigili urbani così come al commissario ed al comando dei carabinieri, una loro presenza; una presenza che fosse in qualche modo tale, discreta ma comunque visibile e con la possibilità quindi di poter intervenire qualora la situazione degenerasse. Sono stati messi in servizio un certo numero di vigili urbani da parte del comandante, così come è stata presente durante tutto lo svolgimento dei lavori di quel Consiglio Comunale sia il commissario della polizia di stato di Jesi così come alcuni poliziotti e carabinieri. Alla fine del Consiglio Comunale alcuni Consiglieri sono stati accompagnati dai vigili, per superare il corridoio di persone che si erano accalcate davanti all'uscita della sala della giunta, questo è valso sia per alcuni Consiglieri o per i Consiglieri Comunali così come per il presidente del Consiglio Comunale. La questione relativa all'identificazione, non mi risulta che ci siano state identificazioni da parte di soggetti appartenenti al pubblico, anche se questa è una competenza di stretta pertinenza del corpo delle forze dell'ordine, non della polizia municipale. Il fatto che non sia stato permesso a cittadini di entrare nello spazio

destinato al pubblico, io credo che possa essere annoverato nell'ordine di iniziative analoghe che si sono svolte anche in altre circostanze, dove sostanzialmente si può configurare una sorta di occupazione dello spazio destinato al pubblico. Ricordo che in situazioni che hanno affrontato anche temi analoghi a questi, ci sono stati atti e fatti che invece hanno riguardato l'occupazione vera e propria della sala consiliare, seppur per un tempo limitato. Credo che sia legato a questo il fatto che non è stato poi consentito, credo senza uso della forza o di altro, l'accesso nello spazio destinato ed aperto al pubblico nella sala del Consiglio Comunale. Per questo, ma ritengo che queste possano essere anche situazioni che in fasi così accese e calde, che riguardano vicende dove ci sono anche persone che sono direttamente coinvolte in un senso o in un altro, non necessariamente debbano vedere un intervento pesante da parte delle stesse forze dell'ordine, tanto che lo stesso comandante della polizia municipale mi comunica, appunto, che, visto anche il clima e la situazione di estrema tensione che c'era in aula consiliare, si è ritenuto di non intervenire in quel frangente proprio per evitare che la situazione diventasse ulteriormente esplosiva, quindi degenerasse. E credo sia stata una scelta anche sensata, aldilà di quello che può essere il rigoroso rispetto di alcune regole o di alcune norme.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Insoddisfatto anche per il tono della risposta da parte del sindaco, mi aspettavo che in qualche modo nella risposta si stigmatizzassero fatti, avvenimenti che sono successi in quest'aula, l'occupazione di fatto che c'è stato dall'aula da parte di gruppi e gruppuscoli che hanno impedito il libero accesso a cittadini. Lei, signor sindaco, sa quello che è avvenuto, non può nascondersi dietro una relazione di facciata, come quella che ci ha fatto questa sera, lei sa che sono avvenuti fatti gravi che hanno coinvolto tutti i Consiglieri che hanno votato in un certo modo, credo il presidente del Consiglio Comunale ma non solo il presidente del Consiglio Comunale. Ricordo a me stesso, e lo ricordo anche con dispiacere personale, non tanto le grida di cui sono, siamo stati fatti oggetto, non tanto, uso il termine accerchiamento, in realtà non era un accerchiamento vero ma qualcosa di molto simile. Ricordo, è questa la cosa che mi dispiace, non solo il suo odierno non prendere una posizione precisa contro qualcuno che ha rotto sia la sacralità del luogo ma anche di comportamenti dei Consiglieri, ma l'atteggiamento del sindaco di quella sera che, nonostante fosse presente, nonostante avesse visto, al momento opportuno ha avuto due comportamenti: A) chiudersi nella sua stanza, uscire dalla sua stanza ed ovviamente lasciare i Consiglieri Comunali, alcuni Consiglieri Comunali, uso il termine in preda, a qualcuno che era perlomeno esagitato. Lo ricordo perché forse lei, sindaco, è un po' più distratto, magari in questi giorni magari ha avuto altre cose a cui pensare, ma io ed altri Consiglieri, ed anche altre persone non propriamente Consiglieri Comunali, siamo stati lasciati là con difficoltà ad uscire. Io mi aspettavo che lei stigmatizzasse questi fatti. Ancora una volta, non so perché, da parte sua si ricevono delle delusioni, o meglio ci sono dei comportamenti assolutamente deludenti, non adeguati alla carica, al ruolo che lei riveste.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.76 DEL 02.07.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI AD OGGETTO "PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE COMUNALE - MANCATA ATTUAZIONE DELIBERA DI C.C. N. 106 DEL 30.06.2008"

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Propongo questa mia interpellanza che era iscritta all'ordine del giorno un po' di tempo fa, sperando che non sia un colloquio tra sordi, nel senso che il Consiglio Comunale circa due anni fa aveva dato mandato, con il voto favorevole di tutti i Consiglieri, al sindaco, per dare avvio ad un progetto, ad un impianto per la formazione continua del personale con cadenza annuale e triennale come tutte le Amministrazioni moderne sono votate. Che ci sia stato mandato unanime del Consiglio Comunale, sullo stesso argomento è intervenuto anche il sindacato, la RSU, visto e considerato che ci sono i fondi disponibili per avviare alla formazione del personale comunale, volevo sapere dal sindaco quali erano le motivazioni per cui ad oggi, a distanza di due anni, non si è fatto niente, se intende farlo da qui in avanti fino alla fine della legislatura dando avvio ad un progetto serio, poi dopo mi riservo di dire qualcos'altro in fase di risposta.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, per la verità devo dire che già dal settembre del 2008 è stato predisposto un programma ed un piano per la formazione per il biennio 2008/2009 e successivamente anche per il biennio 2010/2012, questo a dicembre 2009, in cui da parte della struttura amministrativa quindi dell'ufficio personale venivano, anche a seguito di una raccolta di dati e di esigenze formative da parte di diversi settori, predisposto un piano per la formazione fermo restando, questo lo dico in premessa, che noi forse siamo uno dei pochi Comuni che annualmente destina la cifra prevista dal contratto nazionale pari all'1% del monte salariale alla formazione, così come è avvenuto in tutti gli anni compreso l'anno in corso, su questo, questo documento è stato anche consegnato alle organizzazioni sindacali per ragioni diverse, un documento che prevede un piano rispetto al quale anche alcune delle proposte e dei progetti formativi che sono contenuti sono stati anche formalmente e concretamente avviati e realizzati. Abbiamo inviato, questo a me risulta, questo piano alle organizzazioni sindacali, per ragioni diverse anche nel rapporto con le organizzazioni sindacali stesse. Questo è stato uno dei temi su cui non abbiamo avuto modo di aprire una vera e propria trattativa, nel senso che purtroppo ci sono state una serie di altre questioni che hanno concentrato l'attenzione da parte nostra e delle stesse organizzazioni sindacali, fermo restando che nel frattempo c'è stata anche una fase di interruzione nelle relazioni sindacali stesse, che sono riprese da un mese circa, e che questo è uno degli obiettivi che noi abbiamo di chiudere, risolvere nel più breve tempo possibile, definendo quindi condividendo almeno in termini di consultazione, non credo sia prevista la contrattazione su questo punto, ma almeno di consultazione e di confronto con le organizzazioni sindacali, il piano di formazione del personale ed avendo a disposizione risorse più che sufficienti, perché non sono quelle che abbiamo destinato nel bilancio, in questo bilancio, ma avendo anche i residui degli anni precedenti, degli accantonamenti fatti anno per anno sul fondo per la formazione. Credo che da questo punto di vista, anche in prospettiva di quelle che saranno le ricadute possibili di alcuni contenuti della manovra che si sta definendo in parlamento da parte del governo, che prevede, non solo aldilà della questione contrattuale, ma il blocco del turnover, la possibilità della sostituzione o di un 20%, mi pare che sia questa la cifra,

due su dieci pensionamenti, ogni dieci pensionamenti due persone, diventa sempre più importante anche l'investimento nella formazione. In questo senso io credo che anche la proposta avanzata nella stessa interrogazione, quella di pensare ad una struttura, un ufficio che possa pianificare, governare e controllare tutto il processo formativo del nostro personale, possa e debba essere preso in giusta considerazione proprio in funzione del fatto che ancor più di quello che è stato fino ad oggi, sicuramente la formazione professionale può attenuare, non credo sia in grado di risolvere, ma può sicuramente attenuare quelle che possono essere le ripercussioni per alcuni aspetti anche negative dell'impossibilità di sostituzione di professionalità che il nostro Comune, così come tutti gli enti, tutte le aziende perde nel corso dell'anno.

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio il sindaco della risposta, ma soprattutto è una risposta di buone intenzioni, perché non mi risulta ad oggi che sia stato attivato in maniera significativa un percorso per la formazione del personale, tant'è che la RSU è tornata sull'argomento anche recentemente. Fondamentalmente questo perché? perché è lo stesso direttore generale che non crede in questo percorso, non ci ha mai creduto e non ci crede a distanza di quattro, cinque anni che ricopre questo incarico. Io, invece, ritengo che questo fosse uno dei punti qualificanti per un'Amministrazione dal momento che va dato l'incarico ad un professionista per portare delle innovazioni anche su certi versanti della Pubblica Amministrazione. Questo ritengo che sia anche una delle prime cose che doveva esser fatto. Purtroppo oggi ancora non si è fatto niente, però nello stesso tempo noi ci troviamo un direttore generale che va a fare i convegni a Bologna, come quello del 21 maggio 2010, parla proprio della formazione, dell'importanza di questo percorso nella Pubblica Amministrazione, quando invece credo sia necessario attivare nel posto dove lui lavora e dove è posta la sua attività, una cosa che non ha mai realizzato. Fondamentalmente è il direttore stesso che non ci crede, non tanto il sindaco che ha manifestato le buone intenzioni, le opportunità di avviare questo percorso, ma quanto il direttore generale che o non conosce quali sono i termini per approcciare questo problema oppure fondamentalmente non lo ritiene utile e necessario per un'Amministrazione moderna.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Le interrogazioni n. 3 e 4 vengono rinviate per l'assenza dell'interrogante, Consigliere Pentericci, che ha giustificato la sua assenza.

PUNTO N.3

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO AL TEATRO DEI PROFUMI E DEI SAPORI

RINVIATA

PUNTO N.4

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE MURE CITTADINE

RINVIATA

PUNTO N.5 – DELIBERA N.77 DEL 02.07.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
AD OGGETTO: "TARGHE ALTERNE PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO O PER FARE CASSA"

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Premesso che i manifesti affissi dall'Amministrazione Comunale di Jesi, volti ad informare la cittadinanza ed i non residenti circa il blocco del traffico previsto nelle giornate di domenica dall'11 aprile, manifesti recitano così: partono le domeniche a targhe alterne, nelle domeniche 11 aprile e 25 aprile circoleranno le auto targhe dispari, nelle domeniche 18 aprile 2 maggio e 16 maggio circoleranno le auto a targhe pari; che la limitazione della circolazione nelle domeniche è prevista dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e sono esclusi, tra gli altri, i veicoli con almeno tre persone a bordo; che gli stessi manifesti non danno una sufficiente informazione in quanto non menzionano il divieto di circolazione indipendentemente dalla targa, ai veicoli euro 0, euro 1, euro 2; che il divieto alla circolazione ai veicoli euro 0, euro 1, euro 2 viene menzionato solo nel sito del Comune di Jesi, pertanto sconosciuto ai più che non sono in possesso di computer e/o collegamento ad internet; che nella domenica 11 aprile sono stati sanzionati automobilisti che circolavano correttamente con la vettura con targa dispari, ignari del regolamento che prevedeva il divieto di transito ai veicoli, come dicevo, euro 0, euro 1, euro 2, a seguito della incompleta informazione dei manifesti affissi dall'Amministrazione Comunale. Visto che non esiste nessuna normativa che obblighi i cittadini ad essere in possesso di un computer o avere un collegamento ad internet per accedere a doverose informazioni che l'Amministrazione Comunale dovrebbe esporre sui manifesti affissi in tutta la città, e non lo ha fatto, chiedo di conoscere: quanti siano fino ad oggi gli automobilisti sanzionati che hanno circolato con vetture euro 0, euro 1, euro 2, nelle domeniche con blocco di circolazione; quante di queste sanzioni siano state contestate dagli automobilisti o quanti abbiano intrapreso azioni di ricorso avverso alla suddetta sanzione; se intende l'Amministrazione Comunale restituire € 78,00 di sanzione a tutti gli automobilisti tratti in inganno dalla incompleta informazione, dimostrando così che le multe non sono uno strumento per fare cassa, ma per educare l'automobilista al rispetto delle normative vigenti.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: E' ovvio che, poi vado immediatamente a dare due o tre cifre, due o tre numeri, è ovvio che non mi trovo d'accordo con la lettura del Consigliere Santinelli rispetto alle questioni delle sanzioni per fare cassa invece che come aspetto educativo. È chiaro che una sanzione di per sé non è mai educativa, c'è un limite, ci sono delle regole da rispettare ed a volte le sanzioni sono utili. Rispetto alle targhe alterne, le domeniche cosiddette ecologiche, comunque a quei piccoli provvedimenti, ancora piccoli e sicuramente insufficienti rispetto alla limitazione del traffico, rispetto anche al tema, la problematica dell'inquinamento atmosferico, abbiamo sulle cinque domeniche, abbiamo le due domeniche a blocco totale con deroghe, quelle ovvie, le cinque domeniche a targhe alterne dall'11 al 16 maggio abbiamo complessivamente 26 sanzioni per gli euro 0, 1 e 2 su 69 complessive le sanzioni, su tutte e cinque le domeniche. 69 totali, le sanzioni, 26 sulla restrizione dagli euro 0, 1 e 2. Al momento i ricorsi sono stati 4, è ovvio che almeno per quanto ci riguarda non ci siano le condizioni per la restituzione delle sanzioni. Io credo che non è proprio così, non voglio dilungarmi troppo, l'elemento dell'informazione non è stato così come lo ha delineato Santinelli. Certo che all'ingresso della città, immediatamente resi conto che l'informazione sul manifesto, sul primo manifesto che è uscito rispetto agli euro 0, 1 e 2 poteva

rimanere incompleto in quanto non c'era, si è immediatamente, quindi non solo su internet ma anche sugli ingressi delle città si è provveduto con il nostro settore manutenzione, mobilità e polizia municipale a provvedere ad una informazione più corretta. Io chiudo proprio, Santinelli, se poi magari questa sarà una partita ancora tutta aperta perché credo che l'autunno ci dovrà vedere di nuovo un po' protagonisti come Comune di Jesi rispetto alle problematiche dell'inquinamento, rispetto anche a quello che il tavolo istituzionale della Provincia sta proponendo. Al momento il Comune di Jesi seppure insufficienti, con molte cose da migliorare, però è vero che due settimane fa si è riproposto il tavolo istituzionale in Provincia e siamo stati gli unici, abbiamo fatto il primo intervento, perché siamo stati gli unici e comunque abbiamo dato un primo segnale. Questo non vuol dire nulla, dico solo come elemento oggettivo. Dicevo che rispetto alle sanzioni poi sugli euro 0, 1 e 2, se può essere utile, ma tanto è materiale che può anche avere il Consigliere, l'11 aprile, il 25, il 18 sono state 5 sanzioni, il 2 maggio 7, il 16 maggio 4. Perché dico questo? e chiudo proprio. Perché in realtà il 2 maggio oramai in tutta Jesi venivo fermato da una persona sì ed una persona no, quindi mi sono preso parecchi rimproveri. Però aldilà di questo, il 2 maggio ha aumentato un pochino, già l'informazione avrebbe comunque girato alla fine. Però indubbio che abbiamo dovuto immediatamente anche implementare l'informazione, sicuramente per l'autunno credo che dovremmo migliorarci su questo.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Durante queste settimane è mancata l'informazione. Dalla risposta data all'Assessore, anche se lui la legge a suo modo, non lo nega, tant'è che ci sono stati 4 ricorsi e 26 contravvenzioni fatte su auto che viaggiavano con la suddetta mancata informazione dell'euro 0, 1 e 2, da vedere queste, come alcune, erano anche dopo che i manifesti sono stati rivisti e modificati con i divieti che non erano stati affissi in un primo momento. Rimane sempre il fatto, però, che, Assessore, chi rimane tratto dall'inganno si aspetta un qualcosa di diverso, si aspetti di essere riconosciuto che, purtroppo, c'è una mancanza da parte dell'Amministrazione non volutamente fatta, riconoscendo il proprio errore, ridando a loro la fiducia nel riaffrontare, come dice lei in autunno, i fermi che ci saranno per abbassare il pm10, che poi questo è tutto quanto opinabile, ognuno la vede in modo diverso, ma non è questo il motivo di discussione, mi aspettavo che questa Amministrazione fosse più vicina alla gente, di dire "visto che non sono cifre esorbitanti, su 26 avranno sì e no diritto in 10, ma almeno restituiamo queste € 78,00 a queste persone." Questo non è stato fatto, non posso dire che non sono soddisfatto, mi ritengo insoddisfatto, questo poco cambia, ma che almeno sia di pubblico dominio sapere che quest'Amministrazione non è vicina alla gente perché chi ha un euro 0, un euro 1, un euro 2 non è sicuramente persona che naviga nell'oro, perché altrimenti avrebbe sicuramente una macchina più efficiente, più moderna e meno impattante all'ambiente. Sicuramente sarà qualche poveretto anziano con la pensione che andava in giro con la Uno o qualche altra macchina simile, me ne dispiace e ne prendo atto.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.78 DEL 02.07.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SU ATTIVITA', PROGRAMMI, INIZIATIVE E RISULTATI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE DAL COMUNE DI JESI

Entrano: Mannarini, Negozi e Santarelli
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Questa interpellanza è stata resa obbligata da una mancata risposta che è stata data ad una nota precedente con cui invitavo chi di dovere a convocare per una seduta del Consiglio Comunale i responsabili delle società partecipate, per illustrarci alcune situazioni. Di fronte al silenzio, ovviamente, ho ritenuto opportuno presentare una interpellanza, d'accordo con gli uffici anche per non gravare chi doveva rispondere di un sovraccarico di esposizione di documentazione, ho poi ridotto la stessa interpellanza da alcuni elementi, in qualche modo quelli più significativi specie in questo periodo, quindi non tanto e non solo una relazione sulle attività e per qualche società continuo a dire che c'è un po' di mistero sulle attività o l'inattività delle stesse, quanto per avere alcune informazioni in materia di incarichi, rapporti di collaborazione, consulenza che vengono date dalle società partecipate. Mi riferisco in particolar modo a ProgettoJesi, Jesiservizi, ArcaFelice, Campo Boario ed Interporto Marche spa su cui credo è quasi un sacrilegio chiedere a volte notizie, come se avvicinarsi ad una sorta di santuario di Interporto Marche renda difficile dare risposta a chi di dovere ed a volte se ne ricevono altre in modo sorprendenti da altre persone che diventano difensori di Interporto Marche senza averne ovviamente titolo e ragione almeno apparente. Quindi l'interpellanza ha lo scopo di avere indicazioni precise su questo genere di incarichi e rapporti che intrattengono le società partecipate. E poi la cosa fondamentale mi interessa anche sapere che tipo di input, se ovviamente ci sono, e se sono state date dall'Amministrazione Comunale agli amministratori di queste società per quanto riguarda il tipo di gestione da portare avanti, il tipo di rapporti da intrattenere, soprattutto i criteri in base ai quali certe consulenze e certi incarichi vengono dati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La risposta verrà articolata in due risposte, una dell'Assessore Romagnoli ed una dell'Assessore Olivi.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Spiego anche il motivo della duplice risposta, perché fondamentalmente per quanto mi riguarda all'interno delle deleghe io mi occupo specificatamente dei rapporti con gli amministratori della società Progetto Jesi, Jesiservizi ed Arca Felice, con i quali c'è un rapporto abbastanza diretto di interscambio informativo, fermo restando che per ognuna di queste società viene passato in giunta quindi articolato un piano di attività che normalmente ha un arco temporale di un anno. Poi dirò alcune cose specifiche su alcune questioni, rispetto anche al fatto che non capisco perché non sia stata data risposta all'interpellanza scritta, ma su quello verificheremo. Quello che però come premessa volevo proporre al presidente del Consiglio Comunale, dandogliene mandato, ma anche ai Consiglieri Comunali e specificatamente al Consigliere Massaccesi, se appunto fosse d'accordo, credo di cogliere lo spirito dell'interpellanza in questo, di organizzare una seduta apposita del Consiglio Comunale dove vengano invitati non solo gli amministratori delle nostre società interamente controllate, a cui andrebbero posti tutta una serie di quesiti ed anche materialmente dati degli indirizzi dal Consiglio Comunale rispetto all'attività svolta, ma anche gli amministratori delle società che sono strategicamente importanti, mi riferisco

ad Interporto come ad altre, adesso non vorrei citarne alcune e tralasciarne altre, però sarebbe interessante organizzare una seduta che possa vedere tra gli invitati gli amministratori di tutte le società, anche ove il Comune partecipa in misura minoritaria e non in forma di controllo come facciamo sulle società citate poco fa dal Consigliere Massaccesi. Questo per dar modo anche al Consiglio Comunale di conoscere quelle che sono le strategie, non lo nascondo, tante volte anche alla giunta, perché spesso alle assemblee esterne va o il sindaco o qualche Assessore delegato, però sappiamo bene che l'esercizio del controllo all'interno delle assemblee, specialmente dove si ha la minoranza, spesso e volentieri non è un controllo incisivo. Sarebbe importante illustrare da parte di questi amministratori al Consiglio Comunale le attività, ma anche quello che è il punto di vista del Consiglio Comunale e lo ripeto soprattutto con riguardo anche alle società che meno spesso andiamo a "consultare" e verificare. Per quanto riguarda l'attività svolta negli ultimi tre anni, ovviamente qui occorre andare ad analizzare i bilanci delle società del 2007, 2008 e 2009. Normalmente, come dicevo, le direttive vengono date agli amministratori nell'ambito delle assemblee, adesso mi sto riferendo alle società interamente controllate, cui partecipa il sindaco o alternativamente alcune volte Assessori delegati, ma al 90% delle volte il sindaco, specialmente in Progetto Jesi dove c'è un'attività di indirizzo rispetto al patrimonio importante o anche a Jesiservizi ed Arca Felice. Mentre all'interno della struttura comunale il controllo sull'attività gestionale, quindi sulle società controllate, il responsabile delle società partecipate è il responsabile dei servizi finanziari, il dr Della Bella che, appunto, è responsabile di una unità operativa complessa di una minata società partecipata all'interno del quale, appunto, vengono svolte tutte le attività amministrative, quindi anche la redazione della contabilità. Voi sapete che tutte le registrazioni contabili che riguardano fatture, documenti, etc., vengono svolte qui all'interno dell'ente da parte di questa unità operativa, tant'è che ritengo siano accessibili anche ai Consiglieri Comunali rispetto a quella che è l'attività svolta, di mera attività amministrativa. Poi per quanto riguarda invece il controllo di merito sui servizi svolti, faccio un esempio, se Jesiservizi fa male la raccolta del servizio smaltimenti rifiuti, il controllo deve essere esercitato dai dirigenti del Comune a cui quel servizio compete, che quel servizio hanno affidato, ad esempio al dirigente del servizio opere pubbliche è attribuita la verifica del controllo tecnico del servizio igiene urbana, il dirigente dei servizi alla persona è responsabile del servizio mense scolastiche che sono tutti servizi svolti da Jesiservizi ma che appunto nel merito debbono essere controllati attraverso un contratto di servizi dal dirigente che specificatamente ha competenze in quel tipo di attività. Il dirigente servizi alla persona è anche competente in termini di illuminazione votiva e di farmacie. Dopodiché, per quanto riguarda invece l'attività svolta da Arca Felice, è integralmente in toto responsabile dei controlli il dirigente dei servizi finanziari, come pure è integralmente responsabile del controllo di merito del Progetto Jesi il dirigente del servizio patrimonio, che poi è sempre il dirigente delle opere pubbliche. Aggiungo una questione relativamente ad un aspetto di prospettiva, perché proprio pochi giorni fa ho discusso in giunta questo argomento. Siccome c'è ormai una normativa che riguarda i servizi pubblici locali che, ancorché dinamica in evoluzione comunque prevede la riorganizzazione di queste società, soprattutto quelle interamente controllate dal Comune perché voi sapete che attualmente noi dovremo in teoria alienare almeno il 40% delle quote relative alle società che svolgono i servizi non istituzionali, chiamiamoli così. Ora su questo non nascondo che non ci siamo ancora fatti una idea specifica di come alienare, di quando alienare, ma ho dato mandato al dirigente servizi finanziari di iniziare a predisporre un piano proprio perché dovremmo analizzare servizio per servizio, quale appunto tenere e quindi con quale forma e quale scorporare eventualmente con quale strumento societario, per capire di che cosa stiamo parlando quando diciamo alienare il 40%. Faccio un esempio, ipotizzare di andare ad alienare il 40% di una società come Progetto Jesi che ha in pancia circa 20milioni di euro di immobili, euro più o euro meno, significa alienare 8milioni di euro di immobili, quindi va fatta un'analisi molto attenta sul punto,

soprattutto per ciò che riguarda gli aspetti patrimoniali ed i valori intrinseci. Ho dato una risposta, come dire se vogliamo anche generica perché vorrei prendere l'impegno con il Consigliere Massaccesi, dando mandato, se è d'accordo in questo, al presidente del Consiglio Comunale di convocare a breve proprio un Consiglio Comunale specifico anche preparato eventualmente prima, non so se con una commissione dove formalizzare magari dei quesiti, delle domande in modo che gli amministratori poi vengano preparati e non diventi altrimenti un Consiglio Comunale sterile, su questo argomento.

ASS. OLIVI DANIELE: Sulla parte a premessa della collega Romagnoli mi ritrovo anche io, il Comune di Jesi in questa sua azione per le società controllate e partecipate, sta predisponendo quella serie di atti, credo naturalmente all'affermazione del Consigliere Massaccesi, ma mi risulta strano che non gli sia risposto, se questo è vero, chiedo scusa a nome dell'Amministrazione. Per quello che riguarda le due società che mi trova a rispondere, una controllata e l'altra partecipata, quindi mi riferisco a Campo Boario e mi riferisco ad Interporto, io dissento dall'affermazione del Consigliere quando dice su questa, specialmente sull'ultima ci sia stata la volontà a tener nascosto, uso questo termine forte. A mia memoria sia la STU che l'Interporto, anche se sono due società diverse, la prima controllata, la seconda partecipata, quando parlo di partecipata parlo del 3%, comunque questo è il discorso, sono state organizzate specifiche commissioni, sono stati effettuati anche sopralluoghi e sono stati chiamati a rispondere in Consiglio Comunale per specifici quesiti, quindi non penso e non vedo questa reticenza, questa volontà a non fornire informazioni. Fatto salvo, mi riferisco ad Interporto, che a specifiche puntuali richieste del Consigliere Massaccesi ricordo una puntuale risposta di Interporto argomentata, non sono un esperto, ma a termini normativi e dispositivi di legge in cui gli si faceva presente che determinate informazioni non dovevano essere poste in questo discorso, anche se poi erano state fornite in occasione di incontro pubblico. Su interporto faccio presente che un'assemblea recente, quella di due giorni, lunedì scorso, è andata deserta, ce ne sarà un'altra a fine mese dove sarà presentato il programma operativo e quindi col quel programma operativo, comunque tutti questi atti che ci vengono consegnati sono a disposizione dei Consiglieri presso l'apposito ufficio della dr.ssa Tiranti, quando avremo quell'altro documento sarà occasione per dibatterne, eventualmente per richiamare il presidente Pesaresi e così come fatto nel precedente programma di mandato, chiedere un'illustrazione pubblica come poi citava l'Assessore Romagnoli magari in un'apposita commissione, un Consiglio Comunale così come abbiamo fatto. per quanto riguarda la STU, la società di trasformazione urbana Campo Boario, questa si sta muovendo con precisi dispositivi della delibera comunale n. 41 del 9 marzo 2007, dove non solo si era prevista la costituzione ma c'era anche l'ambito e le modalità di operatività. Per quello che riguarda i mandati e gli incarichi, la STU si è dotata di un apposito e specifico regolamento per quanto riguarda gli incarichi professionali e l'eventuale assunzione personale, cosa che oggi non è personale, in base a quanto previsto dalla Legge 13, la Legge 133/2008 ed in base alle vigenti normative previste, discorso di bandi pubblici o affidamenti diretti per importi superiori a € 20.000,00. Questi non ne sono stati fatti nessuno a tutt'oggi. Dal 2008, data di costituzione, per la precisione la società si è costituita nel giugno del 2008, la società ha provveduto a realizzare la prima parte della delibera consiliare che prima citavo, cioè quella dell'acquisizione dei beni che gli sono stati conferiti con delibera di Consiglio Comunale 229 del dicembre 2008. Ad oggi stiamo terminando questa fase per alcuni problemi riscontrati su alcuni fabbricati dove si è dovuto chiedere l'esito dell'istruttoria relativa all'interesse storico culturale da parte della sovrintendenza, questa istruttoria "ahi noi" aperta nel marzo 2009, tre mesi dopo l'affidamento della delibera consiliare, si è conclusa dopo un anno, nell'aprile di questo anno, del 2010, dandoci poi parere negativo. Quei fabbricati saranno a breve messi nella disponibilità della società. C'è stata la necessità, che si è conclusa anche questa recentemente, del marzo 2010, di

puntualizzare l'esistenza o meno di vincoli di natura archeologica su parti di proprietà cedute dal Comune alla società Campo Boario, durante questa verifica con la stessa sovrintendenza, durata anche questa sopra un anno, comunque si è visto che non esistevano specifici dispositivi di vincolo da parte della sovrintendenza, quindi c'è stato il via libera al passaggio di proprietà, visto che non c'erano gli impedimenti. Mentre, ultima questione che si è conclusa proprio in questi giorni, è una verifica puntuale su alcune aree oggetto conferimento dell'esistenza di elementi marginali difformi alla previsione di piano. Su questo, soprattutto sulla presenza di frustoli di proprietà privata o di piccoli interventi di privati su proprietà pubblica, si sono avviate e si stanno veramente concludendo tutte le verifiche e tutte le sistemazioni di queste anomalie. Per quello che riguarda gli incarichi, va detto che aldilà del discorso dei revisori dei conti che sono ai minimi professionali, quindi mi riferisco nel 2008 a 2.255, nel 2009 a 8.661,00 €, preciso che i componenti del Consiglio d'Amministrazione, avv. Perticarari, dr Capecci e dr Della Bella non hanno a tutt'oggi riconosciuto nessun compenso né tanto meno nessun rimborso spese. Per quanto riguarda gli incarichi, ripeto, sono stati effettuati per la tenuta dei conti, adesso non faccio i nomi, del 2008, nel 2009, in questo 2010, e per l'approfondimento con cifre irrisorie di alcune proprietà, quelle che dicevo prima, del discorso catastale professionale. Penso che in questi tre anni di costituzione, al netto degli obblighi di legge, mi riferisco al discorso dei revisori di legge, comunque ai dati da consegnare al Consigliere Massacesi, ritengo che al netto dell'iva siamo al di sotto dei € 20.000,00 fra tutto.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Parzialmente soddisfatto delle risposte, stranamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Olivi, anche perché i dati erano pochi per quanto riguarda Campo Boario e gli elementi sono stati dati. Insoddisfatto, sempre della risposta dell'Assessore Olivi, per quanto riguarda Interporto, perché invito Assessore, se sarà lei ad andare all'assemblea o se sarà il sindaco o qualcun altro, a sentire, sapere se ad esempio quanto necessario per il completamento delle opere è nella disponibilità della Regione, perché a me risulterebbe che la Regione non avrebbe più queste disponibilità. Mi risulterebbe che il discorso fondo immobiliare chiuso va avanti, ma il fondo immobiliare chiuso avrebbe posto certe condizioni che forse lei conosce, che noi sappiamo sempre dopo, ma che rendono forse giustificabile certi allarmismi che erano stati posti a suo tempo. La invito a fare particolare attenzione a questi aspetti, perché non vorrei che da Interporto Marche venissero fuori delle sorprese. Non so se la Regione, è vero, non ha disponibilità per far fronte alle esigenze di Interporto Marche, allora sarebbe non dico drammatico perché bisogna stare attenti a misurare le parole per non urtare la suscettibilità di nessuno, però sarebbe sicuramente un elemento almeno di discussione. Per quanto riguarda invece la risposta dell'Assessore Romagnoli, aldilà della cortesia personale, aldilà di accogliere l'indicazione del Consiglio Comunale, ma potrebbe essere anche le commissioni congiunte o quella specifica magari, potrebbe anche andar bene quella per non tediare tutto il Consiglio Comunale, alcuni argomenti possono non essere interessanti per tutto, l'Assessore però in rude politichese si è dimenticato i tre quarti della risposta, nel senso che non ha indicato nessuno di quegli elementi che gli avevo richiesto, sugli incarichi, consulenze. Siccome io sono sicuro della buona fede dell'Assessore Romagnoli, l'Assessore credo nel giro di almeno quindici, trenta giorni mi potrà far avere un elenco di queste consulenze, di questi incarichi ed anche l'indicazione dei criteri con cui questi incarichi sono stati dati. Confido nella collaborazione dell'Assessore Romagnoli senza essere costretto a risollecitare quanto oggi non è stato dato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io accolgo la richiesta dell'Assessore Romagnoli, per verificare le modalità di confronto tra i Consiglieri ed i responsabili delle società controllate o partecipate nel mese di settembre.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.79 DEL 02.07.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO ALLA VENDITA DEL COMPLESSO S. AGOSTINO DA PARTE DEL COMUNE DI JESI AD ERAP

Entrano: Coltorti e Agnetti

Escono: Melappioni, Marasca e Rossetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: In parte a questa interrogazione ho avuto risposta tramite stampa, però credo che sia quella diretta e la più interessante. L'interrogazione è molto semplice, chiede di conoscere dall'Assessore competente se è vero che il complesso Sant'Agostino, ovviamente ad eccezione della chiesa, teniamoci almeno quella, è stato venduto dal Comune all'Erap senza che il Comune abbia percepito alcuna somma, in quanto l'importo previsto, 2milioni di euro da parte dell'Erap, 434.000,00 da parte del Ministero Regione quale cofinanziatore dell'intervento, è stato o verrà investito e destinato da Erap per ristrutturare i locali del complesso Sant'Agostino, senza essere così in realtà versato e destinato alle casse comunali. Se è vero che al Comune di Jesi verrà mantenuta la proprietà di 500 metri quadrati circa, con locali ad uso diverso ristrutturati, posto al pianoterra, a fronte di 15 alloggi ceduti all'Erap per circa 1.500 metri quadrati. Se è vero che a fronte di un possibile valore di realizzo di circa 1.000,00 € al metro quadro, anche ottenibile all'asta il prezzo, il valore corrisposto dall'Erap al Comune di Jesi è stato di fatto di circa 300,00 € al metro quadrato. Se è vero che anche, questo in qualche modo la ragione, perché il sospetto che sia stata una permuta leggermente, uso l'espressione leggermente svantaggiosa per il Comune, se è vero che anche e soprattutto in questi tempi, la vendita di cui sopra che salvo errori appare unilateralmente vantaggiosa per l'Erap, si dimostra, invece, seriamente dannosa per gli interessi e per le finanze della città, certamente non ripagata da una scelta che sembra essere, a tacere di altro, pseudo imprenditoriale.

ASS. OLIVI DANIELE: Entro nel merito. L'interrogazione che ha posto il Consigliere Massaccesi ha un'anomalia di fondo, mettiamola così, confonde un'azione di politica di housing sociale, appunto l'edilizia residenziale pubblica, con una transazione privata. Ora occorre ricordare che il Consiglio Comunale nel 2004, a me preme ricordare che la votazione fu sostanzialmente all'unanimità favorevole, perché dico sostanzialmente? Perché ci furono due voti astenuti, decise di individuare nel complesso Sant'Agostino il luogo dove attraverso il progetto abitato del centro antico del contratto di quartiere 2, reperire 15 alloggi di edilizia residenziale pubblica da destinare a canone sociale, quindi per intenderci 15 alloggi da mettere a disposizione di cittadini jesini, di famiglie di cittadini jesini aventi dei problemi di casa, di abitazione, perché ricordo che il canone sociale può arrivare fino ad un massimo, se non erro, di € 95,00, € 97,00 mensili. Fu una scelta che io rivendico, una scelta secondo me importante, una scelta di spessore certamente, e qui capisco l'interrogazione del Consigliere Massaccesi, in controtendenza rispetto alla politica della casa portata avanti ancora oggi dal Governo Berlusconi, ma rispettosa delle scelte di piano regolatore che prevedeva di rispondere a questa particolare esigenza in tutto il territorio comunale, centro storico compreso. Rassicuro il Consigliere Massaccesi che qualora l'Amministrazione Comunale avesse deciso di intraprendere la via della dismissione patrimoniale con relativa valorizzazione del bene pubblico, la stessa Amministrazione avrebbe sicuramente utilizzato altri canali ed altri strumenti, come ad esempio passando per Progetto Jesi o attraverso lo strumento dell'asta pubblica,

così come abbiamo sempre fatto e così come la storia ed i tanti esempi stanno a testimoniarlo. L'operazione intrapresa in questione con l'Erap, che ricordo è l'unico soggetto pubblico deputato alla realizzazione della residenza pubblica e nel caso di specie l'unico soggetto attuatore dell'intervento in questione, ha permesso di recuperare l'intero chiostro di Sant'Agostino, cielo terra, quindi dalla zona di Via Rocca Bella fino al tetto, compreso quindi quel pianoterra di oltre 500 metri quadrati, quindi con le nuove botteghe che destiniamo agli artigiani con le corti interne ed esterne, con il camminamento nel chiostro, una operazione stimata in sopra 2.300.000,00 € resa possibile, stante le esigenze di risorse economiche comunali, dai 2milioni dell'Erap ed oltre 300.000,00 del bando. Ripeto aldilà del recupero della valorizzazione della parte rimasta in capo al Comune, il pianoterra ed il piano di Via Rocca Bella, che gli esperti stimano in 1,3milioni di euro, occorre precisare, se scendiamo nel campo della questione economico finanziaria che cita il Consigliere Massaccesi, stante l'errore di lettura, non è una transazione privata, ripeto, ma un'azione di politica sociale, l'aspetto normativo di riferimento è fissato dal decreto regionale 587 del 27 febbraio '95 e da sue successive modifiche ed integrazioni che fissa e fissava allora il costo massimo dell'intervento di edilizia residenziale pubblica comprensivo dell'acquisto dell'immobile in € 1.424,45 al metro quadro di superficie utile abitativa, cifra, questa, aggiornata con la stessa norma. La SUL abitativa presente nel complesso Sant'Agostino è pari a 1.050 metri quadrati, pertanto, volendo scendere in questo raffronto della capacità di valorizzare i propri beni nell'ambito della scelta politica dell'housing sociale, il Comune ha realizzato il 94% del massimo, perché il massimo era di 1.424,00, si è realizzato 1.333,00 e rotti, quindi siamo al 94% del massimo. Non va peraltro dimenticato che la cessione dell'immobile, della parte dell'immobile all'Erap ha anche contemporaneamente innalzato la quota di intervento privato all'interno del contratto di quartiere, quota che, bando, governo Berlusconi, questo va detto, prevedeva non solo un punteggio sulla qualità, dove siamo arrivati prima in Regione, ma prevedeva un ulteriore introito in funzione dell'intervento dei privati, in questo caso i 2milioni dell'Erap, altri per oltre 2milioni e mezzi. Questa sommatoria ci ha permesso di aggiudicarci il bando prendendo 3,5milioni di euro che oggi verrebbero definiti a fondo perduto, realizzando quegli effetti come le piazze, come gli interventi, gli immobili che sono sotto gli occhi di tutti.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Io non so se dobbiamo prendere atto ad una politica di housing sociale, però io ho fatto solamente due conti, secondo me aldilà della politica di housing sociale e gli alloggi che verranno predisposti, a me risulta che è l'ennesimo affare fatto male dal Comune, favorito solamente una parte, favorito l'Erap, svantaggiato, danneggiato il Comune. Quando si fa una permuta, o si fa una permuta alla pari o c'è un controvalore è dato solamente da effetti politici, cioè da una scelta politica, potrebbe essere una giustificazione ma non sufficiente perché poi le conseguenze sono altre. A me sembra che nel cambio il Comune che non ha ottenuto soldi ma ha ottenuto dei locali ristrutturati, nel cambio ci ha comunque perso perché da valori la parte assegnata al Comune è un terzo del valore dell'Erap. Io mi auguro che a base della delibera del Consiglio Comunale che era stata presa credo nel 2004, quella in cui ci sono state un paio di astensioni, almeno in quell'epoca c'era una perizia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi nelle interrogazioni, l'interrogante a seguito della risposta dell'Assessore deve ritenersi soddisfatto...

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Non ho detto che sono insoddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Soddisfatto o insoddisfatto è argomentare in termini brevissimi, lei sta facendo una controreplica a..

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sono fuori termine, no?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ma non è la questione termine, la questione dei contenuti, lei sta facendo un intervento come se avesse fatto una mozione, non una interrogazione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Scusi, se uno mi dice: soddisfatto? Direi sì e ringrazio, insoddisfatto? No, però...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha ancora un minuto.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Chiedo scusa, se ci vogliamo limitare, io cerco di motivare, ammesso che a qualcuno interessi, la mia insoddisfazione, che non avevo detto ma pensavo che fosse in qualche modo implicita. Nella insoddisfazione c'è questo, perché a monte non c'è, mi pare, mi auguro ci sia stata in sede di quella delibera del Consiglio Comunale di tre, quattro anni fa una perizia che oggi non c'è, ed a me sembra che dalla risposta data dall'Assessore che ha favorito l'housing sociale, forse è stato favorito l'housing sociale, meno una politica economica a favore del Comune, perché in cambio il denaro o in cambio di locali ristrutturati, a me sembra che il Comune abbia perso almeno tre volte, cioè favorito tre volte l'Erap e danneggiato tre volte il Comune. Questa è una osservazioni che pongo come risposta alla risposta dell'Assessore. Se fosse vero quello che dico io, il presidente non distratto dovrebbe dire "sì è gravissimo quello che succede perché è un danno per le finanze comunali". Stop!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho questo ruolo di dire se è un danno, stavo verificando la questione della contro risposta all'interrogazione, non ero distratto. È finito il tempo per la discussione delle interrogazioni. Passiamo in seduta ordinaria, facciamo l'appello.

PUNTO N.8

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
PER CONOSCERE LE MOTIVAZIONI DI UNA ISCRIZIONE IN LINGUA ARABA IN P.ZZA
FEDERICO II

RINVIATA

PUNTO N.9

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE P.R.C. IN MERITO
AL DEGRADO DEI MARCIAPIEDI DI VIA S. FRANCESCO

RINVIATA

PUNTO N.10

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE P.R.C. SULLA
MANCATA RISISTEMAZIONE DELL PANCHINE IN PIAZZA PERGOLESI

RINVIATA

Alle ore 16,30 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibbuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. A questo punto è previsto nell'ordine dei lavori le comunicazioni del presidente, a seguire le comunicazioni del sindaco, sono assenti con giustificazione il Consigliere Montali per malattia, il Consigliere Fratesi che è fuori per lavoro, per un impegno improrogabile ed il Consigliere Pentericci.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.80 DEL 02.07.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Approfitto di questo momento, delle comunicazioni del presidente, per portare all'attenzione del Consiglio Comunale ed a nome questo di tutti i capigruppo, della particolare situazione che si è venuta a creare a Jesi nell'azienda Caterpillar Hydraulics che ha sede in Via Roncaglia, la cui direzione generale nei giorni scorsi ha proceduto al licenziamento di un lavoratore invalido al 75%. Questo lavoratore, con una invalidità riconosciuta del 75%, con certificazione ASL, ha ottenuto anche dal competente medico del lavoro l'indicazione ad una ricollocazione della postazione del lavoro all'interno dell'azienda perché le sue condizioni di salute non gli consentivano più di lavorare nel posto che gli era stato dato. L'azienda, come risposta, non è una piccola azienda, è un'azienda con 250 dipendenti, quindi tenuta per legge all'inserimento tra le sue maestranze dei lavoratori che si avvalgono della Legge 68, invece di ricollocare questo lavoratore all'interno del ciclo produttivo, ha pensato bene, anche dicendo per il suo bene, di licenziarlo, sappiamo che il bene supremo in questo momento per tutti è quello di poter avere un lavoro, tanto più per quelle persone che hanno più fatica di altre a poterlo trovare, che sono le persone che hanno una difficoltà, quindi una invalidità. A nome di tutti i Consiglieri, quindi, interpretando quello che è stato detto in conferenza dei capigruppo, stigmatizzo l'incomprensibile decisione presa dalla direzione dell'azienda, confermo a nome di tutti, al lavoratore, la solidarietà del Consiglio Comunale che fin da oggi si impegna con un proprio atto che verrà formalmente presentato in aula nel prossimo Consiglio Comunale, perché a termini di regolamento non può essere fatto questo oggi, un documento, un atto deliberativo nel quale intendiamo come Consiglio Comunale intraprendere iniziative perché l'azienda possa procedere quanto prima al reintegro del lavoratore. Penso che abbia interpretato quelle che sono le istanze venutemi in conferenza dei capigruppo da parte di tutti i capigruppo, non penso ci sia bisogno, se c'è qualcuno che vuole intervenire, ma lo faremo la volta prossima quando stileremo il documento e lo metteremo alla votazione del Consiglio Comunale. Il sindaco su questa questione.

Entrano: Agnetti, Melappioni, Marasca, Tittarelli, Rossetti e Lillini
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per dire che rispetto a questa vicenda ho anche nei -giorni scorsi incontrato la RSU della caterpillar hydraulics, rispetto alla quale ho assunto una posizione e condivido molto le cose che diceva adesso il presidente del Consiglio Comunale ed anche l'iniziativa che vorrà assumere il Consiglio Comunale con un ordine del giorno, con l'obiettivo di far recedere l'azienda da questo suo atteggiamento che io ritengo molto grave nella forma, nella sostanza, obiettivamente anche poco giustificabile, tenendo conto, appunto, che stiamo

parlando di una azienda di dimensioni rilevanti, credo la seconda azienda per numero privata dopo la Fiat, come numero di dipendenti, ma anche perché questa è una questione che diventa emblematica anche rispetto ad un fenomeno di cui sono venuto a conoscenza e che si sta verificando nelle nostre aziende, anche nella stessa azienda in questione, cioè che ci sono diversi lavoratori che pur in condizioni di difficoltà fisica o con problemi di natura fisica, evitano, rifuggono dalle visite collegiali proprio per evitare di non trovarsi di fronte al rischio di una situazione analoga a quella cui si è trovato questo lavoratore. Questo è ulteriormente un elemento di grande preoccupazione perché, in sostanza, si preferisce mettere a rischio la propria salute, la propria integrità fisica, piuttosto che rischiare il proprio posto di lavoro. Questo è un messaggio che, qualora passasse in questi termini, anche in un'azienda di così rilevante importanza nel nostro tessuto produttivo ed economico, rischia di creare dei presupposti che io ritengo assolutamente inaccettabili. Anche per questo, così come ho già detto, io chiederò alla stessa azienda un incontro, se fosse possibile entro la prossima settimana, di cui poi terrò informato anche attraverso la stampa o direttamente i Consiglieri Comunali, proprio per coordinare anche una serie di azioni e di interventi che possono andare nella direzione di una soluzione positiva di questo caso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori procedono con le comunicazioni del sindaco. Sulle comunicazioni del sindaco, un consigliere per ogni gruppo potrà intervenire.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, ho ritenuto opportuno e sicuramente necessario nelle mie comunicazioni rendere conto al Consiglio Comunale di quelle che sono state le vicende che si sono vissute nell'Amministrazione, che hanno riguardato l'Amministrazione in questi ultimi mesi, partita dalla crisi formalmente aperta con la presentazione delle mie dimissioni e conclusasi nei 20 giorni previsti dalla normativa col ritiro delle stesse dimissioni. Credo quindi che sia bene, aldilà della formalità degli atti, quindi della comunicazione data al presidente del Consiglio Comunale, sia della presentazione delle dimissioni che del loro ritiro, quello di discutere, avviare, avere una discussione anche nel Consiglio Comunale stesso. Come dicevo la crisi si è aperta formalmente dopo il voto che c'è stato il 24 maggio scorso, anche se va detto che la situazione era già abbastanza critica da diverso tempo. La lunga e travagliata vicenda della Sadam ha prodotto sicuramente conseguenze sulla ridefinizione degli assetti e degli equilibri all'interno della maggioranza, ed anche sia politica che consiliare. Una forza politica, il partito della rifondazione comunista, ha deciso di uscire dalla maggioranza ed andare all'opposizione, così come contestualmente si sono registrati mutamenti anche profondi in quasi tutti i gruppi consiliari che hanno riguardato trasversalmente, in maniera uniforme pressoché tutti i gruppi, almeno quelli che avevano più di un rappresentante. Era, dunque, necessario, almeno per quanto mi riguardava, fermarsi per ritrovare o provare a ritrovare il filo di un ragionamento politico prima ancora che programmatico amministrativo. Si avvertiva l'esigenza, o almeno così è stato per me, di un chiarimento politico profondo e di ampia portata, tenendo inoltre presente la necessità che noi abbiamo ed avremo, di definire strategie e scelte molto rilevanti per la città ed in tempi molto ristretti. Tenuto conto di questo, il chiarimento, verifica che dir si voglia, della maggioranza, non poteva permettersi tempi indefiniti, trascinando oltre una situazione di costante incertezza e precarietà. Ho ritenuto, perciò, che per fare questo fosse necessario creare anche delle condizioni politiche adatte, perché questo chiarimento potesse avvenire non in un quadro fisso, precostituito, immutato ed immutabile, bensì in una situazione nuova ed in condizioni di grande chiarezza ed anche di trasparenza, ma soprattutto avendo tutti davanti a sé un tempo definito e non prorogabile. Le questioni che ho avuto la necessità di verificare per decidere se ritenere o meno le dimissioni, erano sostanzialmente queste, da un lato la possibilità di provare a ricomporre la maggioranza che aveva vinto, che era uscita vincente dalle elezioni del 2007, l'altra questione, la possibilità di

avviare un confronto per un possibile ampliamento ed allargamento della stessa maggioranza, quelle forze politiche, i movimenti con cui pur essendo qui oggi all'opposizione credo sia possibile però condividere un orizzonte politico comune nel centrosinistra; la terza questione riguardava l'esistenza, la verifica dell'esistenza di una volontà politica chiara di portare a compimento questa esperienza amministrativa fino alla sua naturale scadenza basata su un patto politico e programmatico condiviso e tempo per tempo verificato in maniera chiara e rigorosa nella sua attuazione. Verifiche che ovviamente hanno il senso e lo scopo di verificare il lavoro fatto, eventualmente correggere e migliorare l'azione di governo dell'Amministrazione Comunale. Nel percorso che si è sviluppato in quei 20 giorni, ho trovato risposta e riscontri positivi alle questioni poste sia da parte delle forze politiche che continuano a comporre questa maggioranza, sia da parte dei gruppi e dei Consiglieri Comunali della maggioranza stessa. Due cose in realtà non si sono verificate, la prima riguarda la mancata ricomposizione della maggioranza del 2007, anche se mi sia consentito di dire senza alcuna volontà polemica, per una chiara, netta e rispettabile scelta da parte del partito della rifondazione comunista che ha fin da subito deciso di rimanere, dichiarato di rimanere all'opposizione, una forza politica dalla quale mi aspetto un'opposizione senza sconti, sulle diverse questioni che affronteremo in questa aula. Al tempo stesso penso, però, che anche un'opposizione dura non possa cancellare il fatto che pur nelle mutate situazioni che nel tempo si sono degenerate e che hanno riguardato a volte scelte politiche, altre volte scelte personali, sia con le singole persone che oggi appartengono a quel partito, sia come partito stesso hanno da sempre contribuito e partecipato attivamente al governo di questa città. La seconda riguarda, invece, il mancato, almeno per ora una mancata ricomposizione, mi piace di più parlare con questi termini piuttosto che di allargamento della maggioranza, di ricomposizione del centrosinistra nella nostra città. Posso dire al riguardo che il tentativo è stato serio e sincero, mai finalizzato a mere logiche spartitorie bensì ad una serie discussione politica e di merito sulle questioni. Io penso che il tempo impegnato per questo non sia stato tempo sprecato, prova ne sia da un lato che diverse questioni poste dallo stesso patto democratico sono contenute nel documento di programma che poi successivamente in questa sede illustrerò, dall'altro, che quell'apertura al dialogo, al confronto che insieme abbiamo realizzato non si è chiusa nonostante il mancato accordo. Un mancato accordo che, come è stato detto, può essere imputabile ad una mia mancanza di coraggio, è possibile, potrebbe anche darsi che questo sia, ma penso anche di poter dire con estrema serenità che forse la causa è da ricercare in una reciproca e rispettiva mancanza di coraggio, quel coraggio necessario forse nello scommettere l'uno sulla totale piena affidabilità dell'altro. Forse non erano ancora maturi i tempi o, meglio ancora, forse il tempo a disposizione per realizzare un processo di questo tipo era troppo poco. Ciò detto ritengo dunque che si sia ritrovata una stabilità, affidabilità nella maggioranza e della maggioranza per quanto numericamente rimasta invariata, ma sicuramente più coesa e determinata. Credo che questo rappresenti in prima istanza un segnale importante anche alla città che sicuramente ha vissuto con una certa ansia una situazione difficile anche perché collocata in una fase storica molto difficile per noi, per la nostra città e per il paese nel suo complesso. Voglio sinceramente ringraziare tutti coloro che si sono adoperati ed impegnati per trovare una positiva soluzione a questa crisi, dalle forze politiche, Consiglieri Comunali, ai gruppi consiliari, agli stessi Assessori che pure in un momento in cui poteva essere forse più semplice il richiamo al disimpegno, al calcolo politico, alla salvaguardia magari degli interessi personali e della propria parte politica hanno invece compiuto un forte atto di responsabilità verso la città, consapevoli anche del rischio che si assumevano ed anche dei possibili costi politici che le scelte che saremo chiamati a fare potranno comportare. Non si è voluto semplicemente evitare il commissariamento, ma quanto voler dimostrare un forte senso delle istituzioni e dare corpo e sostanza al significato vero ed autentico di quella cultura di governo che ha sempre contraddistinto il centrosinistra nella nostra

città come nel resto del territorio provinciale e regionale. Io credo che se fossero servite soltanto per questo, l'atto delle dimissioni, credo di poter dire che ne è valsa certamente la pena.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sulle dichiarazioni del sindaco ogni gruppo può intervenire con il suo rappresentante.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Parlo, tanto poi credo ce ne saranno altri, tutti aspettavano di schiacciare per sentire gli altri commenti, però bisogna rompere il ghiaccio. Innanzitutto mi scuso col sindaco perché c'entra poco con l'argomento comunicazioni, forse con l'altro dell'illustrazione del programma. Mi ero ripromesso di regalarle una boccettina di inchiostro perché so che lei in questi momenti chiedeva di sottoscrivere dei documenti con il sangue, siccome fa un po' senso una cosa del genere, il vecchio caro inchiostro che forse è più utile. Bando a queste cose, possono essere quasi scherzose, la sua comunicazione, la sua relazione non mi è piaciuta, ma non perché ovviamente bastiancontrario lo devo dire per forza per onore di firma, onore di scranno, quanto perché io non ho capito perché lei si è dimesso, non ho capito perché ha ritirato le dimissioni, non ho capito come e perché oggi ha giustificato questo ritiro di dimissioni. Probabilmente è colpa mia, che non mi sono applicato e mi sono sforzato nel cercare di approfondire l'argomento. Non so dove siamo partiti, non so dove stiamo arrivando. Aldilà dell'illustrazione di quel programma, frutto immagino di mille traversie, di mille patteggiamenti, io credo che in questi più di 20 giorni lei ha fatto una gran confusione per non dire altro, ma l'ha fatta probabilmente al centrosinistra devo dire inaspettatamente come se ci fosse una regia occulta, l'ha fatta anche nel centrodestra, perché come lei avrà visto, nella sua relazione ha trattato solo il centrosinistra, ma anche al centrodestra è successo qualcosa, lei è sempre disattento e forse non si è accorto. A me dà l'impressione tante volte tipo reality che vanno in onda su canale 5, molto romaneschi, con Claudio Amendola ed altri, ho impressione ci sia stato un regia, perché immaginavo che in questo momento in cui a dir poco il centrosinistra è in crisi, il centrodestra doveva essere compatto, forte e propositivo. Invece gli abbiamo fatto un favore. Detto anche questo come battuta, mi perdoni la battuta, mi aspettavo, è vero, lei ce lo dirà in quell'altro documento, in quell'altra occasione in cui intervorrà e noi dovremmo solo stare a sentire quello che lei ci dice, così mi dicono, mi aspettavo che ci fosse anche, aldilà dell'analisi di quello che è successo, peraltro lo sapevamo, abbiamo visto, abbiamo letto i giornali, sapevamo quello che è successo, non ci interessava sapere, voci di corridoio, forse ci interessava anche in prospettiva dire qualcosa di più su quello che lei si aspetta in futuro da quella sua risicata maggioranza, torno a ricordare che lei si è dimesso perché era in 16, 15 e mezzo, lei attualmente come voti, salvo voti esterni, ha sempre 16, 15 voti e mezzo, quindi non è cambiato granché. Ha ritirato le dimissioni, lei dice non avevo paura del commissariamento, non sono così convinto, forse avrebbe reso un servizio alla città. Quando l'Amministrazione, non intendo le persone ovviamente, quando l'Amministrazione è inadeguata ed incapace, l'Amministrazione in un sussulto di nobiltà deve prenderne atto e dare le dimissioni effettive, e va effettivamente a casa. Il balletto a cui stiamo assistendo in questi giorni, signor sindaco, lei in tutti questi giorni non è riuscito neanche a ripresentare un nuova giunta, dico il balletto a cui stiamo assistendo non è nobilissimo, non so che tipo di trattative che sono sempre logiche e normali in tutti gli accordi, ma dopo le dimissioni, al ritiro delle dimissioni il primo Consiglio Comunale utile lei aveva la possibilità anche in qualche modo di riproporsi alla città in un altro modo, con un passo diverso. Invece, e le dico un'altra battuta che gioca contro il centrodestra, nel suo programma di mandato, fra le novità presenta un Consigliere delegato alla partecipazione. Dico che in qualche volta Brancher insegna, nel senso siamo sicuri che servano figure posticce per sanare una situazione di incapacità sia di programmazione che di azione? Allora non serviva dire qualcosa in più, cioè effettivamente cosa si vuole fare aldilà del programmino di mandato di fine legislatura, cioè che

cosa si vuole cambiare radicalmente nell'azione di governo cittadino che non è andata? Perché non c'è stato nessun accenno nella sua relazione anche su un cambiamento di passo per quanto riguarda la gestione del bilancio comunale, disastroso? Questa lei non ci ha detto oggi che si impegna a presentarci finalmente quel bilancio consolidato, promessoci negli anni ma mai attuato? Forse perché non c'è o forse perché il bilancio consolidato ci darebbe prova di un ulteriore deficit e di un bilancio ancora più disastroso? Qua non è un problema di dimissioni personali, della figura personale del sindaco di un cambio di deleghe fra Assessori da ricompattamento, a qualcuno togliamo questo, diamo qualcun altro a quest'altro, si tratta di o prender atto che la squadra non ha funzionato e la si cambia oppure responsabilmente continuare a fare quello che logicamente lei aveva fatto, perché era stata una decisione nobile, quello di dare le dimissioni. Ad un certo punto mi è sembrato di cogliere, non voglio essere sospeso, uso il termine sospeso, al voto di qualcuno, prendo atto di non avere la mia maggioranza, do le mie dimissioni, gesto nobilissimo. Nobilissimo. Ma il gesto nobilissimo è stato sporcato, rovinato da quest'altro, cioè lei nella stessa condizione di prima, senza un cambiamento, senza niente, non abbiamo nessun elemento nuovo, allora l'impressione che lei in questi 20 giorni abbia navigato a vista, la cosa tremenda è che si prepara a far navigare a vista la città. Lei non ha un programma, non ha un obiettivo vero da raggiungere. Avrei voluto ad esempio in questa relazione, e non mi interessa il programmino di mandato..

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvia alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mi avvia alla conclusione. Non mi interessa il programmino di mandato in cui noto fra l'altro per la prima volta che scompare l'urban territorial center, forse non ce l'avremo più, è un peccato, credo Jesi forse sopravvivrà, però mi sarei aspettato da lei un impegno forte, non assumere la gestione del bilancio, perché sarebbe un'altra scelta francamente disastrosa, quanto quello di impegnarsi per il risanamento vero della città, misure vere per risanare il bilancio del Comune, per rilanciare l'azione della città. Le giustificazioni bagatellari e correntizie delle sue dimissioni, signor sindaco, forse possono interessare il suo partito all'interno della sua sezione ma non l'aula consiliare.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Il sindaco nel suo intervento notava che l'opposizione del mio partito lui conta che sia un'opposizione senza sconti e di questo do atto, sarà un'opposizione senza sconti, ma sarà un'opposizione sempre costruttiva, sempre finalizzata all'interesse della città, al bene della città, non sarà un'opposizione di interesse, diciamo così, usiamo questo termine, o finalizzata ad altre cose che non siano di interesse ed il bene della città. Diceva il sindaco che il PRC ha partecipato direttamente al governo della città ed il PRC si è assunto responsabilità in questi anni del primo, del secondo mandato Belcecchi, responsabilità che a volte neanche lo stesso partito di maggioranza relativa assumeva, preso a volte da problematiche interne che hanno condizionato fortemente le scelte fatte rispetto a questa città. Questo intervento di oggi è molto breve, perché ritengo che ci siano altre occasioni e l'occasione sarà la discussione sul patto programmatico, sulla modifica del patto di programma, del programma di mandato scusate. Però io ritengo che lo vedremo già nei prossimi mesi se questo che oggi il sindaco ci ha proposto, questo ritiro delle dimissioni quindi conferma, con questa maggioranza se è in realtà un patto destinato a durare o se in realtà non sia altro che un momento di sospensione in attesa di decisioni che vengono sia dall'esterno, i famosi decreti su quando si potrà votare, sia decisioni che sono relative a problematiche ancora aperte all'interno dello stesso partito di maggioranza relativa. Ritengo quindi che nell'autunno probabilmente vedremo se effettivamente questa maggioranza che oggi si presenta comunque molto ridotta e risicata, che comunque nel patto programmatico non manifesta elementi di novità tali da risolvere le problematiche che questa città ha, vedremo nei

prossimi mesi se questa è una maggioranza che arriva a fine mandato o se è solo la maggioranza transitoria destinata a traghettare per qualche mese questa città.

SARDELLA MARIO – MRE: Ascoltando la relazione, la comunicazione del sindaco viene da pensare se effettivamente proveniamo da mondi diversi, forse da Avatar. Quello che ho ascoltato e quello che è accaduto in questi 20 giorni, diciamo nell'ultimo mese sinceramente lascia non solo perplessi ma amareggiati per la maniera in cui questa situazione è stata affrontata ed è stata gestita. Sento parole grandi, che è stato effettuato un chiarimento profondo e di ampia portata. Io mi domando: ma che cosa deve accadere ad un'Amministrazione perché tragga le conclusioni di quella che è una evidenza, cioè che ha fallito nel suo intento? Abbiamo un Consiglio Comunale profondamente modificato rispetto al Consiglio Comunale da cui siamo partiti nel 2007, con Consiglieri che hanno cambiato partito, che hanno aderito ad altre formazioni, Consiglieri che si sono defilati in un certo modo, Consiglieri che si sono dimessi, una maggioranza che vantava numeri forti e che si è ridotta ad una risicata maggioranza sempre sul filo del rasoio ed oggi ritorniamo a riproporre questa situazione come se nulla fosse, dopo questo chiarimento profondo e di ampia portata. Io sottolineo e faccio osservare questa cosa, il sindaco quando ha rassegnato le proprie dimissioni, ha fatto poi un comunicato nel quale poneva due condizioni quando diceva che si sarebbe messo a disposizione, che avrebbe operato per ricostituire una maggioranza, queste due condizioni erano: primo, che non avrebbe più governato con una maggioranza a 16, secondo, che di questa maggioranza non ne avrebbe fatto parte l'Italia dei Valori. O io non ho capito o mi sembra che questa maggioranza si ricostituisca al 16 e con la presenza dell'Italia dei Valori. Questo indubbiamente è un segno di coerenza. I tre punti che si poneva il sindaco, così ha detto nel suo comunicato, erano quelli di ricostituire, primo, una maggioranza, secondo, di ampliare questa maggioranza e, terzo, di verificare la volontà, se effettivamente c'era una volontà, affinché questa maggioranza potesse portare a termine il proprio mandato, a scadenza naturale. Ebbene questo secondo me non è avvenuto, non è avvenuto e di questo io faccio carico anche non solo responsabilità del sindaco ma anche del partito che la esprime. Se si vuole ampliare una maggioranza, si vuole verificare se esistano delle condizioni affinché un momento di crisi profonda come questa, che è una crisi le cui responsabilità sono chiaramente identificabili, fosse possibile affrontarle in una maniera diversa da quella che era stata fatta fino ad oggi. Ma questo non è stato, questo non si è voluto. Si è tentato di aprire un discorso con il movimento Jesi e Jesi, tanto per essere chiari, per non fare giri di parole, soltanto quello affinché ci potesse essere la possibilità di disporre di una maggioranza più consistente. Ma l'eventuale ampliamento della maggioranza non si è voluto se non con un proforma al quale nessuno si è voluto sottrarre, perché questo non interessava, perché naturalmente un ampliamento della maggioranza prevedeva alcune condizioni. Le condizioni, invece, sono solo queste, questa Amministrazione deve arrivare alla fine del mandato, punto! A queste non ci si può sottrarre. Senza parlare dei veti incrociati a cui abbiamo assistito in questi giorni, perlomeno da quello che usciva sui giornali, ma credo che fosse sufficientemente veritiero. Il sindaco con la comunicazione che ci ha dato, ritiene di aver raggiunto questi tre obiettivi: una ricomposizione del centrosinistra di aver dato un segnale alla città, udite-udite, e di aver oggi una maggioranza – cito le sue parole – più coesa e determinata. Che dire signori? Io credo che questo sia di fronte all'attenzione di tutti, oggi però ci troviamo in effetti di fronte a questa situazione. Io credo, invece, che i problemi che questa città deve affrontare e la situazione di questo disastroso bilancio di cui stasera andremo ad affrontare il primo atto, siano tali che il buonsenso avrebbe voluto di dover affrontare in una maniera totalmente diversa da questa, ampliando la disponibilità. D'altro canto che cosa è successo? Da dove siamo partiti affinché si verificasse questa crisi? Dal bilancio, la modifica del bilancio preventivo 2010 per poter sanare il disavanzo che si era creato. Da lì siamo partiti e siamo arrivati a quelle conseguenze, cioè le

dimissioni, perché si era chiesto che in una situazione di tale gravità ed in previsione di ulteriori maggiori sacrifici cui saremmo stati chiamati a dover far fronte, necessitassero di un approfondimento ed un ampliamento tale della discussione che forse non era il caso di approvarla quella sera. Andiamo a verificare se ci sono anche convergenze, se ci sono anche contributi che possono venire e dal centrosinistra e non dal centrosinistra, per la soluzione di questo problema, quella sera cadde la maggioranza. Oggi che cosa ci ritroviamo al prossimo punto all'ordine del giorno? Lo stesso identico documento. Io mi dico: ma che cosa l'abbiamo fatto a fare questa crisi? E quali sono questi ulteriori passi avanti che sono stati fatti? il fatto di aver scritto dietro al programma di fine mandato i nomi dei partiti che sostengono questa maggioranza ed i nomi dei Consiglieri che dovranno sottoscriverlo con l'inchiostro rosso diciamo, senza il sangue? Sinceramente non è serio. Non è serio perché ritengo che questo tanto decantato bene della città per cui non si doveva ricorrere al commissario, sennò chissà a quali disastri saremmo andati incontro, io non credo che il bene della città lo facciamo in questo modo, perché non facciamo che perpetuare una situazione precaria che potrebbe, dico potrebbe perché la sfera di cristallo non ce l'ha nessuno, potrebbe cambiare nel breve lasso di tempo, prima il collega che mi ha preceduto parlava del prossimo autunno. Non è questo il bene della città e credo che i cittadini, noi tanto diciamo che dobbiamo riportare la politica al centro di tutte le discussioni, dobbiamo fare in modo che i cittadini tornino ad avere fiducia nella politica, credo che quello che abbiamo vissuto in questo ultimo mese sia proprio in controtendenza di questa cosa. Se i cittadini, che purtroppo troppo spesso si fanno passare sopra tutto quanto e dimenticano troppo in fretta, se facessero un po' di mente locale su quello che è successo, non passerebbero sopra e sarebbe una disassuefazione rispetto alla politica.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: A me è piaciuto molto, molto l'intervento del collega Sardella. Detto questo volevo fare una premessa, io forse sono il Consigliere più giovane, credo di sì, c'è Marasca, però io credo signor sindaco, signor presidente che nel tempo che abbiamo condiviso la nostra presenza in questo consesso di aver dimostrato con i fatti di essere una persona tendenzialmente legata ai contenuti delle questioni che parliamo, di cui discutiamo più che alle impartizioni o ai dettami dei partiti, forse perché sono giovane, me ne riconosco poco, ecco perché sono così distante dalle pur rispettabili opinioni del Senatore Cascia. Senza timor di smentite, io ho sempre pensato, come credo la maggioranza degli jesini, che possono essere di Destra, di Sinistra, di Centro a me interessa poco, perché sono concittadini, sono sempre stato contrario all'arrivo del commissario. Poi riceviamo la sua lettera, sindaco, ed in questo sono assolutamente d'accordo con il collega Sardella, in cui lei scrive, almeno nella mia c'era scritto questo, "mi dimetto perché la maggioranza di 16 persone non è una maggioranza che può garantire quella solidità necessaria per affrontare i temi difficili che purtroppo dobbiamo affrontare e che purtroppo hanno delle responsabilità che non sono sicuramente né all'odierno gruppo misto né al vecchio centrodestra, chiamiamolo così, secondo, i rapporti tra le forze di maggioranza, in particolare con l'IDV sono più che in crisi". Dopo venti giorni ricevo un'ulteriore lettera in cui lei dice 16 componenti rappresentano una maggioranza talmente solida da poter affrontare tutto quanto; B) il Consigliere Cingolani, come dice Belluzzi, così questa settimana l'abbiamo nominato tante volte, Belluzzi ha una capacità di linguaggio bellissima, disse che sulla via di Damasco tante persone si sono redente, probabilmente anche Cingolani. Sempre in riferimento al bene della città, il mio è un auspicio, un appello quindi anche in questo caso forse prenderò delle critiche perché non è possibile che un esponente di centrodestra faccia un appello al centrosinistra, invece lo faccio, lo faccio auspicando che voi siate davvero e veramente in grado di governare questa città, che voi siate davvero in grado di risolvere i problemi che avete provocato, di cui siete responsabili, se qualora questo andrà in un senso collettivo, serio, vero, io non disegno, come ho fatto per la Sadam, di ragionare sui contenuti e non sui contenitori. Una piccola parentesi e poi la chiudiamo, io sono convinto che alle persone

capita quello di cui sono responsabili, quindi se lei, sindaco, è responsabile di questa crisi, lo è altrettanto i principali rappresentanti del centrodestra, nel senso che le cose non capitano perché si è vittime, si è sempre compartecipati di questa questione. Non ho altro da aggiungere se non quello di voler credere fortemente che siete convinti, avete avuto il tempo necessario per trovare la sintesi che vi consenta di governare questa città e di riequilibrare la situazione economica, perché altrimenti sarebbe veramente opportuno che vi facciate da parte.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Questi giorni il sottoscritto non è felice, un po' sarà per il caldo, sicuramente, io soffro il caldo. Ma se non era per l'articolo di Cascia due giorni fa apparso sulla stampa, in questo Consiglio Comunale non sarei intervenuto. Sicuramente l'appello di Cascia per me è stato forte, non nuovo ma sicuramente forte. Mi ha ridato un po' di forza. Il centrosinistra si liberi dei personaggi che considerano i partiti come un taxi, leggo quattro righe dall'articolo di giornale. Spero che il centrosinistra finisca di scaricare sui sindaci le conseguenze delle loro divisioni agli esponenti jesini e lancia un messaggio, ovviamente jesini del centrosinistra. Spero che siano a conoscenza che in questa città ci sono poteri locali di tipo finanziario, economico e massonico che stanno facendo rodaggio per sostituire i partiti nel governo attraverso liste civiche più o meno bypartisan, così si consegna Jesi a forze che non ha nulla a che fare con la sua tradizione laica e liberale. Tengo a precisare per aver scambiato in questo periodo, ma non in questo periodo la crisi, prima, liste civiche, non interessa ovviamente la lista civica che qui è rappresentata, il suo ragionamento è ben di altro spessore. Avendo appreso, avendo sentito anche adesso il sindaco che dice di tutta questa questione ne è valsa la pena, come dire sindaco, beato te, questa è una tua fortuna sicuramente, io in questo cammino, io con la penna, non con il sangue, ma come se l'avessi firmata col sangue, comunque quel documento l'ho firmato Consigliere Massacesi, su questo non ho. ho remore, dico che abbiamo perso un'occasione storica, in realtà come Jesi poteva ricompattare il centrosinistra dopo la rottura traumatica del 2007, doveva essere un obiettivo prioritario per tutti e le dimissioni del sindaco Belcecchi dopo il voto sull'equilibrio di bilancio di fine maggio poteva essere una occasione per ricompattare il centrosinistra dopo tante divisioni, per una prospettiva presente il rilancio dell'Amministrazione Comunale nella nostra città e futura in un centrosinistra unito per il 2012. Ma non ci si è creduto, è questo il rammarico. Noi di Sinistra Ecologia e Libertà invece ci avevamo creduto, avevamo creduto di rivedere finalmente, dopo tante divisioni, un centrosinistra coeso ed unito, una classe dirigente che si rimetteva in cammino con l'obiettivo di risolvere i problemi e candidarsi a governare la città anche in futuro. Di fronte a questa Destra cattiva che nega i diritti, che punisce le diversità, che toglie ai più poveri per dare ai ricchi, di fronte a questa Destra che per far quadrare i bilanci toglie agli enti locali e si dice federalista, di fronte a questa Destra che ci fa ritornare indietro di 40 anni prima dello statuto dei lavoratori, che vuole cambiare la costituzione per creare una dittatura di stampo sudamericano, è un dovere per il centrosinistra di mettersi in gioco, è un dovere per le forze che si dicono di Sinistra cercare di creare una prospettiva diversa, trovare un punto comune facendo tutti un passo indietro per rilanciare in avanti. Ecco perché SEL ha messo come principali condizioni le primarie di coalizioni del 2011, perché voleva rappresentare un momento partecipativo forte, un momento in cui una classe dirigente che si confronta con una città, nel momento in cui tutti noi cerchiamo di trovare un punto forte e di ascolto con la città. Ecco perché abbiamo proposto che il centrosinistra che assumeva ora il governo e che cercava di risolvere i grandi problemi della città, con un sistema partecipativo e di confronto, si sarebbe candidato per il futuro. Queste condizioni ha delle basi molto concrete, in quanto si pone come finalità politica quella di trovare un forte punto di convergenza e di aggregazione all'interno del centrosinistra. Ma non si è voluta creare una prospettiva diversa, ancora una volta le divisioni del partito di maggioranza, maggioranza relativa, hanno condizionato la maggioranza della nostra città, le divisioni dello stesso ed i veti del gruppo consiliare dell'Italia

dei Valori hanno negato questa prospettiva forte. Ecco perché abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere pari dignità e pari opportunità all'interno della coalizione, i tempi dell'autosufficienza qualcuno deve capire che sono terminati. Ci domandiamo perché il sindaco, allora, si è dimesso. Non è vero che la maggioranza non ha avuto i numeri per approvare il riequilibrio di bilancio, che quindi è andata sotto creando una crisi politica ed amministrativa drammatica, con lo spettro del reale arrivo del commissario prefettizio che avrebbe di fatto sancito il fallimento di una intera classe politica. Dopo 20 giorni di crisi in politica cosa è cambiato? Sono cambiati gli atteggiamenti dei Consiglieri che ancora oggi dicono che il loro voto non è scontato? Sì, una cosa è cambiata, siamo passati da una prospettiva di una maggioranza più forte ed una posizione più debole all'opposto, una maggioranza più debole ed una opposizione più forte. La maggioranza secondo noi è rimasta con gli stessi problemi di prima. Ci chiediamo fino a quando le problematiche del Partito Democratico condizioneranno ancora in negativo le prospettive di governo della nostra città, perché malgrado le avessimo chieste con condizioni e come condizioni le primarie di coalizioni non sono state inserite nel documento di fine mandato. Certo, quelle risposte non le doveva dare il sindaco, le doveva dare il partito di maggioranza relativa. Noi di SEL siamo stati sempre leali ed onesti con questa maggioranza ed intendiamo continuare a farlo, per evitare la prospettiva del commissariamento, di consegnare la città al centrodestra, ma nulla, ripeto nulla sarà più come prima. Visto che alcuni Consiglieri hanno dichiarato che il loro voto non è scontato, diciamo fin da ora che neanche il nostro voto sarà più scontato, che sia sul riequilibrio di bilancio, sulla manovra strutturale, sul PRG e sulle prospettive future porteremo le nostre idee chiedendo che siano accolte, ma ci riserviamo di valutare di volta in volta ciò che è meglio per la città di Jesi. Siamo consapevoli che come dice il sindaco ognuno può decidere in ogni momento di far venire meno il voto in Consiglio Comunale assumendosi le proprie responsabilità e di mettere in pericolo l'intero quadro politico, vogliamo tornare a fare politica e non a bloccarsi su questioni di poltrone tattiche o strategie, tutte di poco conto. Questa città ha bisogno di essere governata e chiede a gran voce una soluzione di tanti problemi contingenti, credo di essere stato chiaro.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Dopo aver ascoltato interventi dei vari gruppi, le critiche, alcune magari condivisibili, però noi siamo convinti che le critiche fine a se stesse non porta niente e dopo le critiche si debba arrivare ad un momento in cui si debba decidere, per il sì, per il no, per andare avanti. Il gruppo del PDC ha deciso di andare avanti. Dopo una serie di verifiche che hanno portato al ricompattamento della maggioranza, anche se ristretta, riconferma la fiducia nel sindaco e nell'alleanza con le altre forze del centrosinistra, consapevoli che da ora in poi ci aspetterà un periodo difficile, di ristrettezze economiche, dovute anche alla nuova manovra finanziaria che va data al governo, che sta mettendo in ginocchio tutte le amministrazioni locali. In questa situazione finanziaria, però, il PDC si farà parte attiva affinché si possano conservare almeno le tutele per le fasce sociali più deboli della nostra città.

BINCI ANDREA – P.D.: Dopo il voto negativo di questa aula di un mese fa, 15 e 15, su un provvedimento della manovra di ripianamento del deficit del 2009, era necessaria a questo punto, sono d'accordo qui anche io col sindaco, fermare un attimo la situazione, riflettere e valutare quali erano i necessari chiarimenti da fare con le varie forze politiche che sostenevano la maggioranza e questa Amministrazione, questo è bene che sia passato attraverso una crisi formale con le dimissioni del sindaco, che ha fermato la situazione e ci si è messi a ragionare come andare avanti da qua in futuro. In questo periodo sia il sindaco ma anche il nostro partito è stato promotore di una intensa fase politica e di verifica dei chiarimenti con gli altri partiti, partendo appunto dalla maggioranza del 2007, verificando anche se ci fossero le possibilità di una intesa anche con quella parte del centrosinistra che oggi si trova all'opposizione. L'obiettivo che ci ha guidato durante questi 20 giorni, come partito, è stata quella di ricostituire una coalizione che scongiurasse innanzitutto a questa città una sciagura, sarebbe stata quella del commissariamento, perché il commissariamento è comunque un fallimento per la politica, delle forze politiche. Proprio quindi partendo da questo, partendo soprattutto dai programmi abbiamo costituito, ricostituito una coalizione che condividesse con il Partito Democratico una prospettiva di medio/lungo periodo, ovvero quello di avere una maggioranza che potesse portare questa Amministrazione fino al termine naturale della legislatura, ovvero 2012. Questo lo voglio indicare bene nel fatto che non è solo una questione di natura politica, il fatto di arrivare a fine legislatura, come penso potrebbe essere in sé, ma soprattutto il contesto del nostro territorio, la crisi economica che è in atto, i tagli che ci sono da parte del governo agli enti locali, alle autonomie, il deficit strutturale anche dell'ente e le difficoltà che ci sono, penso che sarebbe non... come si può interpretare il fatto di fare un governo a tempo, un governo chiamiamolo pure balneare? Per questo c'è la necessità di un ampio respiro di medio termine quantomeno, per un intervento congruo, per dare appunto con una serie di interventi, specie di carattere economico, per rivedere la situazione ed incidere in particolare sulla situazione economica dell'ente e dare risposte ai cittadini rispetto alla situazione di un ente che attualmente fino ad oggi quantomeno è bloccato anche per quanto riguarda gli impegni di spesa, etc.. Avere soprattutto da parte della politica, di un'Amministrazione Comunale in piena funzione la necessità di rispondere alle esigenze dei cittadini e non lasciare tutto quanto in mano ad un commissario prefettizio. Questi sono stati giorni anche intensi, con i vari incontri, colloqui, contatti, con tutte le varie forze politiche. Alla fine di questi venti giorni come maggioranza ci siamo ritrovati nelle ragioni di stare insieme, di continuare questo percorso partendo dai programmi, partendo dai programmi che sono contenuti nel patto di fine legislatura, che poi successivamente il sindaco andrà ad illustrare. Partendo già da questa sera con una serie di interventi, primo tra tutti la manovra del riequilibrio del deficit del 2009. Oltre ovviamente coi partiti di maggioranza, poi ci siamo mossi anche con i partiti che sono all'opposizione per quanto riguarda il centrosinistra, ci sono stati tutta una serie di contatti, colloqui e oltre ai Consiglieri di cui anche lo stesso Claudio Fratesi ha dato comunque una disponibilità anche costruttiva per il prosieguo dei lavori, il confronto che si è verificato, diciamo così, è stato soprattutto con la parte del patto democratico, per il quale forse non si è verificato, magari non sono ancora maturi i tempi per una intesa di respiro di medio/lungo termine, ma forse ancora non ci sono le condizioni politiche. Però forse da qui in avanti dovremo pensare, comunque da parte nostra c'è stata, c'è e continua ad esserci la disponibilità a ragionare anche con la parte del centrosinistra che sta all'opposizione, per singoli punti, temi, argomenti, di poter comunque avviare un percorso che durante questi giorni si è intrapreso. Per quanto riguarda il discorso che veniva fatto in precedenza dai Consiglieri in particolare Lillini, faccio presente innanzitutto che come gruppo del Partito Democratico, questo gruppo nei momenti, tolto il discorso della Sadam, nei momenti difficili comunque ha garantito il sostegno all'Amministrazione, quindi sempre questo rimandare alle colpe, alle divisioni del partito di maggioranza relativa è ora che deve

finire. L'altro aspetto penso che sia del tutto fuori luogo pensare di inserire primarie di coalizione all'interno di un documento che va in Consiglio Comunale, penso che sia la cosa che si commenta da sola. Fermo restando, qui apprezzo anche da parte di Consiglieri, in particolare di Baccani in rappresentanza del PDC, la necessità di continuare e parlare di cose concrete, continuare per risolvere i problemi di cittadini. Questo è il compito che abbiamo, questo vogliamo portare avanti attraverso una concreta attuazione di un programma che ci siamo dati, che è ambizioso, difficile, tutto quello che vogliamo, ma che comunque vogliamo portare avanti. Lo faremo fin da stasera con la manovra economica di ripianamento e successivamente con manovre economiche, da revisori, etc., a partire da situazioni economiche che si sono venute a creare, su cui dobbiamo intervenire. Penso che questo sia il nostro obiettivo, una classe dirigente responsabile si deve assumere.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io credo si faccia un po' confusione sui problemi che in qualche modo hanno portato a questa crisi che a nostro parere non è stata soltanto una crisi di tipo formale, ma una crisi anche di tipo sostanziale. Io credo che non si possa parlare contemporaneamente del problema del commissariamento e del problema delle divisioni, delle fratture interne al centrosinistra che sono nate tre anni fa con le elezioni amministrative. Io credo che sostanzialmente se si fosse voluto evitare il commissariamento, se si fosse voluta avviare una fase di riconciliazione tra le forze che in quell'occasione le amministrative del 2007 non avevano trovato un accordo, comunque erano andate contrapposte alle elezioni amministrative, non necessariamente la nostra forza politica avrebbe dovuto accertare la possibilità di arrivare dall'oggi al domani al 2012. Credo che un percorso di avvicinamento ed evitare il commissariamento che era in qualche modo una proposta che noi dividevamo, e l'abbiamo dimostrato dimostrando coraggio ed anche responsabilità, non necessariamente significava far arrivare il sindaco e quell'assetto di potere che regge il sindaco al 2012, questo non era necessario. Il nostro obiettivo con l'accettazione dell'apertura che è avvenuta dal Partito Democratico che comunque ringraziamo, era quello esattamente di evitare a questa città una fase di commissariamento che sicuramente non avrebbe potuto dare a questa città l'opportunità di avviare una fase sia di risanamento economico, perché è quello il vero problema che l'attuale maggioranza, che era anche la precedente maggioranza, era chiamata in qualche modo ad affrontare, né il periodo del commissariamento avrebbe potuto servire al centrosinistra tutto per iniziare a nostro parere a discutere in una visione unitaria, perché avrebbe sostanzialmente irrigidito quelle che erano le posizioni allora attuali ma ancora oggi vive, tra questi due schieramenti che comunque si riconoscono a livello nazionale nella stessa famiglia. Per questo io rispondo a Lillini, nel senso che non si è persa questa opportunità di ricomporre le fratture ed ridare a questa città un governo di centrosinistra più forte di quello che è stato rappresentato dal sindaco Belcecchi. Non è chiusa questa opportunità. Certo è che non si può chiedere ad una forza che ha militato l'opposizione, convintamente ha militato nell'opposizione, lo ha fatto in maniera anche abbastanza dura, ma soprattutto anche in maniera responsabile perché su alcune pratiche senza aperture noi abbiamo condiviso le proposte che ci venivano dalla maggioranza, basti pensare ad una cosa altamente impopolare come è stato nel 2008 l'aumento dell'Irpef, l'abbiamo condiviso, non eravamo neanche tenuti a farlo però siamo stati responsabili. Voglio rispondere al sindaco che non crediamo di essere stati meno responsabili o meno coraggiosi di altri Consiglieri Comunali o di altre forze politiche, perché noi in prima analisi siamo stati responsabili perché abbiamo cercato di dare una strada a questa città per evitare il commissariamento, abbiamo avuto il coraggio di prendere una posizione completamente diversa da tutte le altre forze politiche di opposizione, ma nell'interesse della città, non per far arrivare lei ed il suo modus operandi di gestire la cosa pubblica al 2012, questo era chiaro. E non si poteva chiedere ad una forza di opposizione tout cour di passare da una sponda all'altra, questo non è rispettoso per la forza di opposizione e soprattutto si basa su delle cose che sono assolutamente volatili, sulla

fiducia che fino a questo momento non c'è stata. Si poteva iniziare a lavorare insieme, non si è voluto, la mancanza di coraggio è tutta attribuibile alla sua persona e mancanza di coraggio che si basa su un'analisi che a mio parere va molto aldilà, purtroppo, per quanto riguarda gli interessi della città e dei cittadini. Credo che ci sia molto altro, rispetto la sua decisione di andare avanti con questa maggioranza che come hanno detto altri Consiglieri, è più debole che mai, è più debole rispetto a quando si è aperta la crisi formale e sostanziale. Detto questo, spero che in qualche modo con il Partito Democratico si possano trovare dei punti di convergenza anche politici che esulino dal punto di vista amministrativo, ritengo che oggi questa Amministrazione avendo un'operazione onerosa da fare, con le problematiche interne a questa maggioranza che ha portato tra l'altro anche la crisi, io credo che sostanzialmente si apre per la città una fase molto delicata. Ci vuole una maggioranza vera, ci vuole una maggioranza con un preciso mandato, ci vuole una maggioranza che sappia, che abbia la consapevolezza, la capacità di mettere mano su una macchina che non funziona. È impossibile venirci a dire che lo può fare questa maggioranza visto che nei tre anni appena trascorsi i problemi non si sono né risolti né in qualche modo affievoliti, ma si sono acuiti, questa è la cosa che in qualche modo sorprende e fa pensare. Soprattutto la poca credibilità che ha questa Amministrazione in città. Noi ci parliamo dentro queste quattro mura, ma fuori è un caos, c'è la confusione più totale, la gente non si capisce le decisioni di questa Amministrazione Comunale e neanche delle forze politiche che in qualche modo la sostengono e non la sostengono. Io, davvero sindaco, non la invidio. Il lavoro che la aspetta è oneroso, spero che tra i Consiglieri che le hanno rinnovato la fiducia ci siano menti illuminate che possano aiutarla, nell'interesse della città io me lo auguro, non nel suo interesse, ma possano aiutarla a risolvere questa condizione precaria. Dal nostro punto di vista noi faremo la nostra parte, ma nel momento in cui non c'è più il bisogno, non c'è più l'emergenza di evitare il commissariamento, non esiste in questo momento la possibilità di una nostra collaborazione organica e non organica con la sua Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Il Consiglio Comunale passa alla discussione delle mozioni. Abbiamo due ore di tempo. La mozione n. 14 viene rinviata per assenza giustificata del Consigliere Montali, la mozione n. 16 passa al n. 15, così come concordato in sede di conferenza di capigruppo.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.81 DEL 02.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MELAPPIONI AUGUSTO DEL M.D. JESI E' JESI SUGLI INDIRIZZI DA ADOTTARE PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI IN ENTI, ISTITUZIONI E AZIENDE – RINVIO -

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Io credo che ci sia poco da dire se non che con questo documento si vuole cercare di dare un contributo da una parte alla chiarezza dell'azione amministrativa, dall'altra anche a razionale della partecipazione, cioè una manualità che consenta a più soggetti rispetto la semplice Amministrazione di partecipare alla nomina di figure di responsabilità nell'azione pubblica, dall'altra parte confermare e chiarire criteri di nomina che siano oggettivi, che siano fortemente vocati alla competenza e che abbiano le caratteristiche della presa di responsabilità del soggetto che viene nominato con le capacità professionali di poterlo fare. Questo è nella sostanza lo spirito con cui ho fatto questa proposta, debbo dire che questo è un percorso che ha trovato una iniziale formulazione dentro un soggetto esterno sul territorio, perché bisogna dire le cose come stanno, e che ho colto l'occasione per ottimizzare e presentare in Consiglio Comunale. credo che sia una modalità per far valere ancora una volta la parola democrazia e partecipazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le iscrizioni per gli interventi. Intervengo in qualità di Consigliere Comunale per mettere a conoscenza, cosa che ho fatto già in conferenza dei capigruppo, i Consiglieri che già nel 2002, con apposita delibera, l'allora giunta, l'allora Consiglio Comunale deliberò i criteri per il conferimento di incarichi. In quella delibera, che fu una delibera approvata dal Consiglio Comunale, sono sostanzialmente contenuti, anche se formulati in maniera diversa, le indicazioni che oggi vengono proposte anche se maggiormente articolate con alcune variazioni, dal Consigliere Melappioni. Quella delibera non è mai decaduta, nel senso che è una delibera a cui l'Amministrazione, anche la presente fa riferimento per il conferimento degli incarichi. Tenuto conto, pertanto, questa è una proposta che faccio in qualità di Consigliere Comunale, tenuto conto pertanto che questo tipo di mozione in qualche modo si sovrappone magari ampliandola, declinandola in maniera più articolata, ad una delibera che già è operante, se non è il caso Consigliere Melappioni di riportare questa sua mozione nella commissione competente, commissione 1 affari istituzionali, per verificare una riformulazione che possa contemperare anche quelli che sono i contenuti della delibera già operante, quindi la faccio subito la proposta prima della discussione.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Nessun problema, Presidente, ad accogliere la sua proposta, l'importante che venga fatto e nei tempi adeguati. Se ho capito bene, per intenderci insomma, creare le condizioni perché si mettano insieme gli elementi che ci sono in quello che è stato già approvato e quello che è qui come proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fare una nuova delibera contenente questo, se questa mia proposta viene accolta, la prossima commissione 1 che si interessa di affari istituzionali, dovrà mettere all'ordine del giorno la costruzione di un percorso per arrivare ad una delibera condivisa. Possiamo passare alla seconda mozione.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.82 DEL 02.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE P.R.C. IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE DELLA RESIDENZA PROTETTA – RESPINTA -

Entra: Cherubini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: La mozione riguarda la casa di riposo. La mozione presentata parte da una preoccupazione relativamente alla situazione finanziaria che si determina con il bilancio 2010 per la casa di riposo e per i servizi sociali per gli anziani e quindi con la possibilità di una riduzione dei servizi, i servizi domiciliari, per una maggiore difficoltà, minori risorse e quindi maggiori difficoltà ad operare nella casa di riposo, contemporaneamente sul fatto che nel 2011, 1^ gennaio 2011, quest'anno scade l'autorizzazione provvisoria per la residenza protetta ai sensi della Legge Regionale 20/2002. In pratica nella constatazione che le attività che dovevano esser fatte ai fini dell'adeguamento della struttura alle prestazioni, diciamo così, strutturali dell'edificio, etc., necessarie per il riconoscimento, quindi la conferma dell'autorizzazione, non sono ad oggi stati attivati, i lavori non sono stati ad oggi attivati, quindi la possibilità che al 1^ gennaio del 2011 la residenza protetta non garantisca le condizioni necessarie e quindi la necessità a quel punto o di richiedere deroghe o di ridurre in maniera consistente il numero dei posti letto quindi la possibilità di ridurre in qualche modo il servizio buono che in questi anni è stato costruito e che la residenza protetta sta dando. In pratica la mozione è finalizzata ad impegnare l'Amministrazione Comunale in primis a far sì che il fabbisogno finanziario nel 2010, necessario a mantenere lo standard dei servizi attuali, per i servizi domiciliari ed anche per gli standard residenziali, per i servizi residenziali offerti sia ripristinato, mantenuto e garantito. Inoltre che vengano presi provvedimenti entro questo anno in modo da far sì che al 1^ gennaio 2011 non cessi l'autorizzazione provvisoria ma la residenza protetta sia confermata che quindi continui l'attuale livello di prestazione. Inoltre l'impegno è far sì che sia garantita l'istituzione della residenza sanitaria a Jesi, inoltre che l'azienda consortile quanto prima il passaggio pieno, completo della residenza protetta dell'ospizio venga fatta all'azienda consortile, tutto questo evitando tensioni e traumi con i lavoratori e con tutti quelli che usufruiscono dei servizi, perché di questo passaggio probabilmente è necessario parlarne in anticipo ed aprire una discussione serena, quanto più possibile serena con i lavoratori e con chi usufruisce dei servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per cominciare a fornire alcuni elementi che spero possano esser di chiarimento rispetto alle preoccupazioni che legittimamente il Consigliere Bucci solleva, perché è un servizio molto, molto delicato, un servizio che come ha detto Bucci nel corso degli ultimi anni ha visto anche in incremento di qualità riconosciuto anche dalle stesse famiglie degli ospiti. È però un servizio che ha delle oggettive problematiche legate alla tipologia della struttura, nella quale, poi dirà anche meglio di me l'Assessore Tonelli se vuole, molti interventi per il miglioramento della funzionalità, diciamo interventi anche di manutenzione straordinaria oltre che di ordinaria, che non competono poi in questa fase agli uffici comunali perché sono a carico della società, del gruppo di cooperative..global, ma molti di questi lavori sono stati effettuati. Ovviamente ci sono dei lavori che non possono invece essere effettuati, quelli a cui faceva riferimento Bucci, perché la struttura è tale che ci sono delle rigidità che non consentono, pena la perdita di posti di residenza protetta, non

consentirebbero di mantenere l'autorizzazione prevista dalla Legge 20. Per quanto riguarda la parte strutturale, da un lato ci sono stati gli interventi di manutenzione ordinaria che volendo si possono anche verificare sia dalle relazioni periodiche del direttore, sia anche da una visita che i Consiglieri, alcuni hanno fatto anche recentemente. Ci sono stati poi interventi di manutenzione straordinaria a carico dell'Assessore ai lavori pubblici che sono anche continui e di entità anche notevole. Per quanto riguarda invece la nuova struttura, il mantenimento dell'accreditamento, il Consigliere Bucci ricorderà che più volte abbiamo detto che la soluzione è quella individuazione di un'area per la costruzione di una nuova residenza protetta, che abbia tutte le caratteristiche previste dalla Legge 20. Questo naturalmente richiede dei tempi piuttosto lunghi, l'impegno che ci siamo assunti e che io adesso ribadisco è quello di accelerare i tempi per riuscire ad avere da qui ad autunno i primi passi della progettualità, in modo tale che la richiesta di proroga alla Regione Marche si fondi su degli elementi di concretezza che fanno capire come c'è una intenzione ed anche oltre l'intenzione una prima attività che consente di individuare anche i tempi, oltre le intenzioni, i tempi del completamento di questa nuova opera. In questa nuova struttura, abbiamo detto anche in altre occasioni, oltre ai posti di residenza protetta dovrebbero essere ospitati anche i posti di RSA che questo Consiglio Comunale ha indicato come obiettivo, almeno in questo momento è minimo, per la città di Jesi. Questo per quanto riguarda la struttura. Per quanto riguarda le preoccupazioni relative alla situazione finanziaria, come indicato anche nella illustrazione del bilancio di previsione, io posso rassicurare, credo che però anche lui sia in grado di ottenere queste informazioni perché il Consiglio d'Amministrazione ha delle istituzioni ancora funzionanti, il direttore dell'istituzione che ha il compito di riuscire a garantire il livello di servizi con quel budget che è stato assegnato, in una relazione che, se vuole, Consigliere, posso mettere a sua disposizione, evidenza che malgrado i tagli al bilancio, non sono previsti tagli certi a nessuno dei servizi che oggi l'istituzione eroga. Queste 41 ore settimanali di SAD che sono a carico della struttura, delle istituzioni, si rivolgono intanto a sei utenti che sono impropri, nel senso che sono utenti che l'istituzione segue anche se non sono tempi anziani, cioè hanno una età inferiore ai 65 anni, e questo taglio potrebbe essere operativo dal 1° settembre 2010, qualora non si verificassero quei due elementi, il riequilibrio da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti dell'istituzione per ripristinare il fabbisogno necessario, o come il direttore ipotizza, anche un risparmio che si può verificare perché questo dato è legato ad una tipologia di utenza che per varie ragioni, l'età, il ricovero in strutture, decessi e quant'altro, può rendere disponibile, non è che ci auguriamo questo, ma anche ore di SAD che oggi sono previsionalmente impegnate. Naturalmente tutte le eventuali risorse che si rendono disponibili fino alla data del 31 agosto 2010, verranno utilizzate per mantenere il livello attuale dei servizi che offriamo a tutti gli attuali utenti, senza dover ricorrere ai tagli nemmeno nei confronti di quelli che l'istituzione sta realizzando in maniera impropria. Infine per quanto riguarda la questione delle autorizzazioni per l'ottenimento della residenza sanitaria presso questa struttura residenziale, informo il Consiglio Comunale ed il Consigliere che la prima parte, il primo step del percorso autorizzativo è stato autorizzato dalla Regione Marche con decreto dirigenziale del servizio salute dell'11 marzo 2010, questo decreto con il quale si autorizzano due moduli da 20 posti letto ciascuno. Successivamente è stata avviata anche la procedura per una integrazione di questo percorso con l'autorizzazione di ulteriori 10 posti letto, un totale, quindi, in base alla possibilità ricettiva degli spazi che anche attraverso una serie di lavori importante si possono creare, equiparare in quella struttura fino ad un totale di 50 posti letto, con lo scopo di ospitare anche tipologie di utenze diverse da quelle attuali degli anziani non autosufficienti. Quando questa integrazione verrà autorizzata, in quella struttura il Comune, l'istituzione potrà disporre di 50 posti letto di RSA autorizzati. I vari lavori, anche gli incarichi, gli approfondimenti, gli studi che sono necessari per poter inviare alla Regione Marche tutte le schede con la documentazione

necessaria per la seconda autorizzazione, le sta realizzando da qualche mese l'ufficio tecnico sotto la responsabilità dell'ing. Daniele Giampieretti.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Inizio, poi vengo alla sostanza, ma devo fare una premessa, insisto che in questa città ci sono tre anomalie che la città continua ad accettare e ne porta poi le conseguenze negative, e le elenco subito: la questione che le sale operatorie siano pagate localmente rispetto a finanziamento regionale, il fatto che la lungodegenza stia in maniera definitiva a Villa Serena e mi auguro che l'Amministrazione Comunale abbia preso provvedimenti per verificare quello che si è letto nella stampa in questi giorni, una situazione disastrosa come viene descritta da molti famigliari degli ospiti di Villa Serena, la seconda. La terza è: continuare ad insistere sul fatto che la RSA è una struttura a mezzo fra il sanitario ed il sociale. L'RSA è una struttura sanitaria e come tale deve essere. Nei progetti deve essere considerata così, Assessore. Pensare che già nella situazione attuale noi andiamo a mettere una pezza che veramente non so quanto ci costerà, capisco l'emergenza, va bene l'abbiamo votata, siamo d'accordo, però consideriamo che quella è una emergenza dentro una struttura inadeguata, quindi mettiamo una pezza dentro una struttura inadeguata. Il problema è da chiarire che la RSA, essendo struttura sanitaria, non ha niente a che fare con una struttura sanitaria per anziani, non deve essere progettato niente che tenga insieme le due cose, questo bisogna che sia chiaro, altrimenti ancora una volta questa città, vedete come si lega le altre due questioni, ci assumiamo oneri finanziari che non competono al Comune. Stiamoci attenti per cortesia. Su questo discorso bisogna essere chiari sul vecchio Murri, io ripeto sempre le stesse cose, e non mi è stata data ancora risposta se è vero che è stata fatta una scelta come dire definitiva rispetto a tenere la RSA dentro la casa di riposo, questo mi sembra che era venuto fuori recentemente. Se mi smentisce, la ringrazio Assessore. Così si era detto, che in conferenza dei sindaci si era parlato di questa cosa. Questa è l'occasione, c'è il nuovo direttore, c'è tutta una situazione da chiarire, non ci facciamo fermare dal fatto che la Regione non riceve risorse, perché poi per fare altre cose a 40 chilometri di distanza da qui, cioè a Fabriano fanno di tutto, è vergognoso quello che viene speso a Fabriano e non viene speso a Jesi, signori Consiglieri assumiamoci questa responsabilità di verificare come siamo trattati in Regione fra Jesi e Fabriano nel mondo sanitario, è vergognoso. Noi stiamo a patire una serie di situazioni e lassù hanno risorse e non sanno cosa fare. Questo non lo potrà smentire nessuno. Allora io dico che questa motivazione è un'ottima occasione per tornare a riflettere di questa faccenda, per dire che cosa facciamo del vecchio Murri, io vorrei capire che cosa si vuole fare del vecchio Murri perché è indispensabile questa funzione per il nuovo ospedale. Capisco l'emergenza Assessore, capisco la RSA infilata là dentro che non so quali problematiche riporterà, perché poi non sarà così facile infilare una struttura dentro un'altra, con la chiarezza di che cosa è sanitario, di cosa è sociale, col rischio che noi ripaghiamo ancora di più, comunque penso che sia stata una opportunità per chiarire, riflettere su questa cosa e sono d'accordo nel votare questa mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per una precisazione l'Assessore, peraltro richiesta anche da Melappioni.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una precisazione rapidissima alla richiesta di informazioni del Consigliere Melappioni. Martedì scorso abbiamo incontrato come conferenza dei sindaci il nuovo direttore di zona, in quell'occasione abbiamo concordato, oltre che naturalmente a rappresentare le priorità, i bisogni, le urgenze dal punto di vista della conferenza dei sindaci, abbiamo già concordato un percorso non affrettato, molto stretto, per la definizione e poi l'approvazione con la conferenza dei sindaci, la definizione da parte del nuovo direttore della programmazione triennale sanitaria. Noi in realtà avevamo avuto già questo documento esaminato in sede di conferenza dei

sindaci dal dr Mingione, avevamo già interloquito e fatto le nostre osservazioni, sarebbe dovuto andare alla prima conferenza utile dei sindaci. Il cambio di direzione naturalmente per una questione di rispetto istituzionale, di rispetto della persona ci ha imposto di avere, di riprendere non da zero, ma l'interlocuzione con l'ing. Bevilacqua in maniera tale che possa essere lui a verificare, dopo aver fatto tutti gli opportuni approfondimenti ed i necessari studi, proporre lui un documento identico, integrato, modificato alla conferenza dei sindaci, su cui l'impegno è prima delle ferie di arrivare all'approvazione, se possibile all'approvazione finale in contemporanea con l'approvazione del piano triennale di ambito. Questa è una informazione rispetto a cosa stiamo facendo. Sulla questione della RSA, si sappiamo che in questo momento è una risposta ad una urgenza, ma sappiamo anche che non è competenza la RSA del sociale, le possibili difficoltà anche gestionali per una coabitazione, una coesistenza dei due livelli, del sociale e del sanitario, sono stati, io mi auguro, sono sicura che è così, con una attenta programmazione da parte sia dei tecnici dell'ufficio sia dal direttore Manenti sia anche dagli interlocutori della zona, affrontate e superate con una utilizzazione per livelli e per piani, quindi una commistione dei due aspetti non c'è. E' chiaro che questa è una soluzione transitoria, la soluzione definitiva è quella da un lato della creazione di una residenza protetta nuova ed anche dell'individuazione, io dico che è possibile all'interno di una costruzione che preveda anche dei moduli di residenza protetta, ma di una residenza sanitaria che ovviamente non può essere a carico, nella sua realizzazione, del Comune. Questo è scontato. L'ing. Bevilacqua in questo documento la prima cosa, una delle priorità che ci dovrà dare è l'indicazione del come ristrutturare il vecchio Murri perché possa rispondere a tutti quelli che abbiamo chiamato l'altro giorno, i problemi del pre e del post-ospedale, soprattutto i problemi relativi alla parte residenziale oltre a quella residenziale diurna delle problematiche degli anziani.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Io volevo ringraziare l'Assessore per queste precisazioni. Le chiedo solo una cosa Assessore, credo che sia nel rispetto del Consiglio Comunale, capisco il ruolo dell'autonomia del Sindaco, ma fateci sapere prima che cosa decidete, non ce lo fate sapere dopo. Fateci sapere prima le scelte che riguardano prioritariamente la nostra città fosse altro a titolo informativo se non c'è l'obbligo di consultare il Consiglio. Grazie.

BINCI ANDREA – P.D.: Sulla mozione, appunto, presentata sulle problematiche della residenza protetta, sicuramente come anche evidenziato dalla stessa mozione ci sono stati negli anni passati dei passi in avanti sulla qualità dei servizi offerti, appunto, agli ospiti. Questo sicuramente va riconosciuto, appunto, anche a chi ha guidato l'istituzione stessa. Tuttavia in questa mozione ci sono fondamentalmente tre aspetti fondamentali, uno che riguarda, appunto, il fabbisogno finanziario dell'istituzione, un altro è relativo al rischio di perdere il riconoscimento da parte della residenza protetta, dell'istituzione, l'altro il capitolo delle RSA. Ora da un punto di vista anche... sul primo aspetto francamente fa specie, diciamo, che nella mozione così come è stata formulata ed organizzata si parla di tagli quasi dell'Amministrazione Comunale senza ricordare, tuttavia, che questo dipende anche dal fatto che alle stesse autonomie locali sono stati tagliati i fondi, trasferimenti, quindi senza pensare al fatto che proprio lo stesso Governo nazionale che va in questa direzione, è chiaro che poi ha delle ricadute su quelle attività che vengono svolte da Amministrazioni Comunali nel loro complesso. Quindi questo forse doveva essere, diciamo così, preso maggiormente in considerazione o quanto meno evidenziato, visto che non è che è una volontà da parte dell'Amministrazione Comunale quella, appunto, di penalizzare un servizio come questo. D'altro per quanto riguarda le RSA, lo diceva anche lo stesso Assessore in precedenza, l'Amministrazione Comunale fino adesso si è mossa proprio per garantire 40 posti letto della RSA prevista oltre, ovviamente facendo una serie di lavori strutturali che comunque dovranno essere fatti e su questo c'è l'impegno, appunto, dell'Amministrazione di intervenire in questo senso. Così come

l'altro aspetto da prendere in considerazione era relativamente alla nuova casa di riposo della nuova residenza protetta. Anche in questo caso, appunto, come evidenziato anche dallo stesso patto di fine legislatura, come c'è scritto, c'è la volontà, appunto, anche lì di questa Amministrazione, di questa maggioranza di continuare su questa strada e quindi andare verso la definizione, anche la nuova sede della casa di riposo, proprio per non perdere il riconoscimento fatto. Quindi io fondamentalmente io chiederei... il Consigliere Melappioni, poi ha arricchito il dibattito con altri, diciamo, elementi relativamente al dibattito sulla sanità. Quindi da un lato c'è una mozione che comunque va nella direzione di quanto già sta intraprendendo l'amministrazione comunale su tutti e tre i settori. Quindi non lo so se a questo punto non sia il caso di ritirarla, se fosse necessario magari degli approfondimenti nella commissione su alcuni aspetti, perché altrimenti fondamentalmente si va verso questa direzione stessa, quindi sarebbe fondamentalmente inutile riproporla, anche soprattutto per quanto riguarda il discorso delle RSA su cui insomma ci si sta muovendo ancor più concretamente.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Solo una piccola precisazione, io voterò la mozione presentata dal collega Bucci anche alla luce delle informazioni che ci sono state fornite dall'Assessore e delle puntualizzazioni del Consigliere Melappioni. Volevo soltanto dire che non mi sembra giusto e forse neanche corretto che ogni qualvolta che viene presentata una mozione la si sminuisca in qualche maniera dicendo che tutto sommato poteva essere presente anche nel piano di fine legislatura, nel patto, eccetera. Questa è una mozione che è stata presentata in tutta autonomia da un Consigliere e come tale ha diritto di avere una sua valutazione. Se effettivamente tutto sommato queste cose possono rientrare in un certo tipo di indirizzo, che è anche quello della maggioranza, votatela, perché uno la dovrebbe ritirare se ha portato un contributo bene o male alla discussione, rafforzando quella che è anche una magari vostra impostazione. Quindi ogni qualvolta si presenta qualche cosa ci si chiede: ma ritiratela, intanto ci potrebbe essere questa cosa qui. Allora io vi ripeto: votatela, perché credo che abbia diritto quanto meno a questo tipo di rispetto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, quindi è chiusa la fase della discussione, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Bucci, prego.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: L'intervento di Binci conforta la mozione in definitiva, quindi senza ripetere quanto già detto al collega Sardella. Io penso che meglio così, una volta l'opposizione e la maggioranza su un tema importante per la città, quale la residenza protetta, sono d'accordo. Questa mozione è stata presentata prima del patto programmatico e, tra l'altro, contiene anche cose ulteriori, un'attenzione, una preoccupazione che al 31 dicembre qualcosa sia fatto per non perdere l'accreditamento, che è cosa ulteriore, è una mozione molto soft, questo venga riconosciuto dai colleghi della maggioranza. E' una mozione che impegna, indica, suggerisce, non mette all'angolo. Io penso che sia una mozione votabile, a meno che non vanga il criterio che tutto quello che è minoranza non può essere approvato, tutto quello che è maggioranza passa con la forza dei numeri, però, ripeto, i numeri sono molto risicati in questi casi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Personalmente io ritengo che la questione... i vari punti in cui questa mozione impegna l'Amministrazione Comunale sono tutti punti che sono in corso d'opera. Francamente Consigliere Bucci sono forti alcune affermazioni contenute nella premessa: *la grave scelta intrapresa dal Comune attraverso il taglio dei trasferimenti*. Poi interverrò quando ci saranno sul riequilibrio di bilancio. Io sono uno di quelli che dice che in questo momento non si tratta di fare i tagli, si tratta di fare rivisitazione della spesa, in questo momento siamo in grado, come ha riferito l'Assessore, di mantenere stessi servizi, alla stessa qualità, con una

qualità che negli anni è cresciuta, perché c'è stata una politica dagli anni '90 in poi lungimirante nei confronti dell'assistenza sociale, in questa città ora è venuto il momento non di fare gravi tagli, è venuto il momento di riorganizzare la spesa, il tono è francamente abbastanza forte. Quindi è condivisibile l'impegno, condivisibile diciamo le osservazioni, certamente la premessa è abbastanza forte, quasi che la scelta intrapresa sia tutta addebitata all'amministrazione comunale e mi sorprende un po' che da una forza come Rifondazione Comunista in questa impegna non c'è nessun riferimento a quelli che saranno i tagli che verranno imposti invece dal Governo centrale con ricadute sull'amministrazione regionale e di conseguenza su quella comunale, che non potrà attivare nuovi servizi se non in qualche modo ritoccare le tariffe. Io vorrei di no, vorrei non ritoccare le tariffe, ma se non abbiamo i fondi dalla Regione per i tagli governativi o manteniamo i servizi che abbiamo senza incrementare, non rispondere alle liste d'attesa o sarà molto difficile. Pertanto io esprimo un mio parere, la richiesta di rinvio non è una richiesta penso che il Consigliere Binci abbia fatto perché viene dalla minoranza eccetera, ma solamente per dire: ragioniamo almeno sul modo con cui presentare politicamente alla città questa mozione. Ribadisco: condivisibile nei contenuti, nei toni soprattutto nella premessa al quanto, diciamo, nei confronti dell'amministrazione che penso invece fino ad oggi sempre dimostrato un'attenzione particolare nei confronti di questo settore dell'amministrazione.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Io condivido l'impegna, non condivido il percorso che si è arrivati all'impegna. L'amministrazione comunale non ricarica le tariffe, io ho avuto modo di dirlo credo due Consigli Comunali fa, ho avuto un'esperienza in questi mesi di cercare le residenze protette per una persona che mi interessavo per il suo bene e non ho trovato tariffe come si pagano a Jesi, non ho trovato tariffe, quindi, come dire con le belle parole sicuramente si fa poco, se sono confermate e sono confermati i tagli che verranno imposti dal Governo centrale, sicuramente è un impegno difficile da mantenere. Nel prendere atto si dice che le minori risorse messe a disposizione dell'amministrazione comunale, l'istituzione è l'amministrazione comunale, quindi è il percorso dove si arriva all'impegna che non è condivisibile e pertanto voterò contro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Bucci non ritira la mozione, per cui siamo in questo momento in fase di dichiarazione di voto, Lillini ha fatto la sua dichiarazione di voto, chi intende esprimere la propria dichiarazione di voto a voce si prenoti. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – P.D.: Grazie Presidente, forse non mi ero spiegato bene nel precedente intervento, voglio chiarire un fatto, cioè se l'amministrazione comunale come ricordava, anche giustamente, il Consigliere ... è l'amministrazione comunale, la stessa cosa, va verso una certa direzione che riguarda, appunto, una serie di aspetti della RSA residenza protetta eccetera eccetera, è del tutto evidente che poi come possiamo noi condividere il fatto nelle premesse stesse di questa mozione si attacchi di fatto l'amministrazione comunale, quindi fundamentalmente non siamo nemmeno strabici da questo punto di vista. Di conseguenza, diciamo, mentre sugli impegni ci potrebbe essere anche una certa convergenza, poste come sono le premesse e come avevo chiesto magari forse era meglio un approfondimento da questo punto di vista, anche per come, diciamo, è stata formulata il nostro è un voto negativo, ma non perché, diciamo non condividiamo i problemi sollevati eccetera, ma perché da un lato si sta intervenendo in quel senso e dall'altro però si dà al tempo stesso, diciamo così, non si pone, non si dà atto al lavoro svolto la stessa amministrazione comunale in questi termini.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della mozione n. 13 del Consigliere Bucci in merito alle problematiche della residenza protetta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.10	(Santarelli per P.D. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.14

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. SUI
PARCHEGGI DI VIA MERCANTINI

RINVIATA

PUNTO N.16 – DELIBERA N.83 DEL 02.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULLA ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 40 DEL 23/04/2010 AD OGGETTO: "MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MELAPPIONI AUGUSTO, PENTERICCI MARCELLO E SARDELLA MARIO DEL PATTO DEMOCRATICO PER RISOLVERE IL RAPPORTO DI LAVORO CON IL DIRETTORE GENERALE" – RESPINTA -

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Siccome non piace ripetermi, in questa mozione ho trattato un argomento nuovo di zecca, cioè quello del direttore generale. Lo spunto era da una precedente delibera del Consiglio Comunale che su indicazione, dietro la mozione presentata dal Consigliere Melappioni invitava il Sindaco a fare qualche cosa. Ora prendo atto che il Sindaco spesso, o l'Amministrazione Comunale meglio, per non personalizzare troppo il discorso sul Sindaco non dà seguito a quello che il Consiglio Comunale decide. Allora visto che l'argomento in qualche modo si presta, se vogliamo aldilà dei documenti più o meno programmatici, più o meno da siglare o da sottoscrivere vogliamo far vedere che siamo capaci e vogliamo cercare di avere la possibilità di dare una svolta a questa amministrazione, anche dal punto di vista degli impegni seri da assumere e poi da attuare, dico prendendo spunto dalla mozione a cui, per la verità, forse per dimenticanza, non è stato dato seguito, era una mozione approvata il 23 aprile del 2010. Ho presentato questa nuova mozione con l'impegno al Sindaco a dare consequenzialità a detta decisione, predisponendo entro 15 giorni da oggi, e dandone ovviamente adeguata pubblicità, la lettera, una nota per la formale risoluzione del rapporto di lavoro con il direttore generale ovviamente, con le motivazioni più idonee ed i passaggi tecnici per pervenire chiuso il rapporto e ristabiliti i rapporti non conflittuali all'interno della macchina amministrativa ad una redistribuzione di incarichi e funzioni già assegnati dal direttore generale e per avere, e qui ho copiato, un elenco di interventi sui quali redistribuire le somme liberate in seguito all'operazione di risoluzione contrattuale anzidetta, privilegiando a tale proposito interventi a benefici dei servizi sociali e del fondo di solidarietà, volti ad evitare aumenti di tariffe per anziani e classi più deboli. Ora si dirà: ma del direttore generale ne abbiamo parlato già tante volte. E' vero. L'operato del direttore generale è passato al vaglio di questo Consiglio Comunale in più occasioni. E' altrettanto vero. Si dice: ma presentare un'ulteriore mozione può rafforzare la posizione del direttore, ritengo di no, perché se il Consiglio Comunale e poi il Sindaco, ovviamente, adeguandosi alla decisione se sarà conforme e non vedo i motivi per cui possa essere non conforme a quella del 23 aprile 2010, dovesse valutare anche prendendo spunto da quella situazione di deficit di bilancio spaventosa, che poi ci accingiamo in qualche modo a risanare, forse è anche uno dei motivi utilizzabili per arrivare alla risoluzione del rapporto. Cioè mi spiego, se in un'azienda normale il direttore generale o amministratore delegato presenta ai propri azionisti un bilancio in quelle condizioni come ci è stato presentato, l'amministrazione, il datore di lavoro azionista non dovrebbe pensare: ma che faccio? Mando via l'amministratore delegato e poi quello mi fa causa, magari mi chiede anche i danni. Perché probabilmente è l'azionista che dovrebbe riflettere in questo modo e dire: ma se io ho assunto un direttore generale, l'ho pagato profumatamente, ho fatto un contratto per la verità un po' bislacco, vorrei sapere chi l'ha fatto, signor Sindaco, quel contratto, vedo i risultati del direttore generale, amministratore delegato dell'azienda Comune, vedo che sono quelli, io non posso non agire consequenzialmente, cioè risolvere il rapporto. Oltretutto si risparmierebbero soldi, si arriverebbe a calmierare in qualche

modo una situazione conflittuale, mi risulta essere conflittuale all'interno della macchina comune e probabilmente quei soldi non essere sicuramente decisivi, però essere utilizzati per interventi sociali, ovviamente non sanerebbero nulla, non sarebbero sufficienti, ma è un segnale anche un po' demagogico, sì certo, che si può intervenire quando si vuole incidere, perché altrimenti tutto il resto rimane nel mondo dell'opinabile e nel mondo dello scritto a cui non viene data consequenzialità, ecco perché mi sono permesso di presentare questa mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

BINCI ANDREA – P.D.: Grazie Presidente, sulla mozione sul direttore generale abbiamo perso il conto di quanto ne abbiamo discusso in quest'aula, segno anche che quanto meno certa parte dell'opposizione che ha molti argomenti. Comunque al di là di questo, nella precedente riunione del Consiglio Comunale, comunque era passata nonostante il nostro voto negativo, appunto, una mozione sul direttore generale dove si invitava il Sindaco a. Ora questo riproporre ulteriormente impegnando il Sindaco eccetera, a continuare diciamo... francamente questa è e continua ad essere una prerogativa del Sindaco la nomina del direttore generale e questo ripetere penso che sia anche un po' al di fuori dei compiti che cominciano ad essere del Consiglio Comunale stesso, visto che comunque è la nomina di competenza del Sindaco e quindi, diciamo così, si è invitato sotto certi aspetti il Consiglio Comunale, ha fatto un invito al Sindaco per andare in una certa direzione, noi non l'abbiamo condiviso, il Sindaco nelle sue facoltà deciderà, appunto, quello che si sente di decidere, però questo continuare e perpetrare questa azione da parte di ulteriori mozioni che prima ... poi si impegna, eccetera, eccetera, penso che comincia ad essere un po' troppo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Allora il discorso che fa Binci è condivisibile fino ad un certo punto, innanzitutto bisogna individuare due problemi, uno che riguarda il rispetto delle mozioni che vengono votate in maniera positiva in questo Consiglio Comunale e la loro attuazione, in seconda battuta bisogna capire, una volta per tutte, che il Sindaco ha la prerogativa sulla nomina, quindi può scegliere la persona, ma la figura all'interno della struttura comunale lo decide questo Consiglio Comunale. E' inutile andare avanti sempre con la solita filastrocca che viene raccontata dai padri nobili, questa è una sciocchezza, il Consiglio Comunale decide la struttura della macchina amministrativa del Comune di Jesi. E' ora di farsela finita di nascondersi dietro a queste false e tendenziose scuse. Quindi io ritengo che per gli stessi motivi che noi sostenevamo in quella mozione oggi il direttore generale sia perché non ha raggiunto gli obiettivi che il Sindaco gli aveva dato, sia perché sulla macchina comunale questa figura pesa in maniera eccessiva su quella che è la disponibilità generale del Comune di Jesi in termini di entrate, in termini di possibilità di spendere noi riteniamo che quella mozione debba essere seguita, perché è la volontà del Consiglio Comunale che decide la struttura organica di questa macchina. Quindi noi in qualche maniera voteremo favorevolmente alla mozione di Massaccesi e rivendichiamo il rispetto da parte del Sindaco nei confronti delle mozioni che approva il Consiglio Comunale, ce ne sono diverse, oggi abbiamo avuto un'interrogazione di Sirio Rossetti che appunto chiedeva rispetto ed attuazione delle mozioni che vengono votate, a volte anche ad unanimità del Consiglio Comunale. Se questa è credibilità, il Sindaco quando inizierà a rispettare le istituzioni ed in primis il Consiglio Comunale e gli atti che questo delibera, recupererà sicuramente un po' di credibilità che con le sue operazioni un po' fantasiose ha perso.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Due precisazioni, la prima è che anche il Sindaco è un'istituzione e quindi ha diritto al rispetto anche il Sindaco, così come il Consiglio Comunale. La seconda è che, mi permetto di precisare, che la decisione se istituire o meno la figura del direttore

generale non è di competenza del Consiglio, il Consiglio ha solo la facoltà di individuare ed indicare i criteri con cui eventualmente qualora l'amministrazione decidesse di istituire la figura del direttore generale staccata dalla figura del segretario comunale deve attenersi. Questo è scritto chiaramente sul TUEL e tant'è vero che la nomina e l'eventuale revoca del direttore generale sta in capo, così come tutta la struttura amministrativa, la definizione della struttura organizzativa dell'ente è in capo alla giunta e nel caso specifico del direttore così come il dirigente è in capo al Sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, intervengo anche a seguito della precisazione del Sindaco. Ho avuto modo non in conferenza dei capigruppo, ma in un colloquio così informale con il Consigliere Massaccesi di esprimere il mio parere sulla opportunità di questa mozione, io ritengo che già con la delibera precedente del Consiglio Comunale è stato fatto un invito al Sindaco che mantiene tutta la prerogativa, sia di nomina che di revoca, di adoperarsi per una risoluzione, dove per risoluzione se utilizziamo il termine, come dire, legalistico, vuol dire recessione del contratto, io parlo di una risoluzione in termini di verificare la possibilità di mettere il Sindaco nella condizione di non aprire un contenzioso con il direttore generale, quindi più che di risoluzione di un accordo bonario. Per quanto mi riguarda la mozione che è stata votata nell'aprile ha dato un vantato già chiaro al Sindaco, quindi io ho chiesto informalmente in quell'occasione così informale di dire a Massaccesi è no strumentale, comunque fa la sua parte, fa l'azione politica dice entro 15 giorni. Il Consiglio Comunale non può imporre al Sindaco entro 15 giorni di risolvere un contratto quando questo è di norma competenza del Sindaco. Per quanto mi riguarda, poi oggi si dirà ritira tutte le pratiche, questa pratica dal mio punto di vista è solamente, come dire, una replicazione, rafforzamento, il Consiglio Comunale ha già dato un'indicazione. Personalmente ritengo che l'indicazione è stata chiara, il Sindaco lavorerà sicuramente su una ipotesi che permetterà in qualche modo di far fronte a questa situazione, sulla quale questo Consiglio si è già espresso. Quindi io ritengo che questa pratica è un rafforzativo di cui questo Consiglio non aveva alcun bisogno, comprendo le motivazioni dell'opposizione di presentare questa pratica, però non abbiamo bisogno di discutere ulteriormente su questa cosa e penso che sia competenza a questo punto del Sindaco a verificare la strada che è già stata indicata da questo Consiglio con una delibera precedente. Quindi ti chiedo il ritiro, ma so che non la ritiri, quindi mi rispondo per conto mio. Non lo so... dopo l'intervento io ti chiedo il ritiro perché assolutamente ininfluenza rispetto a quella che era stata già l'indicazione precedente. Per dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Non la ritiro ovviamente. So che potrebbe apparire pleonastico e tutte le volte ogni Consiglio Comunale ci ritroviamo a parlare del direttore generale, ma non la ritiro per un motivo semplice, io prima, e mi fa piacere e dall'altra parte mi dispiace un po' per la provenienza, mi fa piacere aver sentito un giovane Consigliere di 25 anni dire cose molto sensate e richiamare il Sindaco a cui ovviamente si dà assoluto rispetto per l'istituzione, ma da cui si pretende analogo assoluto rispetto. Il Presidente Cingolani dice è pleonastica, sicuramente il Sindaco si attiverà. Mi permette di dire io di questo Sindaco, dal punto di vista politico ovviamente, non mi fido proprio. Cingolani forse per la cosa proprio, è il primo della lista diciamo così figura fra quello che ha votato a favore ed ho i nomi di quelli che hanno votato a favore l'altra volta. Non so che cosa è cambiato, però Presidente lei si ricorda che in un'altra sessione, forse ancora più importante in cui noi Consiglio Comunale abbiamo votato in un certo modo, il Sindaco è uscito dall'aula ed ha fatto l'esatto contrario. Allora, io ho detto sempre, ed allora le dico anche quello che avevamo detto nel colloquio informale, se quello che ha fatto il Sindaco Belcecchi a febbraio 2010 l'avesse fatto un esponente del centro destra vero probabilmente l'aula consiliare sarebbe stata occupata, ci sarebbero state manifestazioni a Jesi. Tutto questo non c'è stato, forse per senso di

responsabilità, forse perché magari l'argomento non interessava più di tanto, non lo so, lei sa che il Sindaco Belcecchi ha violato le prerogative, o meglio la dignità del Consiglio Comunale. Ora noi dovremmo fidarci di quello che il Sindaco in qualche stanza, non so in base a quali accordi, ovviamente non mi riguardano, parlo singolarmente, non mi riguardano, prende... a proposito del direttore generale, io so, siccome sono un ingenuo, che ho un impegno al Sindaco che vale qualcosa, perché è venuto dal Consiglio Comunale per avviare un percorso di risoluzione del contratto. Io non so signor Sindaco se questo è solo una sua prerogativa, o meglio la risposta ce l'ho, dico solo che dal punto di vista politico e da persona per bene, come sicuramente è, qualche scrupolo se lo dovrebbe far venire, non può far spallucce e dire: il direttore generale è una mia scelta, mi perdoni, faccio un'ennesima battuta, sciagurata visti i risultati, solo per quello dovrebbe ritornare sui suoi passi. Ma visto che c'è un impegno preciso da parte del Consiglio Comunale lei ha detto: il Sindaco pretende rispetto come istituzione ed ovviamente come persona, ma anche il Consiglio Comunale ed i Consiglieri pretendono l'assoluto rispetto perché ovviamente se lei riconosce la forza democratica del Consiglio Comunale dovrebbe essere in qualche modo servo del Consiglio Comunale e non magari lasciarsi trascinare da altri interessi. Allora, il Consiglio l'ha impegnato a fare qualcosa, lei è stato un po' distratto, o meglio forse in altre cose affaccendato in quest'ultimo periodo, è il momento che però lei dia seguito, nell'assoluto rispetto, democratico rispetto, alle volontà del Consiglio, dia seguito a quello che il Consiglio ha chiesto: risolvere il rapporto con il direttore generale. Ogni altra soluzione sarebbe un rifuggire dalle sue responsabilità, o meglio dovrebbe dire pubblicamente e chiaramente perché lei non vuole risolvere quel rapporto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Altre prenotazioni per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Grazie Presidente, sarò brevissimo. Condivido, appunto, quanto esposto dal Presidente e le motivazioni che sono state indicate, anche per noi questa è una mozione del tutto inopportuna, in quanto appunto ridiscute una cosa già discussa e comunque, diciamo così, su una cosa che è prerogativa e di competenza di un'altra istituzione, appunto, del Sindaco e non del Consiglio Comunale. Quindi, diciamo così, che forse è il caso che parliamo di altre materie e di altri argomenti. Comunque il nostro è voto negativo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io rispondo innanzitutto al Sindaco sul rispetto, non mi sembra che a questo Consigliere sia venuto mai meno il rispetto nei confronti del Sindaco. Ovviamente nei confronti dell'operato del Sindaco faccio una valutazione politica. Io insisto su questa cosa perché credo che questa possibilità, anzi non questa possibilità è così, il Consiglio Comunale decide la pianta organica del Comune di Jesi, della macchina comunale. Ma questo non lo dice Matteo Marasca, non è un'interpretazione di Matteo Marasca, se lei legge alcune note che le sono arrivate anche dal Ministero, questa è una cosa che assolutamente si legge in maniera chiara. La nomina è di competenza del Sindaco, ma se il Consiglio Comunale dà, come dice lei, l'indirizzo, che poi bisognerebbe capire cos'è questo indirizzo e dice non serve la figura del direttore generale, ma la conferenza dei dirigenti, lei non può nominare qualcosa che il Consiglio Comunale non prevede. Detto questo, la cosa che mi ha sconcertato un momento è che io sarei anche disponibile ad accettare ed a fare la stessa valutazione del Presidente del Consiglio Comunale, ma innanzitutto non capisco perché il Presidente del Consiglio Comunale ci dica quali sono le intenzioni del Sindaco, intenzioni che non sono mai state confermate dal Sindaco stesso. Di conseguenza se il Sindaco ripete le stesse parole che ha detto il Presidente del Consiglio Cingolani, ovvero che si sta adoperando per risolvere il contratto del direttore generale e quindi adempiere a quello che è l'impegno, l'invito di questo Consiglio Comunale automaticamente io provvederò a chiedere scusa al Sindaco perché se questo è vero, se lui lo dichiara, allora significa che il Sindaco in qualche

maniera sta dando un segnale di cambiamento in controtendenza all'inattuazione delle precedenti mozioni non rispettate dalla Giunta e dal Sindaco stesso.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Probabilmente il Presidente ha ragione quando dice che questa mozione è stata presentata per motivi così politici e che quindi un argomento come questo già ampiamente trattato, sviscerato ed anche motivo di importanti decisioni all'interno del Consiglio Comunale avrebbe potuto anche essere evitata, forse ha ragione. Però rimane un fatto, aldilà della questione di quelle che sono le prerogative sulle quali sinceramente qualche dubbio lo nutro anch'io, fermo restando rispetto per la prerogativa del Sindaco io ho dei dubbi che sia effettivamente prerogativa del Sindaco quella di dire se è necessario o meno un direttore generale. Ma anche ammesso che questo lo sia, il motivo per cui questo Consiglio Comunale insiste sull'accelerazione in un certo indirizzo, in un certo senso è perché non siamo nuovi a problemi come questo, cioè non è questo direttore il primo direttore generale dell'amministratore Belcecchi, ce ne sono stati altri mi sembra altri due in precedenza ed almeno in un caso è stato un altro, diciamo, problema che ha vissuto l'amministrazione, perché anche in quella circostanza, purtroppo questa è una prerogativa di chi è anziani di ricordare cose del passato, però anche in quella circostanza il Sindaco Belcecchi fu messo, diciamo, in guardia sulla scelta che andava facendo, come al solito il Sindaco Belcecchi non ha tenuto conto di quei consigli che gli venivano rivolti in maniera, ritengo, condivisibile e poi si è finito per risolvere quel contratto così come era stato ipotizzato all'epoca. Oggi questa cosa si va ripetendo per l'ennesima volta. Così come ha detto prima di me il Consigliere Marasca, se effettivamente da parte del Sindaco ci fosse stata questa ipotesi di apertura, a prescindere da quelle che sono le sue prerogative perché ci si domanda, aldilà ripeto delle prerogative di legge e di regolamento se le decisioni politiche che provengono da questo Consiglio Comunale e non solo dai partiti della minoranza, dai Consiglieri di minoranza, ma anche dagli stessi Consiglieri della sua maggioranza abbiano o meno diritto di asilo e debbano o meno essere presi in considerazione. Siccome al momento questa considerazione non è stata fatta, non c'è stata data, perché aldilà della situazione che si è creata nell'ultimo mese e che quindi spostava l'attenzione su altri obiettivi, ma di questo problema così come purtroppo di altri, nonostante il voto del Consiglio Comunale, non ci sia stato un bel che minimo seguito, credo che il porsi comunque ancora questo problema sia legittimo. Non credo neanche che sia giusto, con tutti i problemi, non c'è il Consigliere Binci, che ci dobbiamo trovare ad affrontare, che ci venga fatta questa cosa, dice: pensate ad altro, che c'è altro da pensare. Credo che voi dovrete pensare ad altro collega Binci, non noi. Quindi questo, secondo me, è una mozione che va votata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, votazione aperta. Vi chiedo scusa è chiusa la discussione, durante la discussione, dopo la precisazione del Sindaco ed il mio intervento è intervenuto Massacesi, io poi ho detto che era in dichiarazione di voto, tant'è che a Marasca gli ho detto intervieni dopo, perché hai già parlato per dichiarazione di voto. Siamo in dichiarazioni di voto, le abbiamo già fatte, chiudiamo le dichiarazioni di voto, si passa alla votazione. La votazione era già aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.12	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - Sardella per M.R.E.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

Si dà atto che il Consigliere Sardella Mario, che ha espresso erroneamente il suo voto contrario, dichiara oralmente il suo voto favorevole.

La mozione non è approvata.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.84 DEL 02.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. INTESA AD ADOTTARE UNA REGOLAMENTAZIONE CHE FAVORISCA LE AZIENDE MARCHIGIANE NELLE GARE E NEGLI APPALTI INDETTI DAL COMUNE DI JESI – RESPINTA -

Escono: Sardella, Agnetti e Coltorti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mi limito a leggere quello che è il testo della mozione: Il Consiglio Comunale preso atto delle gravi difficoltà economiche che attraversano anche le aziende locali, aggravate da una situazione economica complessiva sempre più gravi e da prospettive di ripresa né certe né prevedibili, almeno nell'aspetto temporale. Preso atto, altresì, della presenza massiccia in zona di imprese provenienti da altre regioni italiane, spesso concorrenziali, ma non competitive dal punto di vista qualitativo, in grado comunque di risultare vincitrici in graduatorie ed in gare di appalto; preso atto infine della necessità di tutelare le imprese marchigiane per quanto possibile e tenuto conto della relativa frequente maggiore qualità e professionalità della mano d'opera delle stesse, impegna il Sindaco e la Giunta Municipale di Jesi a prevedere, poi adottare, previo un esame tecnico di fattibilità, e lo studio di ogni strumento ed elemento necessario per superare possibili vagli di legittimità, una regolamentazione che favorisca le aziende marchigiane nelle gare e negli appalti indetti dal Comune di Jesi, anche mediante l'individuazione di alcuni criteri da prevedere e poi da adottare in futuro, con tanto di relativo punteggio, quali: l'indicazione di ditte che abbiano già specifiche esperienze ed idoneità tipologica; la dichiarazione da parte dell'impresa del rapporto fra costo del personale ed importo del lavoro secondo la logica che più costano i dipendenti e meno ci sia spazio verso società fittizie; l'iscrizione della maggioranza dei dipendenti delle ditte che partecipano alle gare all'INPS delle Marche. Grazie. In un eventuale successivo intervento poi, se necessario, potrei illustrare il testo della mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Io su questa cosa, aldilà della giusta, come dire, attenzione e sensibilità che tutti dobbiamo mettere rispetto alla crisi, alla situazione economica complessiva, quindi anche alle condizioni in cui si trovano molte nostre ditte, soprattutto piccole e piccolissime, però credo che questo sia lo strumento non percorribile. Ma non percorribile non per volontà politica insomma, tant'è vero che rispetto ad una serie di... laddove esistono le possibilità di un affidamento diretto questo normalmente, se non sbaglio, avviene sia per situazioni di acquisto di beni o servizi, ossia per appalti di piccoli lavori entro una certa soglia, questi avvengono con un'assegnazione diretta, a volte comunque legate alla presentazione di più preventivi prendendo ed attingendo da un albo che esiste nel Comune, dove una serie di aziende di imprese secondo la loro attività merceologica e produttiva sono iscritte e che devono garantire una determinata serie di parametri e requisiti per poter essere iscritta a quest'albo al quale i soggetti, che poi non è l'amministrazione, piuttosto sono i funzionari o dirigenti del nostro Comune attingono a questo. Ma rispetto, invece, alla generalità degli appalti io ritengo in base anche ad una nota, insomma che ho che non è possibile inserire tra i requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento l'appartenenza territoriale e neanche che a questa possa essere attribuito punteggio ed ulteriore, anche perché nel momento in cui si fanno gare, le gare sono normate da leggi, dal codice di contratti

pubblici eccetera. Quindi da quei requisiti non è possibile differenziarsi o distaccarsi, laddove è prevista anche la possibilità di una articolazione diversa di attribuzione di punteggi, ma questa non è mai, come dire, legata ad una appartenenza territoriale e non potrebbe esserlo. Intanto credo che se tutti facessero così c'è il rischio di un problema di territorialità, cioè le nostre imprese oltre i confini territoriali del Comune non potrebbero più presentarsi insomma se ogni Comune, ogni ente facesse questo. Ma aldilà di questa che può essere una valutazione, come dire, generale, di opportunità ritengo che ci siano proprio dei limiti, degli impedimenti normativi e legali ai quali nessun soggetto, soprattutto pubblico può distanziarsi e distaccarsi insomma. Per questo io credo che questa mozione, insomma non chiedo il ritiro, però credo che il Consiglio Comunale non potrà approvare una mozione che, come dire, nella quale si indicano delle questioni che ritengo abbiano dei contorni di non rispondenza alle norme ed alle leggi che governano la materia dell'affidamento e della conduzione dei contratti degli appalti pubblici.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor Presidente, la mozione non diceva di favorire o indicare la territorialità, squisitamente la territorialità. Il problema che era stato posto mi sarebbe piaciuto che magari nel suo intervento il Sindaco richiamasse elementi e dati tecnici sembra, per esempio, essere stato superato in qualche Regione italiana, perché addirittura è stato previsto per appalti a livello regionale. Allora, io mi sarei aspettato dal Sindaco, per esempio, un invito a rinviare la mozione, verificando la fattibilità tecnica di una cosa del genere, perché se lei signor Sindaco vede la cosa che mi interessava era in qualche modo cercare di incidere per evitare che certe aziende che calano, diciamo, come falchi da altre realtà regionali italiane e che poi scompaiono, credo che ne abbiamo viste diverse anche a Jesi succedersi in vari appalti così in maniera quasi drammatica, probabilmente con dei requisiti che ovviamente non sono solo questi, perché questi possono essere l'input, una sorta di provocazione per arrivare ad esaminare un discorso più complessivo e verificare la fattibilità tecnica, perché la fattibilità tecnica potrebbe permettere ad imprese marchigiane con quelle caratteristiche, perché se lei nota signor Sindaco ho fatto riferimento, per esempio, all'iscrizione dei dipendenti alle sedi INPS, non ho fatto riferimento ad altre indicazioni, ho cercato di puntare il fatto su alcuni requisiti proprio per superare le possibili difficoltà in termini regolamentari. Allora, dal Sindaco mi sarei aspettato almeno una sorta di indicazione per esaminare la fattibilità tecnica di una mozione del genere, perché se fosse possibile, e le ripeto signor Sindaco, prima della bocciatura a cui forse nel disinteresse regionale, me ne dispiace un po', perché tante volte facciamo quelle commissioni che io ritengo inutili, perché le dobbiamo fare, poi quando si può discutere di qualcosa che riguarda la nostra piccola economia non interessa niente a nessuno, c'è il disinteresse globale dell'aula, ma fa niente. Dico, perché non approfittiamo di tutte le possibilità che abbiamo per cercare questi appigli, per favorirci, nel senso nel rispetto della legalità, per favorire le nostre imprese, ci sono gli strumenti tecnici. Se alcune regioni, mi sembra, e ne cito una, Regione Veneto, ha attuato su iniziativa di qualche Consigliere Regionale PDL indicazioni del genere ed io, ovviamente, le ho modificate per la nostra realtà, credo che si possa arrivare a fare un lavoro credo intelligente a favore delle nostre piccole aziende.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Io personalmente credo che la mozione presentata dal Consigliere Massaccesi sia nei contenuti assolutamente condivisibile e mi permetto di aggiungere che rispetto al codice unico degli appalti, che è il decreto legislativo 163, la stessa nuova normativa permette di superare le logiche del massimo ribasso, perché sono queste che determinano, quando si fa una gara d'appalto e si attribuisce un punteggio solo ed esclusivamente o in maniera preminente alla questione del prezzo è evidente che ditte, diciamo così, del profondo nord e del profondo sud, più o meno a posto con il rispetto della legge ha vita facile, quando lo stesso decreto legislativo consente, questa però è materia tecnica, ma nella vita spesso e volentieri mi imbatto nelle gare per

l'affidamento ai servizi pubblici, quando invece tecnicamente è possibile stabilire a monte un regolamento di partecipazione alla gara in cui venga attribuito un punteggio, non solo al prezzo, ma anche per una quota importante alla progettazione e quindi a quello che qualcuno vuol fare. In questo modo si potrebbe sicuramente non favorire, perché non è la parola giusta, Massaccesi, ma si potrebbe tranquillamente indirizzare il servizio più rispetto alla qualità, a fare in modo che si creino quelle condizioni che quel servizio venga fatto in modo adeguato e duraturo nel tempo.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Rintervengo solo perché vorrei evitare, appunto, che si interpretasse quello che ho detto prima come la volontà di bocciare, bocciatura e basta di una qualunque proposta. Anche le cose che diceva adesso D'Onofrio, il Consigliere D'Onofrio, stiamo parlando di questioni che non possono e non hanno nessun riferimento con un vantaggio che è possibile dare ad imprese del nostro territorio, perché la logica degli appalto concorso, che poi sono quella con... che si muove con la logica, appunto, delle offerte economicamente più vantaggiosa e che mette insieme progetto, qualità della prestazione, garanzie e solidità anche delle stesse imprese e costo proposto, offerto, è quello che tra l'altro io credo questa amministrazione, ma non questa amministrazione, da molto tempo il nostro Comune soprattutto per quanto riguarda tutto il settore dei servizi sociali eccetera, ha attuato ed applicato rigorosamente, anche scontando dei costi maggiori. Sarebbe stato più conveniente dal punto di vista economico invece ragionare esclusivamente, appunto, con la logica del massimo ribasso, anche se poi come tutti sappiamo questo si sconta sulla qualità, sull'affidabilità delle imprese eccetera. Ma, ripeto, questi sono secondo me, almeno per quello che riesco a capire io leggendo anche un po' le normative e quella che è l'esperienza che mi sono fatto in questi anni, cioè il fatto che ad esempio come indicava come un'ipotesi Massaccesi nella sua mozione si possa tener conto della iscrizione all'INPS locale o provinciale o regionale dei lavoratori, questo non può essere elemento che favorisce o che incentiva, perché la cosa che viene richiesta invece è che i lavoratori siano iscritti all'INPS e che l'azienda consegni e comunichi ogni mese, mensilmente all'amministrazione, all'ente appaltante la regolarità dei versamenti contributivi, retributivi eccetera. Ma non può essere né motivo di esclusione, né motivo di vantaggio previsto dalla norma tant'è vero che devo dire non conosco la situazione del Piemonte, ma conosco quella della Campania che ha fatto operazioni di questo tipo, dove la Corte Costituzionale ha annullato quelle.. ha cancellato quelle previsioni della regione stessa perché incostituzionali sostanzialmente, perché appunto si va a ledere la capacità, la competitività, l'apertura massima alla partecipazione alle gare eccetera, eccetera. Io credo che ci sia la necessità sicuramente di provare a trovare delle strade, ma queste sicuramente non possono essere quelle di inventarsi soluzioni un po' avventurose rispetto a cose che sono rigidamente normate dalle leggi. Dicevo prima, abbiamo una serie di possibilità e queste vengono utilizzate di poter nei momenti in cui c'è un affidamento o lavori o di acquisto di beni e servizi che sta sotto soglia, di accedere, di utilizzare imprese locali o cooperative locali, perché c'è un'iscrizione all'albo dove lì conta anche la territorialità, ma perché è possibile fare l'affidamento diretto, quindi in qualche modo non essere vincolati a quelle leggi, a quelle norme che regolano il sistema degli appalti. Il passaggio successivo, il rischio secondo me, che poi anche per un periodo di tempo la stessa Confindustria aveva portato avanti, era quello di dire: bene, allora troviamo il modo per frazionare gli appalti in maniera tale che ci si possa collocare sotto soglia, quindi un appalto di un milione di euro farne per lavori di un certo tipo dieci da 100 mila euro e quindi... Ora questo, però, sicuramente non va a vantaggio né della competitività, né della qualità e neanche della stessa resa, in termini anche di costo-beneficio per l'amministrazione nel momento in cui fa un'operazione che è completamente in perdita sotto tutti i punti di vista, non solo dal punto di vista economico, ma sicuramente anche dal punto di vista qualitativo e di risultato. Quindi io per questo credo che davvero al di là della considerazione rispetto allo scopo con cui il Consigliere Massaccesi ha posto questa mozione, ma

non mi sento di votarla ed ovviamente non voglio, come dire, ripercorrere o ripetere altre proposte avanzate di ritirare la mozione stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre prenotazioni. Prego con le dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Non voterò questa mozione, non la voterò perché condivido il fatto che presenti numerosi aspetti e dubbi di legittimità, ma oltre questo ritengo che questa mozione abbia caratteristiche fortemente strumentali, nel senso che in un momento in cui un governo ed alcuni schieramenti politici dicono che tutto va posto a concorrenza, va sottoposto a concorrenzialità perché la concorrenza è l'unico sistema per avere il meglio dei servizi, dei prodotti eccetera, per cui privatizziamo l'acqua, privatizziamo tutta una serie di cose, qua noi diciamo che in pratica la concorrenza è limitata a tutti quelli che abitano nelle Marche, forse dopo ne faremo uno, tutti quelli della Vallesina e poi successivamente tutti quelli a Jesi. Ora io non penso che questa sia una mozione votabile e per queste ragioni, quindi, secondo me qualsiasi discussione su questa cosa è una discussione secondo me che diventa strumentale perché non potrà raggiungere gli esiti di favorire l'imprenditoria locale, ma in qualche maniera dà solo spazio a far pensare che qualcuno voglia proteggere l'imprenditoria locale quando, in realtà, apriamo numerosi mercanti importanti a multinazionali, straniere, un esempio tra tutti è quello dell'acqua.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mi dispiace che il Consigliere Bucci solitamente attento pensi in questo caso a strumentalizzazione oppure tiri fuori l'argomento dell'acqua, che se ho ben capito acqua c'entra poco o nulla. Ogni tanto, voglio dire, campeggiano alcuni elementi, si accendono delle luci, l'acqua in questo caso, Berlusconi che così compaiono dal nulla, tanto per gradire, per dare in pasto al popolo plaudente l'argomento che piace, che riesce ad attirare. Aldilà di questo, non era poi una polemica con Bucci che mi pare si arrabbia subito per niente, non accetta neanche dei rilievi fatti con il sorriso, comunque in modo molto colloquiale. E' passato dall'epoca delle targhe, alle lapidi... è un comunista proprio di quelli, purtroppo ce ne sono tanti ancora, comunisti e surrogati. Aldilà di quello mi dispiace perché io pensavo, ma lo dico in tutta franchezza ad un accoglimento diverso, anche ad un'attenzione diversa, si diceva in questa mozione di arrivare, di incominciare un certo percorso che riguardasse anche l'adozione, previo esame di fattibilità, di un regolamento, che ovviamente doveva passare al vaglio di legittimità, quindi riuscisse ad individuare degli elementi utili per dare nuovo impulso alle nostre imprese. Visto quello che è successo, si dice apertura delle grandi imprese, anche in materia di appalti, io devo dire che ne ho viste poche di grandi imprese, molto, diciamo, di un certo colore, tutta questa grande apertura nella nostra zona non l'ho vista, secondo me è stata una zona in qualche modo... in modo terrificante data in pasto a certe imprese che negli anni hanno, come dire, si sono insediate in modo forte, consistente nella nostra zona. Ora c'è un po' da cambiare il sistema, so che il sistema non piace, non piace mai cambiare soprattutto quando si tratta non dico di mandare a monte o al macero esperienze che hanno accompagnato la propria vita personale, politica eccetera, ma se vogliamo cambiare, tentare di cambiare non dobbiamo chiuderci di fronte a delle novità, le novità vanno prima di essere accantonate o rifiutate vanno esaminate in profondità proprio per vedere, non è il movismo, il gusto del movismo, è vedere se le novità sono attuabili, tecnicamente attuabili. Se così fosse, e mi permetto di dire, che se letta bene la mozione c'erano degli elementi e non è pure qualunque, c'erano degli elementi che se accolti e tecnicamente mi risulta accoglibili, perfettamente accoglibili potrebbero contribuire a dare una presenza nuova alle nostre imprese.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi. Votazione:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.04	(Pennonni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Brecciaroli e Bucci per P.R.C.)

Il Consigliere Bucci esprime oralmente il suo voto contrario per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La mozione è respinta.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.85 DEL 02.07.2010

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/05/2010

Entrano: Coltorti e Sardella

Esce: Baccani

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' stato consegnato ai Consiglieri in tempo utile, lo do per letto, quindi procediamo alla votazione per l'approvazione del verbale.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.08	(Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

Il Consigliere Bucci esprime oralmente il suo voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

Il verbale è approvato.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.86 DEL 02.07.2010

ILLUSTRAZIONE PATTO PROGRAMMATICO DI FINE LEGISLATURA

Escono: Bucci, Melappioni, D'Onofrio, Santinelli, Polita, Brecciaroli e Santarelli
Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per mozione d'ordine Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mozione d'ordine sulla regolarità della presentazione della pratica, per quanto mi risulta rileggendo l'articolo 48 dello Statuto mi sembra che un documento del genere, che è un documento fondamentale come era il programma di mandato che viene in qualche modo accantonato, cestinato, questo documento che dovrebbe essere fondamentale per la fine legislatura, ben venga la fine della legislatura, ha una carenza di fondo, cioè deve essere in qualche modo sentito, deve esserci il parere della Giunta Municipale, che agli atti non c'è, quindi è l'ennesima volta in cui l'Amministrazione ed il Sindaco presenta un atto, a mio avviso, incompleto, perché è inutile preparare un atto, deve essere sottoscritto dai partiti e dai vari Consiglieri o con il sangue o con l'inchiostro quando manca la firma o almeno il parere della Giunta Municipale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il patto di fine legislatura è regolare, in quanto sentita la Giunta, il patto di fine legislatura viene portata in Giunta, sentita l'attuale Giunta, che è quella già esistente.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se ritiene che la pratica è incompleta la impugni, io l'ho iscritta all'ordine del giorno sostenendone la regolarità in base all'art. 48 il Sindaco laddove ravvisi la necessità di una rivisitazione del programma di mandato con cui si è presentato lo deve illustrare in Consiglio Comunale e dopo 30 giorni, nell'arco di 30 giorni deve sottoporlo a votazione. Dal mio punto di vista, sentita la Giunta, lei dice deve essere verbale, non c'è scritto approvato dalla Giunta, non deve esserci per forza nella cartellina un verbale di Giunta. Se lei ritiene che c'è la irregolarità, lo impugni non c'è problema, poi valuteremo. Intanto procediamo con l'illustrazione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Chiedo scusa, è un discorso non tanto di impugnare gli atti, non possiamo andare... vivere facendo tutte impugnazioni o esposti, anche perché sennò con questa Amministrazione forse abbiamo un Consiglio ogni 40 giorni, ma ogni cinque minuti dovremmo essere o in Procura o in Tribunale. Ma detto questo io dico che non possiamo far finta che sia regolare, io chiedo proprio il rispetto. Allora se dobbiamo essere fra amici, e mi va benissimo, va bene la soluzione, visto che forse non siamo proprio fra amici e dobbiamo avere un ruolo sia politico che istituzionale, se la norma ci dice in maniera vincolante una cosa noi quella norma la dobbiamo rispettare. Poi se perché facciamo finta di essere fra amici si dice: signori, è vero manca il parere di Giunta. E non è la prima volta che mancano questi verbali o queste cose, si dice manca il parere di giunta, non è stato sentito, non c'è nessun documento che dice questo, andiamo avanti nell'illustrazione perché non dobbiamo creare problemi e ci si chiede di non far fare l'ennesima brutta figura al Sindaco mi va anche bene, però bisogna essere chiari, non possiamo dire che va bene quando la pratica non va bene. Anche nell'ultima volta, del conferimento alla cittadinanza

onoraria, signor Presidente, la pratica era irregolare, poi come dire, facciamo finta di niente, va tutto bene, un po' alla Carlona, ma non mi va bene per niente perché io non impugno l'atto, però siccome abbiamo delle responsabilità politiche ed istituzionali, allora se le forme devono essere rispettate le rispettiamo, se ci si chiede di non rispettarlo perché c'è un inadempimento, ci si chiede anche all'opposizione scusa di quello che si è fatto e si va avanti. Ed allora la cosa mi va bene.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Io non entro nel merito di questa discussione che ha aperto adesso il Consigliere Massaccesi, semplicemente non è questo l'oggetto della discussione, però vorrei far presente almeno due cose, la prima che questo patto programmatico di fine legislatura è un patto programmatico definito con le forze politiche di maggioranza e costruito anche con proposte della stessa Giunta. Sarebbe molto difficile pensare che, non so, la Giunta si esprimesse in maniera contraria rispetto a questa cosa, tenendo l'altra considerazione anche legata al fatto che in realtà, cioè in questo momento così come avvenuto anche nella stessa presentazione del documento programmatico di mandato, la Giunta deve essere e va, ha anche una sua possibilità di cambiamenti. Quindi non credo che questo sia fondamentale, se poi deve essere fondamentale il fatto che siccome c'è scritto testualmente sul nostro regolamento “sentita la Giunta” e se questo “sentita la Giunta” debba essere, come dire, dimostrato che la Giunta è stata sentita, io questo mi rimetto alle valutazioni che poi faranno gli altri, ma che credo abbia già fatto il Presidente del Consiglio Comunale dando la sua interpretazione e risposta. Ora nel merito del patto programmatico io faccio una premessa e cerco anche, andrò anche abbastanza velocemente vista l'ora, visto anche il caldo e considerando che è stato distribuito a tutti i Consiglieri e tutti i Consiglieri lo conoscono, avranno il modo in questo mese di approfondirlo, di valutarlo ed anche di proporre eventualmente poi in sede di votazione le proprie osservazioni. Dicevo che questo è un documento che ha come obiettivo non quello di riscrivere un documento, un programma di mandato che contrariamente a quello che è stato anche detto poco fa non è stato e non è cestinato, ma certamente è un documento, un patto che stringe la maggioranza intorno al raggiungimento, alla focalizzazione di alcuni obiettivi contenuti nello stesso documento di programma ed anche integrarlo con alcune situazioni che in questo frattempo sono venute avanti, che non erano previste e forse neanche prevedibili nel momento in cui abbiamo presentato in questo stesso Consiglio Comunale il programma di mandato. Dicevo, quindi, che questo programma ha lo scopo di focalizzare l'attenzione e l'attività amministrativa e politica sia della Giunta che delle forze politiche dei gruppi consiliari su determinate questioni che si ritengono prioritarie e che possono essere concretamente e fattivamente realizzate, concretizzate, come dire, nella durata temporale che abbiamo davanti, cioè il prossimo giugno del 2012. sicuramente per alcuni di questi sarà possibile avere un avanzato stato di realizzazione se non la realizzazione vera e propria, per altri sarà molto probabilmente possibile definirne i contorni progettuali e predisporre le condizioni tecniche ed amministrative per una loro successiva realizzazione, sempre che l'amministrazione che arriverà dopo la nostra voglia o tenga come dire fermi al realizzazione di questi progetti e di questi obiettivi. C'è anche una questione di metodo che nella premessa credo che sia importante da sottolineare, riteniamo che per dare anche un nuovo slancio all'azione amministrativa debba essere, come dire, maggiormente curata la collegialità nel lavoro di Giunta e di questa con i gruppi consiliari e con le forze politiche della maggioranza e sarà anche fondamentale un nuovo e diverso, nonché sistematico rapporto con la cittadinanza stessa per il quale penso sia necessario trovare forme e strumenti nuovi, probabilmente più efficaci di quelli che abbiamo utilizzato molto o poco che siano in questi anni per garantire e far percepire anche in maniera più diretta e concreta di quanto abbiamo potuto fare in questi anni il vero senso della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini alle scelte. In questo senso penso che sia, come dire, possiamo provare e sperimentare di designare una figura aldilà dell'assessorato e della delega assessorile, che può rimanere anche in capo al Sindaco o assegnata ad un altro Assessore, ma che

possa vedere anche la figura del consigliere delegato che possa in una collaborazione con il Sindaco e la Giunta e la stessa maggioranza predisporre un piano, un progetto organico e completo su questo fronte, in modo tale che poi sulla base di questo progetto tutte le diverse scelte, tutte le diverse situazioni che hanno e possono avere la necessità di essere, come dire, quanto più condivise, conosciute e partecipate dai cittadini possono o essere utilizzare quegli strumenti e quei percorsi definiti. Anche per questo che sulle singole questioni non viene mai detta, insomma o individuata la necessità di istituire o di fare percorsi specifici di partecipazione o coinvolgimento, perché ritengo insomma che questa può essere una metodologia che individuando strumenti e forme debba, come dire, trasversalmente e costantemente attraversare le nostre decisioni. La prima questione che mettiamo al centro della nostra attenzione, dell'attenzione della maggioranza è sicuramente la questione legata al bilancio. In questo, ponendo sostanzialmente due questioni fondamentali, che io ritengo fondamentali aldilà di quelle che poi possono essere le scelte più specifiche di merito. La prima questione è quella di operare per una reale e vera riorganizzazione, ristrutturazione della spesa del nostro bilancio e del nostro Comune, evitando la logica dei tagli lineari, perché riteniamo che debbano essere realizzate scelte ed interventi che abbiano una loro strutturalità nel tempo e che abbiano effetti anche strutturali sulla situazione del bilancio, quindi fatti e scelte di merito sulle singole questioni, avendo come criterio generale appunto il fatto che il primo punto che noi dobbiamo realizzare è quello della riduzione della spesa e che rispetto a questo obiettivo nessun capitolo, voce o ... di bilancio può ritenersi esclusa da una discussione di merito. Tutto deve essere discusso, deve essere affrontato e per ogni singola questione è possibile trovare soluzioni che possono lasciare inalterata la situazione, cambiarla radicalmente o modificare le modalità di gestione di questi servizi o di quella stessa spesa, ivi compreso ciò che riguarda anche la situazione attuale di prospettiva in termini di funzionalità gestionale ed organizzativa, efficienza ed efficacia delle società comunali. Su questo mi sia concesso, mi si permetta di fare, di aprire una piccola parentesi, perché su questa questione delle società comunali io credo che sia bene che noi poniamo grande attenzione a questo fatto, perché da un lato credo che debba essere evitata l'illusione che la scelta relativamente alle società comunali ed a quello che attualmente è contenuto anche nella stessa manovra di governo e cioè che impone l'imposizione in base alla quale ogni Comune superiore a 30 mila abitanti può avere una sola partecipazione societaria, appunto che questo possa essere visto, come dire, finalmente si riportano dentro il Comune le cose, i servizi e quanto era stato portato al di fuori e si chiudono le società. Su questa questione però credo che ci sia la necessità da parte di tutti di mettere un po' di attenzione, perché appunto non più tardi di ieri, anzi di due giorni fa, gli stessi magistrati contabili, cioè la Corte dei Conti ha auspicato un'attenta riflessione da parte del governo all'atto della conversione in legge per evitare disservizi ai cittadini e soprattutto anche per evitare il rischio di svendita delle stesse società, perché da un lato non sarà possibile reinternalizzare i servizi che sono stati esternalizzati perché non sono stati modificati contestualmente a questa norma le regole che stabiliscono e che incidono sui patti di stabilità interni dei Comuni ed il che significa fondamentalmente che nel momento in cui una società dovesse essere chiusa questo può solo significare la privatizzazione di quei servizi, cioè la messa a gara o la vendita di quanto contenuto nelle società stesse. Su questo anche tenendo conto che poi nel momento in cui c'è e viene definito in maniera così categorica l'obbligo della vendita delle società è evidente che questo può comportare anche un danno economico, perché qualunque privato sapendo che sono costretto per leggere a vendere non sarà una gara al massimo rialzo, ma una gara al massimo ribasso insomma il rischio reale è questo. L'altra questione è quella legata ad un ragionamento, proprio quello che dicevo adesso, cioè che per quanto ci riguarda il criterio fondamentale che nessuna voce di bilancio, nessun servizio può essere considerato esente almeno da una discussione di merito parte anche da qui la proposta di impostazione che viene data per la riorganizzazione alla ristrutturazione della parte corrente del nostro bilancio, quella che viene definita, appunto, il budget a base zero, cioè

praticamente non fare più riferimento esclusivamente a quelle che erano le risorse esistenti assegnate o i consuntivi degli anni precedenti, ma praticamente ricostruire la nostra situazione economica come se, la brutalizzo in questa maniera, come se il Comune nascesse oggi e quindi costringere tutti noi insieme, politica e struttura a verificare e ripensare anche agli stessi capitoli di spesa, gli stessi servizi in un'ottica, appunto, che deve essere necessariamente quella anche della razionalizzazione, dei possibili risparmi, di tutto quanto può servire e tra l'altro per giustificare il perché vengono chieste o richieste queste cifre e queste somme. L'altro fronte è sicuramente quello legato ad una migliore capacità di riscossione da parte dell'ente stesso che si estrinseca questo concetto attraverso due possibili iniziative, da un lato quelle di un rapporto più stretto e di collaborazione anche attraverso la definizione di una convezione con la direzione regionale delle entrate e tra l'altro quella che ci può consentire una lotta più mirata e sicuramente più efficace all'evasione, all'elusione fiscale, in particolare per tutto quello che riguarda la TARSU ed anche l'ICI e l'altra proposta, l'altro progetto è, appunto, quello di definire e realizzare concretamente l'ufficio unico delle entrate del Comune che deve essere una sorta di sportello che tiene sotto monitoraggio attento e costante tutte le entrate comunali ed è in grado anche di intervenire e di poter intervenire laddove avvengono i mancati pagamenti. Apro e chiudo, anche su questo aspetto complessivo che riguarda il bilancio una parentesi, cioè questa può essere e sarà un'operazione che noi avremo l'assoluta necessità di realizzare da qui al mese, definirne almeno i contorni entro questo mese di luglio e poi arrivare alla sua definizione completa entro settembre per l'assestamento, per poi avviare l'aggiornamento sul bilancio 2011, mi permetto soltanto di segnalare rispetto a questa situazione che su questo stato di fatto e cioè sulle nostre scelte, interventi che sicuramente avranno ricadute, anche importanti sulla qualità dei nostri servizi e su quello che saremo in grado di garantire ai nostri cittadini e che è, appunto, legato alla necessità di ricondurre una spesa corrente ad un livello accettabile per il nostro livello di entrate correnti, che sconta già una forte contrazione anche degli stessi trasferimenti che sono via via calati sia dallo Stato centrale, ma anche dagli altri organi sovra comunali, compresa la Regione, la Provincia. Allo stato attuale l'impatto che la manovra avrà sul nostro Comune sarà nei prossimi due anni, tra il 2011 ed il 2012 di circa 4 milioni di euro, di ulteriore riduzione trasferimenti, un milione e sei per il 2011 e due milioni e tre per il 2012 a cui dovranno essere necessariamente aggiunti quello che non sarà possibile per le Regioni erogare in termini di contribuzione, tenendo conto che al netto della spesa per la sanità su 5 miliardi per tutte le regioni che il governo eroga e dava per coprire le spese, per tutta una serie di servizi dalla legge 30 alla legge 18, dal trasporto pubblico eccetera, su 5 miliardi che era il valore di questa partita il taglio consiste in 4 miliardi, il che vuol dire oltre i due terzi, il 67% dell'importo complessivo ed è evidente che i due terzi in meno saranno anche quello che dalla Regione così dalla Provincia arriverà ai Comuni per quelle partite che sono interessate. Basti solo pensare, lo dico perché abbiamo anche inserito un punto che riguarda l'obiettivo del trasporto pubblico locale, ma che sulla questione dei trasporti da 100 e passa milioni di euro, 120 credo che sia l'importo che la Regione teneva come compenso per il trasporto nel suo complesso, quindi trasporto su rotaie e trasporto su gomma, quello che arriverà sarà intorno ai 32, 33 milioni di euro, il che significa sostanzialmente che neanche il solo contratto con l'ente ferrovie, che costa circa 42-43 milioni di euro sarà possibile coprire. Quindi non è che con il taglio di corse per i pendolari eccetera ed immagino che questo avrà sicuramente anche un effetto molto pensato sull'altro aspetto del trasporto pubblico che riguarda, appunto, il trasporto con gli autobus. Quindi questo lo dico perché la consapevolezza anche soprattutto da parte di chi ha la responsabilità di governo che quello che dovremo da qui a settembre sarà solo una parte e che corrisponderà all'incirca se rimane così la previsione, la manovra del governo, circa il 50% di quello che dovremmo poi realizzare effettivamente a regime da qui al 2012, per cui sostanzialmente noi ci troviamo anche nella situazione in cui in tre anni dovremmo fare un'operazione euro più euro meno, circa sei milioni di

euro, a cui si aggiungono i quattro milioni e passa, circa cinque che abbiamo in questi anni dal 2003 ad oggi perso. Questo anche per far rendere consapevoli tutti noi della portata, questo a prescindere della necessità di realizzare questa manovra, dalle argomentazioni che tutti conosciamo, ma che indubbiamente ha un effetto molto molto pesante sulle nostre realtà e non è un caso credo che da nord a sud, centro destra, centro sinistra, regione, province e comuni non si trovi sostanzialmente nessuno che ha un giudizio, come dire, neanche sostenibile rispetto a questa proposta. Un'altra questione contenuta, adesso vado davvero veloce per non annoiare, riguarda le politiche ambientali, con obiettivi che sono di breve e medio termine, dalla definizione del piano energetico ambientale comunale una cui prima stesura già è stata elaborata, il completamento del porta a porta in tutta la città, così come interventi ed azioni per migliorare l'efficienza energetica delle nostre utenze, anche pubbliche. C'è una parte che riguarda anche la vicenda della riconversione della Sadam rispetto al quale dobbiamo opporre la massima attenzione a quello che è il prosieguo dell'iter e del percorso che si è avviato a seguito della sottoscrizione dell'accordo di conversione, sia per quanto riguarda la procedura di bonifica del sito sia per quanto riguarda anche la definizione, il completamento di tutto il percorso con la definizione della convenzione e la realizzazione del progetto stesso. Convenzione che sarà, potrà essere discussa una volta concluso il procedimento di via ministeriale e che avrà e potrà avere anche come obiettivo quello di trovare miglioramenti ed integrazioni su alcuni aspetti qualitativi e quantitativi relativamente alla parte che riguarda gli impegni dell'azienda, inoltre definire una convenzione unica, una convenzione quadro per tutto il sito che metta insieme il nuovo progetto, il progetto di conversione con la presenza della centrale Turbogas ed in questo percorso i contenuti della convenzione saranno definiti attraverso un percorso partecipato che vedrà il Consiglio Comunale costantemente coinvolto dalla fase di avvio fino alla sua conclusione. Rispetto a tutta questa partita che riguarda le politiche ambientali c'è anche una parte che riguarda servizi interassessoriali o più soggetti e che partendo, come dire, simbolicamente dalla pedonalizzazione di Corso Matteotti e di Piazza della Repubblica possano anche aprire degli scenari per favorire modalità diverse di mobilità all'interno della nostra città. Questo anche in un'ottica in funzione di un'attenzione in ambito ambientale. Dicevo, prima facevo questo riferimento alla situazione dei tagli della Regione, noi ci siamo posti comunque l'obiettivo di riportare la spesa per il trasporto pubblico a quella che era prima del 2007 dove c'è stata una prima riduzione del finanziamento regionale e porsi anche – come dire? – un obiettivo quantitativo, ripeto forse anche simbolico, di incrementare entro la fine della legislatura del 10% su base annua il numero di cittadini che utilizzano il mezzo pubblico, anche per compensare quello che è l'incremento annuo dell'utilizzo del numero delle auto che circolano nella nostra città, ampliamento della ZTL del centro storico ed una nuova regolamentazione dell'accesso e della sosta nella ZTL del centro storico, dare avvio concreto al progetto del city logistic in collaborazione ed inserito dentro il progetto del corridoio dell'Esino e con una progettazione di area vasta che coinvolge anche lo stesso interporto, aumentare ed arrivare fino a coprire tutte le nostre scuole elementari della città con la positiva esperienza del Pedibus e quindi anche altri interventi in termini di investimento che saranno quelli legati al completamento della pista ciclo pedonale dal Parco del Ventaglio a quello del Vallato e quella che deve collegare il Moreggio con la pista ciclabile che va verso Moie. Sulla questione della viabilità ci sono tre questioni importanti, tre obiettivi e progetti importanti: il primo riguarderà l'avvio del procedimento tecnico amministrativo per il 1° stralcio dell'asse nord, la bretella, così come la chiamiamo, e l'adozione di uno studio di fattibilità tecnico finanziaria per capire in che cosa consisterà insomma la realizzazione del cosiddetto asse lungo da via Puccini fino a via dell'Agraria. Ovviamente contestualmente, a fianco a questo, dovrà essere, una volta raggiunta l'approvazione e definito il piano urbano del traffico con tutto il percorso, l'iter amministrativo e partecipativo che dovrà essere sviluppato però riteniamo che sia ormai importante, fondamentale dare attuazione agli interventi di riqualificazione e la mobilità nel viale della Vittoria e rendere concretamente

realizzabile la cosiddetta bretella del Verziere sia con soluzioni tecnico progettuali che possano ridurre in maniera anche significativa i costi di realizzazione ma dall'altro anche prevedendo soluzioni dal punto di vista urbanistico che possano recuperare quelle quantità edificatorie a cui era collegata la realizzazione della bretella e che sono state poi cancellate dalla Provincia nella fase di approvazione del nostro piano regolatore. Nel campo delle politiche sociali, l'avvio operativo entro quest'anno dell'Azienda Speciale per i Servizi, altre questioni sono alcune già discusse quest'oggi, l'operatività entro l'anno insomma, credo che ci siano tutte le condizioni dei 40 posti di Rsa momentaneamente collocati all'interno della nostra Casa di Riposo e l'avvio procedurale e progettuale di tutte le necessarie procedure per la realizzazione della nuova residenza protetta. Sicuramente questa non sarà una cosa che difficilmente saremo in grado di vedere realizzata entro il 2012 ma certamente abbiamo la possibilità, la necessità ed il tempo per fare in maniera che questa residenza protetta non sia semplicemente una prospettiva o un sogno ma che diventi un qualcosa di concreto sia in termini di verifica e valutazione di quelli che sono gli spazi finanziari che ci può rendere la valorizzazione dell'attuale struttura dove insiste la Casa di Riposo ed ovviamente anche rispetto e alla struttura ed all'area adiacente che possa ridurre al minimo, se non evitare gravami finanziari sul bilancio del Comune. Altra questione è quella che entro quest'anno dovrà essere definitivamente risolto e quindi avviata la costruzione del centro diurno la Maschiamonte nell'area ex CRT, già precedentemente definita ed un'attenzione, un percorso per quanto riguarda le politiche abitative. Ci sarà poi la necessità di avviare in termini stringenti la realizzazione almeno del primo punto di cultura centralizzata per poterlo avere realizzata entro la fine di questa legislatura. Ovviamente in questo settore fondamentale sarà anche la grande attenzione che come amministrazione dovremmo tenere per tutto quello che riguarda la questione ospedale sia il completamento dell'ospedale Carlo Urbani, la ristrutturazione del Murri e definire anche legato a questo il completamento, il termine dell'iter almeno tecnico, amministrativo e progettuale dell'attuale ospedale ed in particolare della parte vecchia, antica dell'attuale ospedale cioè il Fatebenefratelli per la quale non ci sono progetti presentati. Ed ovviamente poi la questione legata al concreto avvio del progetto dell'ospedale modello sulla quale ci sé anche confrontati con il nuovo direttore di zona. Sullo sport, la realizzazione della Fondazione per lo Sport di Jesi quale strumento gestionale più consono sicuramente alle esigenze sia del bilancio che della realtà sportiva locale a cui affidare ed assegnare la gestione degli impianti sportivi e che quindi potrà determinare anche una ricaduta positiva su quello che è oggi l'impegno che è richiesto all'amministrazione in questo settore. Nel campo dell'urbanistica crediamo che sia necessario definire in tempi molto rapidi le regole che dovranno governare la perequazione inserita nel nostro piano regolatore ed anche trovare alcune soluzioni che possono agevolare la partenza di questo nuovo piano regolatore, ovviamente tenendo anche conto che su questo molto incide anche la situazione economica complessiva che fa sì che ci siano grosse difficoltà per avviare operazioni urbanistiche anche importanti. Nel settore delle opere pubbliche riteniamo che ci sia la necessità assoluta, e questo è anche legato alle scelte che verranno fatte in sede di definizione del bilancio, quindi di ristrutturazione della spesa proprio per riuscire a liberare quelle risorse necessarie agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della città pubblica a cui si potranno anche affiancare alcuni progetti anche attraverso lo strumento del project financing, così come era stato anche sollecitato dall'opposizione, che possono riguardare queste due grandi questioni: la prima riguarda il cimitero ed il secondo il progetto Piazza Colocci per rendere quella realtà il secondo polo culturale della nostra città. Su questo poi c'è anche l'impegno e l'obiettivo di riqualificare, di realizzare l'intervento di riqualificazione di Corso Matteotti e Piazza della Repubblica che era stato previsto per quest'anno e spostato al prossimo anno per la concomitanza delle celebrazioni pergolesiane. Sulla questione che riguarda lo sviluppo economico, la prima questione è quella anche in funzione di quelle che sono le scelte, i progetti nazionali delle cosiddette imprese in un giorno, quella della creazione di questo

Sportello Unico che possa garantire quel tipo di prestazione e quel tipo di risposta alle nostre imprese. Piena operatività della società di trasformazione urbana entro l'anno per poter essere poi, ed anzi entro quest'anno è predisposto il bando per l'individuazione del socio privato, il piano attuativo della nuova area industriale Zipa Verde e poi, dicevamo, il consolidamento anche di quella rete partnerariale, l'area vasta, che riguarda appunto questa particolare infrastruttura logistica che abbiamo sul nostro territorio e che mette insieme porto, aeroporto, interporto e prossimo scalo merci delle ferrovie. Sul fronte della sicurezza e della polizia municipale, riteniamo che sia necessario focalizzare l'attenzione e dare priorità al completamento sia della dotazione organica che della dotazione di mezzi ed attrezzature ed avviare il progetto che riguarda la videosorveglianza, tra l'altro già assegnato, se non sbaglio l'appalto, la gara in questi giorni e quindi partirà questa prima tranche insomma di interventi con le telecamere nel centro storico per l'accesso ed il controllo all'accesso alla ZTL ma anche un progetto sulla videosorveglianza da installare in alcuni ben precisi punti sensibili della nostra città sia per quanto riguarda la sicurezza ma anche come azione di contrasto al fenomeno crescente, purtroppo, del vandalismo che non è solo qui ma insomma sembra una malattia molto, molto estesa. E da ultimo ma non per importanza, sperando che non scompaiano nuovamente i fondi come è successo nel 2009 ma noi abbiamo fatto come Comune insomma tutto quanto era necessario fare per realizzare il nuovo commissariato di pubblica sicurezza e per la polizia stradale, siamo in attesa che il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche definisca l'iter, il progetto e che l'amministrazione centrale metta a disposizione le risorse per realizzare concretamente la nuova sede del commissariato di pubblica sicurezza nella nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, ci sono 4 settimane di tempo per poter portare contributi. Nella seduta del 30 che, su invito e su richiesta dei consiglieri, in sede di conferenza dei capigruppo è stato chiesto di poter effettuare in mattinata il Consiglio Comunale, su questo vi darò poi comunicazioni in seguito, nella seduta del 30 si aprirà la discussione sul patto di fine legislatura che poi si concluderà con il voto in aula. Andiamo avanti.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.87 DEL 02.07.2010

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – PROVVEDIMENTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER IL RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DAL RENDICONTO 2009 – ART. 193 D.LGS. N. 267/2000

Entrano: Baccani, Agnetti, Bucci, Brecciaroli, Polita, Melappioni, Santarelli, Santinelli e D'Onofrio
Escono: Marasca, Rossetti e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.26 componenti

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Una mozione d'ordine che è una domanda poi. Se il bilancio, la bozza, la proposta è la stessa dell'altra volta, mi pare che sia più o meno identica, allora per evitare un fastidio o quasi quello che potrebbe sembrare altrimenti irrispettosamente una presa in giro del Consiglio, chiederei di dare per letto come fatta l'illustrazione di una cosa che è la stessa dell'altra volta, se è identico come mi sembra. Non so se sono stato chiaro. Di evitarci la riproposizione di una tesi, di un'illustrazione che è la stessa dell'altra volta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io do la parola all'assessore, poi l'assessore farà quello che deve fare. Prego assessore.

ASS. SORANA VINCENZO: Ora questa pratica torna in Consiglio Comunale dopo la volta scorsa, questa è una pratica necessaria al riequilibrio. Il riequilibrio era complessivamente di 538.000 € dovuto ad un disavanzo del consuntivo di 114.000 € più la necessità di ricostituire scorte vincolate per 423.000. Come si è operato? Noi avevamo di fronte a noi due strade: o quella di aumentare le entrate straordinarie e quindi ricoprire il disavanzo avendo entrate straordinarie da alienazioni, era una strada, la più facile, oppure c'era l'altra strada, quella più corretta e rigorosa, di ridurre la spesa corrente. Abbiamo fatto questa seconda strada, abbiamo ridotto la spesa corrente in quest'anno per la seconda volta, l'abbiamo ridotta del 2 e mezzo per cento in sede di bilancio previsionale 2010, l'abbiamo ridotta con questa manovra dell'1,2% ancora una volta e con questa manovra siamo scesi al di sotto del livello di 40.000.000 di spesa corrente. Si è abbattuto un muro, si è scesi al di sotto dei 1.000 € di spesa corrente pro capite, anche qui abbiamo abbattuto un muro non solo simbolicamente ma si sta riducendo la spesa corrente ma si riduce la spesa corrente ma non si riducono i servizi né la qualità né la quantità. E questo è un dato politico importantissimo, lo ha già detto il Sindaco, lo voglio ripetere, lo voglio ricordare quest'anno il Comun e di Jesi per mancati trasferimenti, per mancati rimborsi Ici ha avuto 2.000.000 di € in meno e nonostante tutto abbiamo fatto un bilancio che garantisce servizi e non ha aumentato sostanzialmente le tariffe a carico dei cittadini. Come si è operato? Si è operato riducendo in parte le consulenze, sono state ridotte consulenze per 66.000 € e sono stati apportati tagli non lineari come qualcuno ha voluto dire, i tagli lineari sono tagli che sono tutti quanti nella stessa percentuale, tutto il 3%, tutto il 5%, tutto 50.000 €. No, ogni servizio ha dato il suo contributo, certo chi in misura maggiore e chi in misura minore sia rispetto al budget sia rispetto a quello che poteva essere effettuato. Il servizio di amministrazione ha dato un contributo di 44.000 € di riduzione, c'è lì compresa la riduzione dell'indennità del 10% del Sindaco e di tutta la Giunta Comunale. Tagli significativi hanno interessato il settore turismo, non tanto come cifra che è 20.000 €, ma su un budget di 220.000 € è un taglio percentuale di quasi il 10%. Quindi un apporto forte, un apporto importante a livello di cifra ma modesto a livello di percentuale è il taglio nel settore sociale, ridotto rispetto al passato, 133.000 € su un budget di

10.800.000 €. Il Comune di Jesi spende molto per il sociale, è molto attento al settore del disagio e tutte le attività importanti del settore. Altro settore importante che ha dato un contributo è stato quello della cultura, una riduzione di 206.000 € ma il budget rimane sempre di 2.600.000 €, una riduzione del 7,33%. Qui una riduzione importante l'ha avuta la Fondazione Pergolesi, meno 60.000 €, è un taglio di una certa consistenza. Ora ripeto questa manovra ha il vantaggio di riportare in equilibrio i conti, di sbloccare tutta la situazione nel senso che i pagamenti, gli impegni per spese non obbligatorie che attualmente erano bloccati possono ripartire e questo avviene senza intaccare minimamente i servizi e la qualità dei servizi e la quantità. Credo che questo sia un fatto indiscutibile, importante, oggettivamente da riconoscere e questo ha comportato qualche variazione rispetto alla manovra precedente, nel senso qualche capitolo è stato aumentato, diminuito a livello di tagli, di riduzioni anche se sostanzialmente l'impostazione è stata la stessa cioè riequilibrare, arrivare al riequilibrio di 538.000 € ma il deficit era solamente di 114.000 € mantenendo inalterata la qualità e quantità dei servizi offerto. Credo che questo politicamente sia un importante obiettivo conseguito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sì, grazie signor presidente. Quasi non saprei neanche che dire perché è la stessa cosa dell'altra volta. L'altra volta non ha avuto diciamo il gradimento da parte del Consiglio Comunale, è riproposto nella stessa misura senza neanche qualche innovazione. Io capisco le tribolazioni della Giunta, dell'assessore nel cercare di quadrare una situazione che non quadra ma non è tanto di chiedere un taglio importante di 10.000 €, di 3.000 €, di 20.000 € a qualche servizio o cercare di raggranellare delle disponibilità, si tratta di impostare un metodo nuovo che in modo così prospettico il Sindaco ha illustrato nel programma di mandato ma che in realtà è lungi dall'essere attuato. Allora dal punto di vista, per fare una correzione al bilancio preventivo 2010 bisognerebbe anche arrivare ad avere delle indicazioni certe e delle idee perché sennò si fanno dei tagli quasi con matita, penna, si tagliano, si cambiano dei dati, bisogna incidere su quelle che sono le criticità del Comune perché le criticità ci sono. Allora vediamo se in concreto qualche cosa sarebbe possibile o almeno se c'è la possibilità di incidere in qualche modo concretamente, senza arrivare a penalizzare i servizi. Allora alcune osservazioni, se ovviamente interessano l'assessore: il potenziamento si poteva prevedere e non è stato fatto, ovviamente facendo le opportune poi modifiche e correzioni nel bilancio, potenziamento e responsabilizzazione dell'ufficio di controllo gestione all'interno del Comune, individuazione delle criticità e responsabilizzazioni dei dirigenti e del direttore generale in sede di approvazione dei relativi budget di spesa dei vari settori costituenti in questo caso veri e propri argini a spese che altrimenti risultano facili, definizione dell'annosa questione dei residui attivi e del recupero crediti attivando dove possibile anche per motivi tecnici una convenzione con Eco Italia al fine di ottimizzare le risorse recuperabili perché qualche cosa è possibile fare in concreto per recuperare quello che non si può o non si vuole recuperare e sono importi di assoluto interesse, semplificazione delle procedure di gestione in alcuni servizi. Ad esempio per le tariffe delle mense si potrebbe arrivare al superamento delle attuali 12 diverse classi e prevedere solamente 3 classi, una per esempio diciamo in qualche modo indicarla per gli indigenti ma che siano effettivi, veri e verificabili prevedente per gli stessi un costo zero, in pratica costo mensa gratis e due in base a scaglioni di reddito non essendo più accettabile o gestibile la vigente situazione di 12 classi diverse e quindi di 12 diverse tariffe a fronte di pasti che immagino siano in qualche modo distribuiti ugualmente fra i bambini senza differenziazioni, giustamente senza differenziazioni, attivazione di una serie di controlli volti a perseguire irregolarità o evasione o comunque a ristabilire un corretto rapporto fra cittadino e Comune. Ad esempio controlli in materia di Tarsu per verificare la corrispondenza fra i nominativi

esistenti all'anagrafe ed i dati reali ed effettivi esistenti ai fini Tarsu, verifiche delle effettive superfici degli immobili con eliminazione delle difformità fra quanto indicato nelle varie denunce e le superfici reali, verifica della correttezza di quanto pagato ai fini Tarsu da aziende, attività e tipologie diverse di locali ad esempio anche i circoli, ce ne sono diversi, ricreativi e non, eliminando le disparità fra chi paga come se all'interno ci fosse, come c'è, un bar e chi paga solo in base a tariffa minima. Bisogna evitare sperequazioni e diversità, bisogna controllare e non bisogna più guardare se il circolo appartiene all'amico dell'amico, è vicino a partiti, è vicino ad associazioni a qualsiasi fede religiosa o politica o civile sia. Sono situazioni emergenziali, a parte dovrebbero essere sempre trattati tutti nello stesso modo, ma non si possono più fare associazioni ed associazioni trattarli in modo diverso. Esame di fattibilità per concedere a Jesiservizi la possibilità di effettuare direttamente le riscossioni Tarsu, verifica, censimento del patrimonio immobiliare del Comune che ancora non c'è a distanza di anni ed oculata gestione degli affitti per evitare le attuali sperequazioni, verifica attenta dei contributi limitando quelli a pioggia ed indistinti e degli aiuti concessi anche in materia di servizi sociali, previsione ad esempio di un circolo virtuoso in base al quale chi riceve contributi ed aiuti possa poi prestare a sua volta anche un certo tipo di attività di servizio alla città per una riqualificazione della stessa. Ricordo che è stato fatto un comunicato, credo che seguiranno anche delle iniziative concrete da parte di un consigliere del gruppo, Cesare Santinelli, credo molto intelligente e credo importante ovviamente se si vuole ascoltare e dare anche poi un seguito concreto. Razionalizzazione delle società di scopo e previsione di operatività futura considerando che entro il 31/12/2011 dovranno cessare le gestioni in house e si dovranno studiare modifiche e nuove modalità. Ecco, queste per esempio erano tutte idee, sono tutte idee che in qualche modo potrebbero servire ad un'amministrazione che, come dice qualcuno, senza distinzioni settarie guardasse anche ai contenuti e non solo ai contenitori ma poi i contenuti bisogna anche darli e su quei contenuti esprimersi. Il bilancio, assessore, è la riproposizione trita e ritrita di quella che ci è stata ammannita l'altra volta e che l'altra volta in qualche modo è stata rifiutata dal Consiglio. Ora immagino sono cambiate le situazioni, alcune realizzazioni saranno possibili ed il bilancio passerà ma purtroppo metodi, persone e modalità rimangono le stesse. Era da cestinare il bilancio che ci è stato propinato, sono da cambiare persone, modalità e metodi di chi intende ancora sottoporcelo. Però, chiedo scusa, non si può più parlare, se uno è disinteressato o va fuori perché sennò parlare con la gente che gira per l'aula, credo che sia sconveniente, quindi è meglio parlare in tre persone interessate piuttosto che a 20 che si fanno gli affari loro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto oppure no? Assessore Sorana per una precisazione, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: Sì, una mini replica alle osservazioni del consigliere Massaccesi. Innanzitutto noi dovremmo agire in futuro con un metodo nuovo soprattutto per quanto riguarda la rimodulazione della spesa corrente, è quella l'attività principale, una rimodulazione della spesa corrente che porti in maniera incisiva alla sua riduzione senza possibilmente ridurre la qualità e quantità dei servizi. Sarà un'operazione non dico non facile, sarà un'operazione molto difficile anche perché soprattutto avremo riduzioni molto, molto consistenti di trasferimenti dallo stato centrale che automaticamente imporranno riduzioni di spesa. È quella la prima cosa da fare, in un metodo nuovo nell'impostare la spesa corrente e questo richiederà un grande cambiamento di mentalità da parte di tutta la struttura comunale nell'impostare la nascita e la gestione dei servizi, non sarà un lavoro semplice. Le osservazioni del consigliere Massaccesi, alcune potranno essere sicuramente esaminate, altre sono già in essere. Per quanto riguarda i controlli Tarsu, periodicamente si fanno, periodicamente almeno 400.000 € vengono introitate ogni anno dai controlli sull'evasione Tarsu. Potranno essere vantati? Forse sì ma non si può dire che non vengono

fatti, potremmo affinarli, potremmo migliorarli ma sicuramente i controlli per l'evasione Tarsu vengono effettuati. La gestione della Tarsu non può essere data all'esterno, su questo va fatta chiarezza, la gestione della Tarsu può essere solamente oggi come oggi dell'ente Comune e di nessun altro ed anche su questo va fatta chiarezza. Il censimento del patrimonio immobiliare c'è, esiste, è stato completato una volta per tutte, lo hanno attestato anche i revisori dei conti nella loro relazione al bilancio consuntivo 2009. Recupero crediti si sta facendo, stanno partendo anche in questi giorni ingiunzioni di pagamento, iscrizioni a ruolo, quindi ci si sta attivando anche per quella direzione. Ed un'ultima cosa vorrei chiarire, aggiungere: non era una manovra da cestinare allora e non credo che sia da cestinare oggi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora chiedo scusa, io avevo aperto le dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole replicare all'assessore ecc. lo fa in dichiarazione di voto. Quindi era prenotato Binci per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Sì, grazie. Non era da cestinare l'altra volta e non lo è nemmeno questa volta la manovra che viene proposta all'attenzione del Consiglio Comunale in quanto si tratta di una manovra economica di un importo comunque rilevanti pari a 538 e rotti mila € di cui 114.000 riguardano il ripianamento del deficit dell'anno scorso ed ulteriori 400.000 sono dei fondi vincolati che bisogna ricostituire per legge. Sui dettagli della manovra è intervenuto già l'assessore al bilancio e quindi non vado oltre, sicuramente quello che tengo a sottolineare è una manovra fatta esclusivamente sulla riduzione di spesa soprattutto della parte corrente e con un'attenzione, fermo restando che i tagli riguardano un po' tutti i settori, che sono stati comunque calibrati tenendo conto appunto degli aspetti relativi al settore dei servizi sociali, una situazione di questo com'è la situazione attuale ed altri settori proprio per questo sono stati leggermente più penalizzati come ad esempio la cultura ecc. Ma comunque è un segnale che andava dato e ricordo anche che è anche un segnale politico il fatto della diminuzione delle indennità di carica del Sindaco ed assessori e poi, come voteremo successivamente, anche del presidente del Consiglio Comunale, proprio per dare un segnale appunto verso questa direzione di risparmio di spesa che viene intrapresa. Ovviamente questa è una manovra che diciamo riguarda un percorso che parte da oggi e che successivamente vedrà, come già individuato e scritto nell'ambito del programma di fine legislatura, ulteriori interventi sempre relativamente al settore economico dell'ente con una manovra di carattere strutturale di più ampia rilevanza che dovremmo definire nelle prossime settimane e che sicuramente sarà all'attenzione nell'ambito della pratica degli equilibri di bilancio di settembre ed anche in considerazione del fatto che dei tagli che purtroppo gli enti locali stanno subendo da parte del Comune ed anche al fatto che la crisi economica da un lato limita le capacità anche di entrata che in passato c'erano dell'ente sia per quanto riguarda la crisi nell'ambito del settore edilizio, nella situazione come questa, sia anche per quanto riguarda le entrate appunto sulle imposte e sui redditi per l'addizionale comunale. E poi successivamente l'obiettivo sarà quello di tentare di arrivare il prima possibile, comunque entro fine anno, alla definizione del bilancio preventivo, questo per avere nell'ambito del 2011 un percorso che ci permetta appunto di incidere significativamente sulla situazione economica dell'ente, fermo restando che comunque questa manovra economica appunto e la sua approvazione è fondamentale come già lo era un mese fa per sbloccare gli impegni di spesa e proprio per consentire anche all'ente Comune in una situazione come questa la piena operatività in tutti i settori. Quindi per quanto ci riguarda il voto del Partito Democratico è positivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. Ma non so se il programma è da cestinare o c'è qualcosa che non va, la cosa tragica è che l'ha cestinato l'assessore che l'ha fatto e che ha seguito questo perché da quello che si legge mi pare che l'assessore al bilancio perderà la

delega al bilancio, quindi è la miglior dimostrazione del buon lavoro che il Partito Democratico dice oggi, riconosce all'assessore di aver dato cioè buon lavoro il bilancio di revisione va benissimo, la metodologia che si applicherà è eccezionale, nuovi metodi e ci sarà tutto il lavoro dell'amministrazione comunale, della macchina comunale, chi dovrebbe mettere in moto questo, chi avrebbe pensato questo, fra l'altro chi ha anche provocato questa brutta situazione però si faccia da parte che non va più bene. Io dico che c'è una certa stranezza nel modo di procedere dell'amministrazione ma tanto diciamo si approva tutto, si vede tutto, va bene anche questo. L'elemento un po' strano, salvo le mozioni sul direttore generale, è la prima volta che mi capita di vedere un documento riproposto pari pari, senza neanche una modifica, una correzione almeno per dare una logica alla ripresentazione di un documento già bocciato. Allora mi sarei aspettato almeno un'idea nuova, una parte nuova dell'assessore a meno che ormai ha capito come tira l'aria e dice chi me lo fa fare, volete questo e vi ridò questo, poi sarà il Sindaco o chi altri ad assumerne la responsabilità, non devo neanche perdere tempo, questo avevo fatto e questo vi do tanto la maggioranza, il Partito Democratico approva tutto, giustamente dice prima di togliere il disturbo perché devo lavorare ancora. Mi dispiace, assessore, che però le fanno fare anche la parte di quello che dovrebbe riprendere o dare nuovo smalto all'azione dell'amministrazione quando lei sa che non sarà così perché ovviamente la ringraziano del lavoro fatto e la invitano a farsi da parte, le daranno qualche piccola delega ed un contentino perché ovviamente sennò non ci sarebbe neanche la ragione della sua presenza qui visto che non ha gruppo consiliare e che sappiamo bene come è nato il suo appoggio al Sindaco Belcecchi, però insomma tutto questo ci fa capire, anche la riproposizione sterile di un documento già bocciato, come va avanti, come procede l'amministrazione. Ecco perché quando mi dicono fidatevi del Sindaco, dell'azione propulsiva del Sindaco, fidatevi dei suoi documenti, fidatevi della consequenzialità che darà a mozioni pur approvate contro voglia del Sindaco da questo Consiglio Comunale, non ho tutta questa fiducia. Lei, assessore, diceva, non so se è l'ultima volta che ci parla da assessore al bilancio, ma si tratta di prendere nuove iniziative, fare nuove cose, creare nuove metodologie. Lo ricordo che non ho sentito neanche una briciola di assunzione di responsabilità non solo sua che ovviamente è incolpevole perché l'hanno indicata a fare un lavoro più grosso magari di quello che uno può sopportare ma dell'intera amministrazione dire: signori, non so da quanti anni, seppure con varie amministrazioni, siamo alla guida della città di Jesi, questo disastro economico è responsabilità solo nostra. Quindi bisognerebbe anche dare delle prospettive per il futuro per la città, assumersene anche la responsabilità politica ma anche assumersene la responsabilità del risultato negativo perché questo frutto negativo di un'amministrazione è frutto dell'amministrazione sicuramente Belcecchi di questi ultimi 8 anni e probabilmente retaggio di altre amministrazioni, Politina non me ne voglia, ed è troppo semplice dire come fa lei con tono quasi trionfalistico arriveremo al taglio della spesa corrente come se fossero tutte cose positive, certamente positive da fare. Ma scusi, ma perché se ne è accorto solo adesso? Anche lei è assessore da tre anni, quindi non è solo colpa degli altri, anche lei è assessore da tre anni e doveva arrivare a questo risultato per rendersi conto che probabilmente l'iniziativa era inefficace, l'azione era assolutamente negativa ed il suo mandato ovviamente un risultato così negativo? Poi avrei gradito in conclusione del suo mandato che anche lei desse un seguito ad una consequenzialità che io mi permetto, e chiedo scusa a chi la presiede, ritengo inutili quelle commissioni perché così fatte non servono a nulla ma in una di quelle commissioni del bilancio si era anche parlato di un impegno preciso a presentare un consolidato non per la voglia di avere questa comune holding ma per avere dati certi perché il timore che fra le tante società di scopo qualche rivolo, ed uso il termine rivolo che è assolutamente riduttivo, di situazione debitoria ci sia e quello che lei ci ha prospettato non è purtroppo la reale situazione debitoria del Comune di Jesi ma la stessa è molto più grande, io da una parte mi auguro che lei la conosca perché ovviamente avrà i dati, la cosa di cui mi dispiaccio è che lei con altrettanta lealtà, da persona leale

quale è non ce l'abbia presentata perché è inutile mascherarsi ed avere la sorpresa fra qualche mese perché lei sa, probabilmente in Giunta tutti sanno, forse qualcuno nella maggioranza non sa che la situazione debitoria del Comune di Jesi è assolutamente grave, non dico che siamo alla bancarotta ma probabilmente siamo molto vicino e su quello bisognerebbe assumere le responsabilità. Ecco, insieme ai contenuti, ogni tanto guardiamo anche qualche numero e li dobbiamo, li possiamo, li dobbiamo leggere specie se negativi.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io, contrariamente a Massaccesi, sarò telegrafico perché il mio intervento c'è stato già la volta scorsa in cui abbiamo dissentito in ordine a questa pratica. Confermo la mia contrarietà motivata sotto il profilo amministrativo perché secondo me, secondo noi non è con questo pannicello caldo che si risolvono i problemi di bilancio, ci sono altri interventi da fare tra cui appunto quello di intervenire su alcune spese superflue, sulle famigerate consulenze e direzioni generali, sul contenzioso con il personale, sull'attenzione sulle partecipate, in particolare la Fondazione Pergolesi Spontini che dai bilanci sembra che evidenzii alcuni sprechi, ecco secondo noi erano quelli gli interventi da fare. Quindi chiaramente non so se sarò presente al momento del voto, esprimo la mia contrarietà e nello stesso tempo esprimo però la solidarietà all'assessore Sorana perché secondo me, secondo noi lui non è responsabile a quello che si legge, a quello che si percepisce forse corrisponde al vero, sarà colui che pagherà scelte diciamo così di carattere politico amministrativo che non sono stati così felici per quanto riguarda l'incidenza sul bilancio. Quindi la mia solidarietà, assessore Sonora, perché penso che lei non abbia nessuna responsabilità, così come non ce l'ha ovviamente neppure il ragioniere capo che mi dicono essere molto bravo. Quindi ecco purtroppo a volte si deve cercare un capro espiatorio, stavolta paga lei però penso che non si debba sentire colpevole di alcunché perché a me sembra che quando lei è intervenuto nel corso di questi 3 anni abbia sempre dimostrato lucidità e puntualità nelle sue argomentazioni. Quindi per il resto mi riporto a quello che ho detto l'altra volta, non vorrei ripeterlo perché altrimenti tedierei questo consesso e quindi ribadisco solamente in via conclusiva la mia contrarietà ed il mio voto negativo.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: In apertura di intervento, ahimè, devo dar ragione in qualche maniera al collega Massaccesi quando sollevava, una mozione d'ordine prima, il problema dell'art. 48 dello Statuto, sentita la Giunta, perché proprio adesso è venuta fuori la necessità che il programma di mandato con il documento lì sia sentito dalla Giunta. Questo avrebbe permesso all'assessore Sorana di non dire che è completato il censimento dei fabbricati perché alla pag. 2 del documento che ci ha illustrato il Sindaco c'è scritto: innanzitutto occorre completare in termini qualitativi il censimento del patrimonio immobiliare. E quindi questo censimento non è completato, sappiamo oggi, dopo anni, sappiamo finalmente il Comune quanto ha ma non sappiamo cosa ha. Ma questa è una battuta, prendetela lì ma ancora una volta apprezzo l'intervento del collega Massaccesi. Relativamente invece al merito della pratica in discussione, le questioni sono già state dibattute. Ecco anche questo, questa poteva essere ancora una volta una occasione per fare in realtà, secondo me ancora una volta è stata in parte sprecata nel senso che l'intervento che è stato effettuato è un intervento che non tenta neanche, non prova neanche ad incidere sulle cause strutturali, in realtà interviene sugli effetti, quindi lima 5.000 € lì, 10.000 di là. Ci sono alcune partite che tra l'altro non lo so adesso sono anche preoccupanti perché per esempio l'annullamento del capitolo sui centri estivi, c'erano solo i 15.000 €, sono stati tolti tutti, probabilmente ce ne sono altri però io leggo che probabilmente quel tipo di servizio non verrà erogato, non lo so e quindi comunque questi tagli non sono così indolori come invece sembrerebbe. In qualche maniera stimo Sorana perché dice che bisogna cambiare completamente i meccanismi di gestione delle spese correnti e questo è importante sentirlo dire dall'assessore alle finanze, anche se avrei preferito sentir dire questo magari un paio di anni fa, assessore. Ma al di là di questo, alcune partite che sono state tagliate,

probabilmente però io penso che possono creare problemi: per esempio la riduzione del contributo alla Fondazione Pergolesi, fondazione che avrà fatto già il suo bilancio probabilmente strutturandolo sulla base del contributo stimato che il Comune dava, io penso che possa dare problemi ed allora penso anche che questo tipo di problema ci troveremo a doverlo sanare alla fine, a settembre o ad ottobre, quando dovremo comunque ripianare la situazione della Fondazione. E questo invece magari poteva avere un senso se contemporaneamente c'era già l'individuazione delle modalità di risparmio per la Fondazione, cosa di cui non c'è traccia finora neanche nelle discussioni. Detto questo, ovviamente questo è un provvedimento che ancora una volta affronta il tema a vista, navigando a vista secondo le esigenze. Io penso che il bilancio del Comune di Jesi abbia necessità invece di una seria discussione, anche questo ancora una volta, probabilmente questa discussione andava allargata alla città, questa discussione va allargata alla città e sono contento che nel documento illustrato sul patto programmatico di fine legislatura illustrato dal Sindaco questo rapporto con la città viene enfatizzato, però devo dire anche che c'era e continua ad esserci nel programma di mandato e a mio avviso è stato fortemente disatteso, quell'indicazione è stata fortemente disattesa. Detto questo, su questa delibera non può che esserci dissenso complessivamente sia per le ragioni che hanno determinato questo problema, questo disequilibrio sia per la modalità con cui l'equilibrio è stato ristabilito perché probabilmente è un equilibrio precario solo che costringerà già dai prossimi mesi ad intervenire con forza sul bilancio. Detto questo, io penso che sia chiaro che il voto sarà contrario.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Molto brevemente signor presidente cioè innanzitutto penso che la solidarietà espressa dal collega Polita nei confronti dell'assessore sia dovuta al timore che possa avere la delega allo sport, insomma forse da questo punto di vista. Poi per quanto riguarda il problema invece attinente al bilancio vero e proprio, noi riteniamo che la riproposizione pari pari del documento che c'era stato dato l'altra volta sia sinceramente una cosa un po' eccessiva, tenuto conto che proprio su questo documento c'eravamo così fermati, era stato l'origine della mini crisi, chiamiamola in questa maniera. Perché? Perché le misure adottate in questo documento sono soltanto dei palliativi ed allora ribadisco il concetto che era stato espresso l'altra volta cioè che sarebbe stato opportuno fermarsi un attimo, aprire la discussione su quelli che potrebbero essere stati e potranno sicuramente essere i problemi da dover affrontare ed iniziare un percorso che poi avrebbe anche potuto prendere strade differenti, io non voglio dire questo ma su questo bilancio, così come in tutti gli altri, non è stato cambiato sostanzialmente una virgola dalle modalità che hanno contraddistinto i bilanci precedenti. Non dimentichiamo, che credo che un paio di mesi fa è stato fatto il bilancio, approvato in quest'aula il bilancio di previsione per il 2010. Oggi ci sono questi accorgimenti per i quali proprio non si poteva fare a meno e non sono poi così assolutamente indolori, certo molto inferiori i dolori a quelli che saranno quelli che dovremmo andare ad elargire con i tagli successivi però voglio dire c'è una penalizzazione di tutto il settore della cultura che è indubbiamente importante, oltre 200.000 € che riguarda la cultura, che riguarda la Pinacoteca, la biblioteca. Ci sono per esempio 46.000 € di tagli per quanto riguarda l'ambiente, cosa anche questa abbastanza discutibile o quantomeno da valutare. Oggi come oggi queste sono cose che potranno anche essere necessarie ma che però tutto sommato, se inserite in un contesto più ampio, potevano avere un'altra valenza, così come 60.000 € per l'affido dei minori ed altre cose sugli esoneri dei servizi sociali, complessivamente un 80.000 € che non sono pochi. Cioè io capisco che poi le mani anche su questi li dovremmo andare a mettere ma con quale logica sono state fatte queste scelte se non per il contingente di dovere attappare un buco. È questa la cosa inaccettabile di questa manovra perché non ha una sua logica se non dover attappare una situazione che fa acqua un po' da tutte le parti. Meglio sarebbe stato, noi l'avevamo condiviso, l'avevamo anche accettato di fare, laddove fosse stato possibile, un percorso comune, cominciare a rimettere mano su un modo diverso di

impostare il bilancio attraverso tagli, attraverso anche suggerimenti che potevano pervenire da tutte le parti politiche. Così non è stato e pertanto un bilancio come questo non potrà avere il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.10	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Polita e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività, votiamo per l'immediata esecutività.

Votazione

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.20 – DELIBERA N.88 DEL 02.07.2010

RATIFICA DELIBERAZIONE Di G.C. N. 75 del 25/05/2010 AVENTE AD OGGETTO:
“VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2010”

Escono: Polita e Melappioni
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'assessore Sorana per una breve illustrazione, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: Sì, questa è una variazione di bilancio effettuata dalla Giunta in data 25 maggio 2010, quindi il giorno immediatamente successivo alla bocciatura della manovra di riequilibrio. Questa variazione di bilancio che viene portata adesso alla ratifica del Consiglio Comunale è stata effettuata attraverso dei piccoli spostamenti, piccoli storni di fondi all'interno del bilancio del settore lavori pubblici circa 123.000 € per dare adeguata copertura ad una spesa obbligatoria per legge, alla gara per l'appalto calore. Era una gara che doveva essere effettuata, l'appalto andava in scadenza, c'erano state delle proroghe, se questa spesa obbligatoria, questa gara non veniva bandita per una spesa obbligatoria, dati i tempi tecnici per la realizzazione della gara, c'era il grande rischio che per il prossimo autunno inverno tutte le spese riguardanti la fornitura di riscaldamento per tutti gli edifici comunali, scuole e tutti gli altri edifici non fossero operative. Quindi ecco che la Giunta ha effettuato degli storni di fondi all'interno dei capitoli del settore lavori pubblici per dare adeguata copertura a questa gara. Poi probabilmente con la gara, attraverso il ribasso che inevitabilmente ci sarà, ci sarà un risparmio con cui i fondi potranno essere rimpinguati in maniera adeguata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Una domanda per capire perché quindi la gara è stata bandita senza copertura a bilancio o no? Questa era la domanda insomma ecco, quindi senza che nei capitoli di bilancio specifici ci fosse una copertura per quella spesa. Mi sbaglio?

ASS. SORANA VINCENZO: No, non è proprio così, no: questa è una gara che segue altre nel senso che questa non è una gara ex novo, è il rinnovo di una gara precedente che si basava su una spesa consolidata degli anni precedenti. Quest'anno c'erano già le cifre adeguate sui fondi, solamente non erano state adeguate in maniera precisa nei capitoli esatti cioè i fondi c'erano ma non sui capitoli esatti. La gara era stata bandita, c'erano delle clausole che eventualmente prevedevano la revoca in caso di mancata copertura, attraverso questa variazione si sono spostati i fondi dai capitoli che erano stati inseriti i fondi nei capitoli ma sono stati spostati nei capitoli “più esatti” ed attraverso questa variazione si è potuto dare poi effettivamente corso alla gara che altrimenti sarebbe stata bloccata, non sarebbe stato dato corso ma la copertura c'era e tra l'altro anche poi a questa variazione di bilancio il parere dei revisori dei conti tra l'altro poi è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Qualche chiarimento all'Assessore perché non è del tutto preciso a mio avviso, come nell'altra occasione, giustamente, aveva notato il Consigliere Bucci, lei aveva detto una cosa non vera, cioè che era stato completato e certificato dal revisore il completamento del censimento immobiliare, cosa non vera, ma così è scritto poi nel documento del

sindaco, quindi c'è qualche cosa, chiaritevi perché non c'è chiarezza tra di voi, ammesso che si parli solo di chiarezza. Io non ho capito, chiedo scusa per la mia incapacità, la delibera o meglio la ratifica che dovremmo esaminare per quale importo è? primo chiarimento. Aldilà di quella che può sembrare una curiosità ingenua, una ingenuità, ma nella delibera non si dovrebbe anche far riferimento all'importo esattamente che si va a decidere? Perché sennò abbiamo tutti i richiami, abbiamo i richiami alla delibera n. 75 di giunta, con tanto di prospettini, ma anche lì non è detto esattamente per quale importo complessivo viene fatta la variazione. Ho visto che in altre situazioni viene esattamente indicato quali sono le poste che cambiano. C'è un motivo per cui in questa delibera queste indicazioni non ci sono? sarebbe molto più semplice, anche come esame da parte di chi come me non è avvezzo a guardare questioni contabili, esaminarle, avere subito una indicazione. Quello che si va a chiedere, di ratificare quelle modifiche, è solamente per quella gara, quell'appalto che lei diceva o ce ne sono anche altre? Poi, visto che in quella delibera n. 75 di giunta si fa riferimento ad un qualche parere dell'ing. Romagnoli che viene contrastato, è possibile sapere che cosa diceva l'ing. Romagnoli e quali erano i motivi delle sue perplessità, se perplessità ci sono state? Perché lei anche fa riferimento ai revisori che hanno tranquillamente approvato, non è così semplice e così scontato questo loro parere favorevole dei revisori. Se lei lo legge, come lo avrà letto, forse si capisce qualcosa di più e di diverso, quindi volevo un chiarimento Assessore, se possibile, su questi tre aspetti, spero di essere stato chiaro.

ASS. SORANA VINCENZO: L'importo della variazione è chiaramente indicato nell'allegato alla delibera ed è, appunto, come dicevo, di € 123.000,00. Le poste delle variazioni sono chiaramente indicati, c'è l'allegato preciso ed è ovvio che questa variazione di bilancio riguardi solamente questa gara sull'appalto calore. C'è l'allegato Consigliere Massaccesi, in fondo all'allegato c'è il totale della variazione. Credo che anche ad un profano, come potrei essere anche io, sia di facile lettura. Ecco che per quanto riguarda il discorso di quello che rileva ai fini di questa pratica che è una variazione di bilancio ratificata, effettuata dalla giunta e da ratificare dal Consiglio Comunale, il parere dei revisori su questa variazione di bilancio è favorevole ai fini contabili.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Chiedo scusa, ancora non ci ha detto che cosa aveva detto l'ing. Romagnoli, ma i revisori hanno detto, è vero, ritenuto che la proposta rispetta i principi di congruità, coerenza, attendibilità, perfetto, ma hanno anche osservato che l'iter procedurale che ha portato a detta proposta è sicuramente anomalo e codesto collegio esprime a tale proposito perplessità e riserve soprattutto in merito alla mancata postazione di tale spese nel bilancio di previsione 2010 appena approvato, non potendosi assolutamente condividere le affermazioni fatte dall'ing. Romagnoli. Visto che nessuno prende in giro nessuno, io chiedo quello: a) non mi può rispondere, si vada a vedere l'allegato, che mi ricorda una vecchia frase, "si vada a vedere la cosa su internet", quando sarebbe più giusto indicare in una delibera comunale, non di far riferimento ad un allegato ma agli importi, scusi Assessore, sennò posso pensare che è giusto che gli tolgano la delega se ragiona in questo modo, perché poi se si qualifica come profano, Dio mio, ma chi ce l'ha messo in quel posto?! Seconda cosa, lei non può sottacere il parere dei sindaci revisori, del collegio dei revisori che è un po' diverso da quello che lei ci ha detto. Siccome non dobbiamo prenderci in giro, io le ho chiesto una cosa, lei mi deve rispondere perché il foglio ce l'ho e l'ho letto, non mi può raccontare un'altra cosa perché sennò lei continua a stare sullo scranno, io vado a casa tranquillamente, risparmio tempo ed arrabbiature, ma pretendo una risposta logica e corretta. La invito a darmi un chiarimento su quello che in effetti hanno detto i revisori, poi le rinnovo la richiesta che cosa aveva detto, per curiosità, l'ing. Romagnoli, il cui parere è stato stigmatizzato qui e nella delibera di giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. L'Assessore non risponde, non gli posso dare la parola per forza, non è un battibecco fra l'Assessore, l'Assessore ha espresso il suo parere. Nella delibera c'è scritto che c'è riserva sull'iter procedurale, ma il revisori dei conti esprimono parere favorevole in merito alla delibera, io prendo atto di questo. Sono stati chiesti dei chiarimenti, l'Assessore ha dato dei chiarimenti, ad ulteriore richiesta di chiarimenti non risponde.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Se qua effettivamente scrivete bello in neretto etc., che l'iter procedurale ha portato a detta proposta, etc., non potendosi assolutamente condividere le affermazioni fatte dall'ing. Romagnoli, io credo che sia doveroso da parte vostra dirci quali sono queste affermazioni, sindaco se non ce lo dice l'Assessore, diccelo te!

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Quello è un parere dato dai revisori dei conti, i quali dicono che non condividono forse, non ricordo il termine preciso, l'iter procedurale che è sottoscritto da due dirigenti, dirigente dei lavori pubblici e dirigente dei servizi finanziari, per me è più che sufficiente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono altri interventi, c'è la dichiarazione di voto, in quella fase si può continuare la discussione. Non ci sono prenotazioni per dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Il Consigliere Bucci esprime oralmente il suo voto contrario per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La pratica è approvata a maggioranza

PUNTO N.21 – DELIBERA N.89 DEL 02.07.2010

REALIZZAZIONE DI NUOVA FOGNATURA PER ACQUE BIANCHE IN VIA DON BATTISTONI - VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E) D.LGS. 267/2000

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Come già illustrato in commissione, questo è un lavoro effettuato dal settore lavori pubblici dopo aver effettuato i lavori presso la nuova rotatoria in via Battistoni, nella zona immediatamente prossima alla banca popolare, ci si è accorti che la fognatura era completamente otturata, intasata ed aveva necessità di interventi. È stata redatta da parte del settore lavori pubblici una perizia di somma urgenza, siccome si era nel mese di gennaio, in pieno esercizio di bilancio provvisorio, si andava in dodicesimi, al momento non c'era l'adeguata copertura, quindi ecco il perché del debito fuori bilancio. I lavori sono stati effettuati per € 124.000,00, l'importo complessivo e poi, una volta approvato il bilancio, successivamente c'è la copertura attraverso fondi derivanti da alienazioni, però, essendo stati i lavori effettuati durante il periodo dell'esercizio provvisorio, essendo stata fatta la delibera di somma urgenza, è obbligatorio effettuare il riconoscimento del debito fuori bilancio che giunge oggi in Consiglio Comunale. La copertura c'è, ripeto, attraverso fondi derivanti da alienazioni per € 124.000,00.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Solo un chiarimento, per quanto riguarda lo stato della fognatura, agli atti c'è, aldilà poi dell'incarico, affidamento incarico una somma urgenza che mi pare più che un incarico, a volta si abusa di questi incarichi di somma urgenza da parte dell'Amministrazione, un giorno sarebbe anche importante verificare a favore di chi incarichi di somma urgenza vengono dati, se sempre alle stesse ditte o se c'è una sorta di turnover da parte delle ditte interessate, sarebbe importante anche verificare questo, ma potrebbe essere un dettaglio, potrebbe essere interessante approfondirlo dopo, per quanto riguarda lo stato dei luoghi, era stata fatta una perizia, agli atti c'è una perizia? Immagino di sì, volevo solo una conferma.

ASS. SORANA VINCENZO: C'è un verbale di somma urgenza che realizza e specifica la necessità dei lavori effettuata, appunto, dal responsabile del procedimento del settore lavori pubblici, che è un verbale di somma urgenza che appunto attesta la necessità dei lavori. Geometra Sassaroli dell'ufficio manutenzione dei lavori pubblici. C'è il progetto e tutta la documentazione allegata, comunque di questo è stata fatta illustrazione in commissione, di tutte queste domande è stata fatta adeguata spiegazione da parte dell'ing. Romagnoli in commissione. All'interno comunque della pratica, dell'atto istruttorio, viene riportato che è stata redatta la perizia giustificativa dell'intervento, per un ammontare complessivo di € 124.423,33, quindi all'interno dell'istruttoria è riportato quanto dicevo prima, che veniva redatta la perizia giustificativa dell'intervento ed il relativo ammontare di € 124.000,00. Comunque tutti questi chiarimenti sono già stati effettuati in commissione dall'ing. Romagnoli.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotati altri interventi, procediamo alla dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza

C'è la votazione dell'immediata eseguibilità. Votare:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.22 – DELIBERA N.90 DEL 02.07.2010

RIDEFINIZIONE DEI GRUPPI IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE E MODIFICA
COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunico il nuovo assetto dell'assemblea consiliare dove si sono costituiti due nuovi gruppi: I.D.V. e Gruppo Misto. Comunico inoltre che il Consigliere Brecciaroli Luca è entrato nel gruppo del P.R.C.. Con la presente delibera sono pertanto ridefiniti i gruppi consiliari che assommano a 10; con la stessa è modificata la composizione delle 3 Commissioni Consiliari Permanenti. I componenti delle Commissioni restano 16 per ciascuna Commissione perché si è scelto di arrotondare per difetto la rappresentanza proporzionale di ciascun gruppo consiliare all'interno delle Commissioni stesse. Se non ci sono interventi pongo in votazione la pratica. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.02 (Sardella per M.R.E. - Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza

C'è la votazione dell'immediata eseguibilità. Votare:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.02 (Sardella per M.R.E. - Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.23 – DELIBERA N.91 DEL 02.07.2010

INDENNITA' DI CARICA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – RIDUZIONE DELL'IMPORTO

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunico che con la presente delibera l'indennità del Presidente del Consiglio Comunale, determinata con atto di C.C. n.70 del 18.07.2007, è ridotta del 10% pariteticamente all'indennità del Sindaco e degli Assessori (vedi atto di G.C. n.70 del 21.05.2010) nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. n.119 del 04.04.2000. Se non ci sono interventi pongo in votazione la pratica. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Sardella per M.R.E. - Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.01	(Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza

Escono: Bucci e Brecciaroli
Sono presenti in aula n.22 componenti

C'è la votazione dell'immediata eseguibilità. Votare:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.01	(Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.24 – DELIBERA N.92 DEL 02.07.2010

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DI UN ISOLATO SITO IN VIA CAVOUR -
APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I.

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa è l'approvazione definitiva del piano di recupero che era già stato portato con deliberazione del Consiglio Comunale il 5.02.2010, si tratta del piano di recupero dell'edificio sito in via Cavour denominato Rossi. Nel periodo di pubblicazione all'albo pretorio ed anche mediante affissione di manifesti dal 30 marzo al 29 aprile non vi sono pervenute osservazioni a detto piano di recupero, quindi andremo in approvazione definitiva del piano così come presentato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi prenotati né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.25 – DELIBERA N.93 DEL 02.07.2010

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL COMUNE DI SANTA MARIA NUOVA PER L'UTILIZZO DI N. 3 POSTI BAMBINO NEL NIDO DI INFANZIA “COCCO E DRILLI” DI SANTA MARIA NUOVA

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: Questa convenzione consente a tre bambini residenti nel Comune di Jesi di usufruire dei servizi nido nell'asilo nido di Santa Maria Nuova, alle stesse condizioni che ci sono per i residenti a Santa Maria Nuova, c'è questa riserva, accanto alla riserva, la retta non è superiore a quella dei residenti. Nello stesso tempo per il Comune di Jesi questo comporta un importo annuo di € 150,00 oltre alle quali non c'è nessun'altra compartecipazione economica da parte del Comune di Jesi per tutti quello che riguarda la disponibilità dei locali, le altre spese relative alle utenze telefoniche, le spese idriche, oltretutto nel momento in cui, a seguito di questo convenzionamento il Comune di Santa Maria Nuova riuscisse ad ottenere un finanziamento, un contributo regionale che è superiore, perché quello previsto per...associati, questo ulteriore finanziamento viene destinato all'ulteriore riduzione delle rette che, ovviamente, concordandolo anche con la cooperativa che gestisce il nido, diminuzione che viene effettuata non solo per i residenti del Comune di Santa Maria Nuova ma anche per i residenti del Comune di Jesi. Questa è una delle convenzioni che vengono stipulate nell'ambito di un progetto che punta ad avere un servizio oltre che pubblico privato anche su base territoriale, perché questo poi consente di garantire anche a residenti di Comuni vicini, come nel caso del Comune di Monsano, di poter fruire di riserva di posti nei nostri nidi, viceversa in questo caso noi facciamo altrettanto con il Comune di Santa Maria Nuova. In questo momento stanno frequentando il nido tre bambini che sono figli di jesini che lavorano nelle fabbriche di questo Comune. Ultima considerazione, informazione, a seguito della riunione della commissione, credo su richiesta del Consigliere Pentericci sono stati predisposti e vengono distribuiti tutti gli atti relativi al funzionamento dei servizi per la prima infanzia, da qui trovate sia le percentuali di copertura che il numero dei posti funzionanti, i costi relativi alle varie voci di spesa di tutti questi servizi della fascia zero - tre anni. Vedete anche come sono distribuiti i posti nelle varie strutture per tipologia di età, riuscirete, anche la relazione è molto breve, a verificare come manteniamo malgrado tutto la copertura, un superiore al 33%, di fatto si esaurisce nel corso dell'anno educativo anche la lista di attesa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Il Consigliere Massaccesi Daniele dichiara di aver erroneamente votato contrario ed esprime oralmente il suo voto favorevole.

La pratica è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.26 – DELIBERA N.94 DEL 02.07.2010

CONFERIMENTO CITTADINANZA BENEMERITA “CITTA' DI JESI” AI PLURIDONATORI
AVIS ANNO 2010

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si delibera di dare la cittadinanza benemerita ai signori Brilli Sandro, Napolelli Raimondo, Ragni Oreste e Gubbi Vincenzo, pluridonatori con cento donazioni. Aprire la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00